

11,695

BOLLETTINO

DRI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. **311** pubblicato il 15 Gennaio 1898

VOL. XIII

Viaggio del Dr. Enrico Festa nella Repubblica dell'Ecuador e regioni vicine.

VI.

Dr. ERMANNO GIGLIO-TOS.

ORTOTTERI.

Fra le ricche collezioni zoologiche, raccolte dal Dr. Enrico FESTA nel suo viaggio all'Ecuador e mandate in generoso dono al R. Museo zoologico di Torino, quella degli Ortotteri è certamente fra le più importanti.

Basti il dire che 206 sono in complesso le specie colà raccolte dal Dr. FESTA, di cui 134 sono già note, ma 72 sono nuove. I generi nuovi sono 13, di cui, però, qualcuno fu da me stabilito su specie già descritte da precedenti autori.

Nello specchietto seguente ho distribuito le specie note e nuove, menzionate in questo lavoro, per ogni singola famiglia.

FAMIGLIE	Specie note	Specie nuove	Generi nuovi	Totale delle specie
Blattidae . . .	20	10	—	30
Mantidae . . .	7	2	1	9
Phasmidae . .	8	15	—	23
Acrididae . . .	41	15	7	56
Locustidae . .	45	29	5	74
Gryllidae . . .	13	1	—	14
Totale . . .	134	72	13	206

È da notarsi che tutti questi ortotteri furono conservati in alcool e perciò, specialmente quelli verdi, vennero alterati nella colorazione. Di

ciò devesi tener conto nell'interpretare le descrizioni, sebbene il carattere della colorazione sia in generale di importanza secondaria. In parecchie diagnosi io stesso ho indicato tra parentesi il colore che presumibilmente aveva l'insetto vivente.

BLATTIDAE.

Anaplectinae.

Gen. *Theganopterix* Br. — T. — ?

Un solo individuo dalla valle dello Zamora, ma in tale cattivo stato che non mi fu possibile determinarne la specie. Esso appartiene al gruppo di quelle specie in cui la vena ulnare delle ali è indivisa.

Blattinae.

Gen. *Blatta* Lin. — ? *B. albida* Saus. — Una sola femmina da S. José.

Sono alquanto in dubbio nel riferire questo unico esemplare a questa specie del SAUSSURE, perchè in esso la vena ulnare delle ali emette 6 rami verso l'apice e non tre soli.

B. Festae n. sp.

♀ *Pallide testacea: frontis lineola transversa, pronoti lineolis et punctis, abdomine supra et elytrorum punctis, fuscis. Elytra abdomine longiora. Alae venulis costalibus fuscis, clavatis, vena ulnari ramos 4 versus apicem emittente. Lamina supraanalís triangularis, apice minute incisa: lamina subgenitalis longiuscula, apice compresso-carinata. Femora antica margine antico tota longitudine spinoso.*

Longit. corp. mm. 9 Longit. pron. mm. 2,5

» elytr. » 10,5 Latit. » » 4

Mas distinctus: Statura paulo minore, pronoti pictura obsoleta.

Un maschio ed una femmina da Gualaquiza.

Il pronoto è largo, trasversale, ellittico, coi margini laterali pianeggianti, arrotondati, trasparenti, ed i margini anteriore e posteriore appena arrotondati, quasi troncati. Il suo disco porta il solito disegno bruno formato da due sottili striscie mediane curve e divergenti in avanti e all'indietro) (e posteriormente due altre striscie più piccole e convergenti () e ai lati delle prime qualche punticino. Nel maschio questo disegno è quasi invisibile. Le elitre testacee sono sparse di rari puntini bruni qua e là sulle nervature. Queste sono testacee, ma quelle della parte coperta dell'elitra destra sono brune e quivi le venule trasversali sono anche assai più numerose. Le ali sono limpide, un po' grigie all'apice e le nervature tutte brune. La vena mediastina e le sei prime vene costali terminano a mazza bruna allungata.

Per la forma clavata delle vene costali questa specie è simile alle *B. brunneriana*, *B. delicatula*, *B. albida*, ma ne differisce, oltre che per

altri caratteri, più specialmente per la punteggiatura bruna delle elitre. Per altro, per questo stesso carattere, somiglia notevolmente a *B. conspersa* Br., ma ne differisce perchè le antenne ed i cerci non sono bruni, ma testacei, i piedi sono uniformemente testacei, e la vena ulnare delle ali emette 4 e non 3 rami verso l'apice dell'ala: infine in *B. conspersa* le vene costali non sono clavate, carattere che il BRUNNER avrebbe certamente menzionato, se vi fosse esistito.

B. germanica Lin. — Sis-sig. — Cuenca. — La Concepcion nella valle del Mira.

Nei parecchi esemplari di questa località la vena ulnare delle ali è biforcata oltre la metà e le vene delle ali sono più brune che negli esemplari europei.

Gen. *Ischnoptera* Burm.

Le specie di questo genere che mi sono note possono essere distinte come segue:

I) *Femora antica subtus margine antico per totam longitudinem spinis longis armato* (1). *Vena humeralis alarum furcata.*

A) *Vena ulnaris alarum ramos 5-6 versus venam dividentem, perspicuos, obliquos, ramos 6-7 versus apicem emittens. Statura major. Lamina supraanalis apice arcuatim incisa.*

a) *Major, castanea, subtus fusco-ferruginea; abdomine supra piceo, lamina supraanali picea, brevior: alarum margine antico macula stigmatica aurantiaca nulla. (In ♂ segmentum 7 abdominale angulis posticis longe retroproductis, incrassatis. Lamina subgenitalis stilis apice mucronatis instructa)*

I. hamata n. sp.

aa) *Minor, testaceo, ferruginea, subtus pallide testacea: abdomine supra testaceo, fusco fasciato, lamina supraanali testacea, longior: alarum macula stigmatica aurantiaca distincta (Mas ignotus).*

I. sancta n. sp.

AA). *Vena ulnaris ramos minimos, rudimentarios, transversos versus venam dividentem, ramos 3 versus apicem emittens. Statura minor. Lamina supraanalis apice arcuata, integra.* **I. Festae** Grif. (2).

II) *Femora antica subtus margine antico per medietatem basalem tantum spinis longis armato; dehinc spinis minimis, piliformibus (ut in typo Platamodes Scud.).*

A) *Vena scapularis alarum medio bifurcata* **I. brasiliensis** Br.

AA) *Vena scapularis alarum medio haud furcata*

(1) Questo carattere usato da SAUSSURE e ZEHNTER (Biol. centr. amer.) per distinguere le *Ischnoptere* è eccellente e divide le specie di questo genere in due gruppi assai naturali.

(2) GRIFFINI descrisse in questo stesso Bollettino (n. 236) questa specie credendola un' *Epilampra*, col nome perciò di *E. Festae*. La forma del pronoto, la lunghezza notevole dei cerci, la nervazione delle ali mi inducono ad ascrivere senza alcun dubbio al genere *Ischnoptera*.

a) *Pronotum*, margine postico excepto, testaceo marginatum (1).

b) *Testaceo-ferruginea*. Vena ulnaris alarum ramos 4-6 versus venam dividendem, ramos 2 versus apicem emittens. Lamina supraanalis in foem. triangularis, integra. **I. marginata** Br.

bb) *Castanea*, vel ferruginea. Vena ulnaris alarum ramos 3-4 versus venam dividendem, ramos 2 versus apicem emittens. Lamina supraanalis in foem. triangularis, apice biloba. **I. tolteca** Saus.

aa) *Pronotum unicolor*.

b) *Pronotum ferrugineum vel testaceo-ferrugineum*.

c) Lamina supraanalis in foem. medio producta, apice integro, haud inciso. **I. rufa** Br.

cc) Lamina supraanalis in foem. triangularis, apice inciso.

I. Bergrothi Grif. (2).

bb) *Pronotum castaneum vel nigrum*.

c) Alarum venae fuscae, crassae; vena ulnaris ramos 4-6 versus venam dividendem, ramos 4 versus apicem emittens. Subtus cum pedibus, tota nigra, nitens. **I. josephina**, n. sp.

cc) Alarum venae testaceae.

d) Alarum campus anticus apice fusco. **I. ignobilis** Saus.

dd) Alae omnino hyalinae.

I. castanea Saus.

I. hamata n. sp.

♀ *Castanea*, nitidissima, sublus ferrugineo-testacea. Pronotum margine postico minime rotundato-producto, lateribus deflexis obsolete flavo-testaceis. Elytra abdomine multo longiora, area basali campi marginalis flavo-testacea, cornea. Alae campo antico fusco ferrugineo, campo postico obsolete fusciscente: vena scapulari furcata: vena ulnari ramos 6 versus venam dividendem, ramos 6 versus apicem emittente. Abdomen supra omnino piceum, nitidum; segmentis 6° et 7° angulis posticis subacute longe retro productis. Lamina supraanalis picea, obtuse triangularis, apice rotundata, medio incisa, rufo pilosa. Cerci longissimi picei, apice testaceo. Pedes ferruginei, tibiis supra nigricantibus: femoribus anticis margine antico toto longe spinoso.

(1) Nella *I. bilunata* Saus., che io considero identica alla *I. marginata* Brun., la parte nera mediana del pronoto è ridotta a due macchie semilunari disposte ai lati di una grande fascia longitudinale mediana testacea. Come dissi (questo Bollettino, vol. XII, n. 302) il passaggio dalla *I. marginata* alla *I. bilunata* è insensibile.

(2) Anche questa specie, come la *I. Festae*, fu descritta da GRIFFINI in questo Bollettino (n° 236) come una *Epilampra*. Essa pure per la forma del pronoto, la lunghezza notevole dei cerci, e la nervazione delle ali è senza dubbio un *Ischnoptera*. Alla descrizione aggiungerò che la vena ulnare delle ali manda verso l'apice 3 rami, e 4 verso la vena dividente.

<i>Longit. corp. mm.</i> 20	<i>Longit. pron. mm.</i> 6
» <i>elytr.</i> » 24	<i>Latit.</i> » » 7

Mas distinctus: statura paulo minore, subtus pallidior: vena ulnari alarum ramos 5 versus venam dividentem, ramos 7 versus apicem emittente: abdominis segmento 6 et 7 marginibus incrassatis, angulis posticis longe retro productis, fortius incrassatis, marginem posticum segmenti 8 attingentibus: lamina supraanali brevi, apice late rotundato-sinuata: lamina subgenitali medio producta, pilosa, stilis longis, apice mucronatis.

Due femmine dalla valle del Santiago ed un maschio da Gualaquiza.

In questa specie il pronoto e le elitre sono così lucenti che paiono verniciate. Il colore è castagno, sul pronoto qua e là irregolarmente bruno. Il capo è tutto testaceo: le antenne brune fuorchè i primi due articoli testacei. Il pronoto è parabolico, con i lati molto deflessi, un po' più chiari, quasi giallicci ed il margine risolto leggermente; il margine posteriore è leggermente sporgente ed arrotondato, ricordando lontanamente quello delle *Epilampre*. Nelle ali il campo anteriore è tutto offuscato, più intensamente al margine anteriore: il campo posteriore è appena leggermente offuscato, e il campo intermedio è offuscato all'apice: il campo intercalato triangolare è grande e ialino: l'area vitrea anteriore è offuscata e irregolarmente venata: l'area vitrea posteriore è più stretta ed ialina.

Notevoli sono le differenze sessuali del maschio nella struttura del segmento addominale 7°. Ai lati, esso è dilatato ed ispessito ed i suoi angoli posteriori si prolungano all'indietro fino a raggiungere l'estremità del segmento seguente, formando così, proprio al margine laterale dell'addome, due grosse punte ottuse, ricurve all'interno, ed all'esterno arrotondate lisce, e testacee.

I. sancta n. sp.

♀ **I. hamatae** *affinis; distincta tamen: statura minore, colore pallidior, testaceo-ferrugineo, haud castaneo, subtus pallide testaceo, pronoto angustiore, abdomine supra pallide testaceo, fusco fasciato: lamina supraanalis longiuscula, testacea.*

<i>Longit. corp. mm.</i> 18	<i>Longit. pron. mm.</i> 4,5
» <i>elytr.</i> » 22	<i>Latit.</i> » » 6

Mas: mihi ignotus.

Cinque individui, tutte femmine, provenienti da S. José.

Sono per verità molto perplesso nello stabilire questa nuova specie, perchè non ho potuto trovare un carattere saliente che mi servisse per la distinzione dall'*I. hamata* a cui è vicinissima. Eppure a tutta prima tutti e cinque gli individui si distinguono così bene per l'aspetto generale da quelli di *I. hamata* che non ho potuto riunirli in quella. Ai caratteri distintivi indicati nella diagnosi si può anche aggiungere questo che

è forse l'unico un po' saliente; che il margine anteriore delle ali porta oltre il suo mezzo una macchia allungata giallo-aranciata. Del resto, anche nella disposizione delle venature le ali sono identiche.

I. Josephina n. sp.

♀ *Nigra nitens: elytris castaneis, tarsis ferrugineis. Elytra et alae abdomine longiora. Alae limpidae, margine antico et apice fusco-ferrugineis: venis crassis fuscis: vena scapulari non furcata: vena ulnari ramos 6-7 versus venam dividentem, 4 versus apicem emittente: area vitrea antica quam postica latiore. Lamina supraanalis longe triangularis, acuminata: medio longitudinaliter carinulata. Lamina subgenitalis, interdum rufa, apice late rotundata. Femora antica in parte basali marginis antici spinis longis tantum armata.*

Longit. corp. mm. 16-17	Longit. pron. mm. 4
» elytr. » 20	Latit. » » 5

Mas : *mihi ignotus.*

Quattro individui da S. José.

Il labbro, le macchie ocellari sono sempre testacee: talora poi anche i trocanteri sono testacei, e la lamina sottogenitale è rossastra. La struttura delle ali distingue questa specie, per certi caratteri somigliante a *I. ignobilis* Saus. Non v'è dubbio che essa è pure molto somigliante alla *I. consobrina* Saus. per la colorazione, per la nervazione delle ali, per la forma della lamina sopraanale: ma i piedi, che nella *I. consobrina* sono, o testacei, o appena leggermente infoscati, sono qui invece sempre di color nero intenso e lucente.

Nyctiborinae.

Gen. *Megaloblatta* Dohrn. — *M. rufipes* DOHRN, SAUS et ZENTH. Biol. centr. amer., p. 57, tab. V, fig. 15-17.

Di questa bella e grande specie due esemplari, un maschio ed una femmina, provengono dalla Valle del Santiago, un terzo, maschio, da S. José.

La femmina, finora ignota tanto a DOHRN quanto a SAUSSURE, non differisce dal maschio per altro che per la solita forma della lamina sottogenitale più grande, e priva di stili. I cerci sono lunghi quanto nel maschio, e in tutto il resto vi è pure affatto somigliante.

Una larva proviene da Gualaquiza ed è ad uno stadio più avanzato di quella descritta dal SAUSSURE, giacchè il mesonoto ed il metanoto presentano ai lati due appendici (le future elitre ed ali) già assai lunghe. La forma curiosa degli ultimi segmenti dell'addome è così caratteristica in questa specie, che la larva si riconosce perciò appunto facilmente.

Epilamprinae.

Gen. *Epilampra* Serv. — *E. mexicana* Saus. — Valle del Santiago.

Il solo esemplare femmina che ho incontrato, sebbene alquanto minore delle dimensioni indicate dal SAUSSURE (*Biol. centr. amer.*), corrisponde tuttavia così bene alla descrizione datane da quell'autore che non ho dubbio alcuno sulla sua determinazione. E mi sono di ciò anche meglio persuaso con un confronto colla *E. columbiana* del medesimo autore (SAUSSURE, *Rev. de la Tribu des Panesthiens et de celle des Epilamprins*, p. 360, fig. 13), di cui il Dr. FESTA raccolse una femmina nel Darien. Il Dr. GRIFFINI determinò questa femmina come *E. mexicana* non avendo esemplari per una adeguata comparazione: e di fatti la distinzione di queste due specie è difficile a farsi colle sole descrizioni. Tuttavia esse sono ben distinte e l'esemplare determinato dal GRIFFINI (Boll. Mus. zool. ecc. Torino, n° 236 — *E. mexicana*) corrisponde così bene alla descrizione della *E. columbiana*, che non ho esitato a riferirlo a questa.

I caratteri principali distintivi, come giustamente dice il SAUSSURE, sono: la macchiettatura delle elitre, formata di macchiette ben distinte in *E. columbiana* e riunite in nubecole in *E. mexicana*: l'apice esterno delle ali leggermente macchiettato in *E. mexicana* e uniforme in *E. columbiana*: la lamina sopra-anale meno lunga in *E. columbiana* e coi lobi meno arrotondati: quindi le due macchie nere nella lamina sottogenitale della *E. mexicana*, mancanti invece nell'altra. Aggiungerò ancora — carattere che non so però se potrà essere costante — che nei due esemplari di queste due specie la lamina sopraanale è uniformemente bruna nell'*E. mexicana*, testacea invece nell'*E. columbiana*.

E. azteca Saus. — Valle dello Zamora.

var. — Ho confrontato i due soli esemplari femmine di questa località con quegli altri due, pure femmine, raccolti nel Darien, e determinati dal Dr. GRIFFINI (Boll. Mus. Zool. Anat., Torino, n° 236). Questi ultimi del Darien corrispondono perfettamente alla descrizione datane dal SAUSSURE: quelli invece dell'Ecuador, sebbene specificamente non diversi, tuttavia nel loro insieme si presentano quasi come una varietà: tutti e due sono più scuri e le macchie più intense e anche alquanto più numerose, pur conservando però la stessa disposizione. Così la faccia, nel mezzo, è nera per una grande macchia che ricorda vagamente la testa di un toro e la fronte è pure nera fra gli occhi e con due sottili striscie mediane si congiunge con una macchia occipitale pure nera. Le macchie nere mediane del pronoto, essendo più grandi, sono fuse insieme e formano una grande macchia nera incisa ad angolo lateralmente, congiunta in avanti con un'altra piccola macchia nera ovato-trasversale, e verso il margine posteriore munita di alcune piccole macchie testacee. I lembi

lateralì del pronoto, oltre alle macchiette nere, ne portano delle altre più grandi rossiccie. Le elitre mostrano la striscia nera lungo la vena ascellare, che scompare alla base, ma le macchie sono più numerose, più grandi e rossiccie in tutta l'elitra. L'addome è sopra nerastro, e ai margini laterali e posteriore dei segmenti testaceo: sotto è nero, e alla base ed ai lati testaceo con fitta macchiatura nera. I piedi sono più scuri e le macchie bruno-nericcie basali e preapicali delle anche, dei femori e delle tibie sono così grandi che quasi formano degli anelli. Le lamine dell'addome ed i cerci non differiscono.

È da notarsi ancora che in uno dei due esemplari la colorazione è ancora più scura, perchè le macchie del pronoto, delle elitre e del ventre, che nell'altro sono rossiccie, in questo sono nere ed anche più abbondanti.

Io non ritengo però questi caratteri sufficienti a distinguere una nuova specie in insetti così variabili.

<i>Longit. corp. mm.</i>	20	<i>Longit. pron. mm.</i>	5
» <i>elytr.</i>	» 20	<i>Latit.</i>	» 6,5

E. stigmosa n. sp.

♂ *Gracilis, tigrina, vel testacea omnino fusco maculata, subtus tota pallidissime testacea: fronte nigra, occipite nigro bimaculato. Pronotum medio nigro marmoratum, punctis numerosis nigris, ad latera rufis conspersum. Elytra abdomine longiora, apice rotundata, punctis fuscis vel nigris ad basim, maculis fuscis apicem versus conspersa. Alae sub-hyalinae, campo antico angusto, margine antico fusco, macula stigmatica ultra medium albicanti. Abdomen supra fusco-testaceum, segmentorum angulis posticis anguste rotundatis. Lamina supraanalis longe prominula, apice rotundato, bilobo, fusca, sulco longitudinali medio albicante ornata. Cerci longi, pallide testacei, apice nigro, acuminato. Pedes pallidissime testacei, spinis rufis. Metatarsus posticus gracilis, serrulatus, coeteris simul sumptis valde longior.*

<i>Longit. corp. mm.</i>	19-21	<i>Longit. pron. mm.</i>	4,5-5
» <i>elytr.</i>	» 22	<i>Latit.</i>	» 6-6,5

Foem.: *mihi ignota.*

Quattro maschi dalla valle del Santiago.

Una macchia allungata biancastra, posta sul margine anteriore delle ali oltre il suo mezzo e che spicca sul bruno intenso che lo colora, si può ritenere come il carattere distintivo più saliente di questa specie, a cui se ne aggiungono altri che indicherò nella minuta descrizione seguente.

Il corpo è al di sopra prevalentemente bruno, mentre al di sotto è tutto di un color testaceo così pallido che è quasi biancheggiante: solo alcuni rari punticini neri sono sparsi sugli ultimi segmenti ventrali. Il capo è testaceo; il fronte tra gli occhi nero lucente: l'occipite con due

macchie nere separate da una stretta lineetta testacea. Gli occhi sul vertice sono assai avvicinati. Il pronoto ha il margine anteriore curvo, i lati leggermenti obliqui e il margine posteriore prolungato ad angolo arrotondato. La sua forma ricorda alquanto quella delle specie che SAUSURE riunì nel genere *Hedaia*. La sua superficie non presenta disegni distinti; ma nel mezzo i punticini neri numerosissimi di cui è macchiato formano, conflueno, delle macchie più grandi irregolari. Verso i lati alcuni punticini passano al color rosso ruggine. Le elitre, assai più lunghe dell'addome, sono quasi lineari, essendo il margine anteriore appena leggermente curvo verso la base: il fondo è testaceo e le macchie sono o nere o fosche, più piccole verso la base, più grandi verso l'estremità perchè alcune confluiscono. L'area basale del campo marginale è cornea, scavata da punticini, senza nervature: il resto del campo marginale è ricco di numerose vene pettinate. Il campo anale è quasi lungo quanto la metà dell'elitra. La regione coperta dall'elitra destra è uniformemente bruna. Le ali appena leggermente offuscate hanno tutto il margine anteriore di color bruno pece, nel quale spicca, oltre il mezzo, una macchia biancheggiante allungata, e dopo di questa stanno alcuni punticini bruni disposti in serie sulla costa fino all'apice. Il dorso dell'addome è bruno pece, e gli angoli posteriori dei segmenti leggermente arrotondati. La lamina sopraanale supera di assai la sottogenitale, è arrotondata all'apice, e incisa ad angolo, e perciò quasi biloba: è più o meno bruna, ma un piccolo solco mediano bianco la percorre quasi per tutta la sua lunghezza. I cerci, sebbene lunghi, non oltrepassano di molto la lamina sopraanale, e sono gracili, testacei, molto aguzzi e neri all'apice. La lamina sottogenitale, piccola, arrotondata, intera porta ai lati due stili piccoli. I piedi testacei, quasi bianchi: i tarsi anteriori e mediani, escluso il metatarso, sono neri all'estremità degli articoli. Le spine sono brune. Il metatarso posteriore gracile, lungo assai più degli altri articoli presi insieme, è seghettato inferiormente per tutta la sua lunghezza.

E. Josephi n. sp.

♂ — *Gracilis tigrina*. **E. stigmatosae** *simillima*: omnino densius et obscurius punctata et nebulosa. Caput nigrum, nitidum, oculis propinquioribus, antennis rufis. Pronotum densissime fusco-nigricante punctatum, haud marmoratum. Elytra ferrugineo-nebulosa, abdomen superantia. Alae margine antico densius et apice fusco-ferrugineis, macula stigmatici nulla. Abdomen supra piceum, nitidulum, segmentorum angulis posticis anguste rotundatis. Lamina supra-analis longe prominula, rotundato-triangularis, apice incisa, medio longitudinaliter sulcata. Cerci longi, graciles, testacei. Pedes testacei, omnino fusco irrorati. Metatarsus posticus coetera segmenta superans, subtus serrulatus.

<i>Longit. corp. mm.</i>	20	<i>Longit. pron. mm.</i>	5
» <i>elytr.</i> »	23	<i>Lat.</i> » »	6

Foem.: *mihi ignota.*

Due maschi da S. José.

Questa specie è molto somigliante all'*E. stigmosa* nell'aspetto generale, per cui la descrizione di quella servirà anche per questa: tuttavia per alcuni caratteri assai salienti è facilissimo distinguerla, ed io indicherò solo questi.

La colorazione generale è più scura. Il capo è tutto nero lucente, solo sul vertice stanno tre striscie testacee. Gli occhi sono alquanto più avvicinati. I punticini neri o ferrugini, oscuri, sebbene sieno più numerosi, sì da dare la tinta predominante nel mezzo del pronoto, non formano tuttavia delle macchie irregolari. Sulle elitre le macchie ferruginee sono in massima parte confluenti, formando vaste e irregolari nubecole limitanti piccole areole più chiare. Le ali non presentano oltre il mezzo del margine anteriore la macchia bianca. La vena ulnare emette quattro rami verso l'apice, di cui il primo è forcuto. La lamina sopraanale è più attenuata all'estremità, e perciò i lobi più piccoli e acuti: il solco mediano non è bianco. Tutto l'addome al di sotto è fittamente punteggiato di nero. I piedi sono di color testaceo bruno ed i femori sottilmente listati di bruno per lungo.

Gen. *Homalopteryx* Br. —? *H. laminata* Br. Proc. Zool. Soc. London, 1892, p. 204, tab. xv, fig. 4. — Valle del Santiago.

Periplanetinae.

Gen. *Periplaneta* Bur. — *P. Australasiae* (Fabr.). — Gualaquiza. — Valle dello Zamora. — La Concepcion nella valle del Mira.

Gen. *Stylopyga* Fisch. — *S. zamorensis* n. sp.

♀ *Nigra, nitida: coxis, femoribus, tarsisque ferrugineis. Lamina supraanalis brevis, triangularis, profunde angulatim incisa. Elytra et alae nulla.*

<i>Longit. corp. mm.</i>	22	<i>Longit. pron. mm.</i>	7
		<i>Lat. pron. mm.</i>	9.

Una sola femmina dalla valle dello Zamora. Sono molto in forse nell'ascrivere a questa medesima specie un altro esemplare pure femmina proveniente da S. José, che presentasi assai simile a quella per colorazione, ma col corpo più gracile e assai più convesso.

Sebbene l'esemplare da me descritto manchi di elitre e sia perciò molto somigliante ad una larva, io ritengo tuttavia che sia una femmina adulta di specie attera. E ciò per l'aspetto generale e per la robustezza dello strato chitinoso. La lunghezza dei cerci, la gracilità dei tarsi e la distanza notevole degli occhi la fanno collocare nel genere *Stylopyga*.

Questa specie è tutta uniformemente nera lucente, fuorchè il labbro

che è testaceo, le macchie ocellari gialliccie e piccole, i palpi bianchicci, le anche, i femori ed i tarsi ferruginosi, questi ultimi più pallidi. Gli occhi al vertice sono distanti 3 mm. Il pronoto è parabolico, troncato posteriormente e ad angoli laterali leggermente arrotondati. Mancano affatto ali ed elitre. Il mesonoto è troncato posteriormente, a margini laterali leggermente risvolti. Il metanoto ha il margine posteriore dolcemente concavo. L'addome è un po' dilatato nel mezzo. La lamina sopraanale è breve, non oltrepassa la sottogenitale, triangolare, incisa ad angolo all'apice.

Gen. *Eurycotis* Stal. — *E. cothurnata* n. sp.

♀ *Nigra, nitida: cercis, antennis aurantiacis: tibiis ferrugineis. Elytra cornea, sese intus tangentia, tranverse truncata, metanotum tantum tegentia. Alae minimae, lobiformes. Lamina supraanalis triangularis, apice medio carinata, incisa.*

Longit. corp. mm. 22 Longit. pron. mm. 6,5

» elytr. » 5,5 Latit. » » 9

Mas distinctus: *statura paulo minore, lamina supraanali trapezina, apice pilosula, medio minime incisa: stylis longis, intus incurvatis.*

Guajaquil — Canar — S. José — Cuenca.

Il capo è grande, nero, lucente: la parte inferiore del labbro aranciata. Le macchie ocellari piccole gialle. Gli occhi sul vertice distanti 3 mm. Antenne aranciate, esclusi i tre primi articoli neri: lunghe quanto il corpo. Il pronoto parabolico, lucente e nero. Le elitre coprono il metanoto oltrepassandolo appena; sono quasi quadrate, finissimamente punteggiate, col margine esterno leggermente risolto all'insù, cornee, senza traccia di vene, troncate all'estremità coll'angolo esterno arrotondato. L'addome è tutto nero lucente, gli angoli posteriori degli ultimi segmenti prolungati a punta all'indietro. La lamina sopraanale è triangolare coi margini laterali leggermente risvolti, carenata nel mezzo verso l'apice e quivi incisa ad angolo. I cerci depressi, rigidi, aguzzi, di color aranciato tendente al ferrugineo. I piedi neri lucenti, con tutte le tibie ferruginee. Le piante dei tarsi grandi e candide.

Per la forma e grandezza delle elitre è questa specie certamente somigliante alla *E. occidentalis* Saus. ed alla *E. subalata* Saus. et Zehn., ma la colorazione dei cerci, delle antenne e delle tibie la distingue facilmente.

Plectopterinae.

Gen. *Chorisonenra* Br. — *C. translucida* Saus. — Un solo esemplare dalla valle del Santiago.

Panchlorinae.

Gen. *Rhyparobia* Kraus. — *R. Maderae* (Fabr.). — La Concepcion nella valle del Mira.

Gen. *Leucophaea* Br. — *L. surinamensis* (Lin.) Br. — La Concepcion nella valle del Mira.

Gen. *Panchlora* Burm. — *P. peruana* Saus. — S. José — Gualaquiza — Valle del Santiago.

Sebbene i 4 esemplari, 1 maschio e 3 femmine, da me osservati, oltrepassino alquanto le dimensioni indicate dal SAUSSURE per questa specie, credo tuttavia di poterveli riferire per la posizione del punto nero sulla vena media delle elitre, per la forma distintamente biloba della lamina sopraanale che oltrepassa anche distintamente quella sottogenitale e per la vicinanza degli occhi.

Lunghezza del corpo mm. 21-23.

P. virescens Thun. — Gualaquiza.

P. festae n. sp.

♀ *Lactea* (vel *virescens*?). *Vertex rufus, oculorum latitudine angustior. Antennae luteae, annulo nigro ultra medium. Pronotum margine postico sub-arcuato. Elytra area mediastina impresso punctata: area costali venosa: lineola in medio venae mediastinae et punctis duobus ultra medium nigris ornata. Alae hyalinae. Lamina supra-analis distincte prominula, rotundato-quadrata, medio incisa: lamina subgenitalis late rotundata. Cerci breves. Pedum spinae apice rufae.*

<i>Longit. corp. mm.</i>	16	<i>Longit. pron. mm.</i>	5
» <i>elytr.</i>	» 18	<i>Latit.</i>	» » 6

Mas distinctus: *statura minore, oculis contiguus.*

<i>Longit. corp. mm.</i>	13	<i>Longit. pron. mm.</i>	4
» <i>elytr.</i>	» 15	<i>Latit.</i>	» » 5

Una sola coppia. Valle del Santiago.

Gli esemplari che mi servirono per questa descrizione furono conservati in alcool e perciò non so se, viventi, avessero la colorazione biancolattea che ora presentano o se erano verdeggianti. Sulle elitre la piccola lineetta nera sta nel mezzo della vena mediastina e dei due punti: uno è posto subito oltre il mezzo dell'elitra, sulla vena media immediatamente prima della sua biforcazione; l'altro, più lungi verso l'apice, sta sulla vena discoidale.

Questa specie, per la forma del pronoto che non è, come nelle altre, retratto ad angolo nel suo margine posteriore, ma solamente arrotondato con una curva continua e quasi regolare, ricorda molto l'*Achroblatta luteola* Bl.: tuttavia la curvatura del margine anteriore è ancora distintamente più forte di quella del margine posteriore ed io la considero perciò come una vera *Panchlora*. Esso è del resto molto vicina alla *P. hyalina* Saus. e per le dimensioni e per la lamina sopra-anale e più specialmente per la colorazione delle antenne: mentre è per altra parte somigliante alla *P. fraterna* Saus. et Zehnt. (Biol. centr. amer., p. 97)

per la distanza degli occhi. Differisce dalla *P. hyalina*; per la lineetta nera sulla vena mediastina, per l'area costale distintamente venosa, perchè gli occhi sono nella femmina più vicini e nel maschio contigui, perchè la lamina sottogenitale è arrotondata. Differisce poi dalla *P. fraterna*: per la diversa disposizione dei punti neri sulle elitre, per la speciale colorazione delle antenne, per la forma diversa della lamina sopraanale.

Gen. *Nauphoeta* Bur. — *N. laevigata* Pal. de Beauv. — Gualaquiza.

N. circumvagans Burm. — Alcuni individui da Concepcion nella valle del Mira e da Ibara.

Gen. *Zetobora* Bur. — *Z. Martinezii* Bol. Ann. Soc. esp. de Hist. nat. x, 1881.

— Una sola femmina — Valle del Santiago.

Sebbene nell'esemplare da me esaminato i granuli del pronoto non sieno fra loro confluenti in modo da formare quelle rughe radiantissime indicate dal BOLIVAR, tuttavia per il complesso dei caratteri io credo di riferirlo a questa specie. Ai caratteri da quell'autore indicati credo però conveniente aggiungerne alcuni che mi paiono importanti per la distinzione delle specie.

I segmenti addominali, e specialmente gli ultimi, sono ai lati prolungati posteriormente in lobi fogliacei ottusi, ferruginei. La lamina sopraanale pure dello stesso colore, è assai prominente e divisa profondamente in due lobi. La lamina sottogenitale è triangolare, a lati curvi e arrotondata largamente all'apice. Le antenne presentano oltre la metà un piccolo anello bianchiccio, comprendente tre articoli. Le dimensioni corrispondono press'a poco a quelle date dal BOLIVAR: però la larghezza del pronoto è di 15 e non di 13 mm.

Questa bella specie ha punti di contatto parecchi con la *Z. verrucosa* Saus., con la *Z. cicatricosa* Burm. e con la *Z. Maximiliani* Saus.

Con la *Z. verrucosa* per la colorazione, l'aspetto generale e le dimensioni; ma ne differisce per la forma diversa del pronoto, per la maggior granulosità e più specialmente per le incisioni laterali del pronoto, per la forma della lamina sopraanale e per i lobi foliacei dell'addome.

Con la *Z. cicatricosa* ha comune l'anello bianco alle antenne, la colorazione generale, le insenature laterali del pronoto, il margine suo anteriore risolto all'insù. Ma ne la distinguono i numerosi e grossi granuli del pronoto, mancanti nella *Z. cicatricosa*, le dimensioni maggiori, e le espansioni fogliacee dell'addome.

Infine dalla *Z. Maximiliani*, con la quale ha pure qualche somiglianza, la distingue la forma diversa del pronoto, delle elitre ecc.

Z. aberrans n. sp.

♂ — *Gracilis, testacea: pronoti macula magna cucullum occupante, antice attenuata, postice valde dilatata marginem posticum attinente nigra. Pronotum impresso-punctatum, margine antico re-*

flexo. Elytra linearia, abdomine longiora, apicem versus sparsim fusco maculata. Alae hyalinae. Abdomen subtus et pedes nigro maculata. Femora media et postica spinulosa. Lamina supraanalis haud prominula, triangularis, apice incisa. Lamina subgenitalis rotundato-triangularis, integra, stylis minimis instructa.

Longit. corp. mm. 14 Longit. pron. mm. 4

» elytr. « 15 Latit. » » 6.

Foem.: *mihi ignota.*

Un solo maschio da S. José.

Questa specie, se per la forma del pronoto si deve ascrivere al genere *Zetobora*, ne è però abbastanza distinta per alcuni altri caratteri che ora indicherò meglio nella descrizione più minuta che segue. Essa si può quasi dire intermedia tra il genere *Nauphoeta* ed il gen. *Zetobora* e potrebbe darsi che col tempo, conoscendo altre specie consimili, dovesse essere il tipo di un nuovo genere. Non avendo io che un solo esemplare ho creduto opportuno di ascriverla provvisoriamente al genere *Zetobora*, con cui ha certo maggiori affinità.

Il capo è triangolare, testaceo ai lati, nero nel mezzo della faccia sul fronte e sul vertice. Questa parte nera è tutta sparsa di punticini infossati numerosi e lucenti ed una ruga rilevata e liscia l'attraversa da una macchia ocellare all'altra. Le macchie ocellari sono testacee. Le antenne brune, lunghe meno del corpo. Gli occhi sporgenti e molto distanti sul vertice. Il pronoto è, come nelle altre specie, grande, traverso, nasconde tutto il capo col margine anteriore semicircolare e risvolto all'insù. Il margine posteriore è meno curvo. La superficie è tutta punteggiata da punticini infossati e brillanti; la parte di mezzo che forma il cappuccio è anche percorsa da piccole rughe irregolari, lucide e rilevate. La parte del pronoto che forma il cappuccio è ben distinta, perchè tutta nera mentre il resto è testaceo, ma è poco rilevata: cosicchè il pronoto è largamente marginato di testaceo dove spiccano i punti impressi ferruginei, mentre nel mezzo una larga macchia nera, incominciando dal margine posteriore dove si estende tra le due articolazioni delle elitre, si dirige, restringendosi dolcemente, in avanti fin oltre la metà del pronoto, e qui di nuovo bruscamente restringendosi forma un triangolo il cui vertice confusamente raggiunge quasi il margine anteriore. Le elitre, più lunghe del corpo, sono lineari perchè il margine anteriore e posteriore sono rettilinei, non essendo il primo che appena leggermente arcuato nella regione dell'area mediastina. Esse sono membranacee in massima parte, ma presso alla base sono coriacee e tutte punteggiate di punticini infossati come nel pronoto. Testacea è l'area basale del campo marginale, esclusi i punticini debolmente ferruginei di cui è munita: uniformemente ferrugineo è il campo anale, tutto punteggiato pur esso: il resto è testaceo, ma una striscia bruna accompagna la vena

media per un lungo tratto dalla base e alcune macchiette brune sono qua e là sparse. Le ali sono ialine: l'area costale è un po' coriacea, la vena media è forcuta oltre la sua metà; la vena discoidale invia verso la vena dividente numerose vene forcute. L'addome è testaceo ed i suoi segmenti *non sono* lateralmente prolungati ad angolo: inferiormente è pure testaceo, ma tutti i segmenti portano verso i lati una striscia nera per ogni parte, le quali, confluyendo insieme, formano due striscie latero-mediane che convergono posteriormente e confluiscono insieme sull'ultimo segmento che è quasi tutto nero, fuorchè ai lati e una piccola macchia testacea nel mezzo. La lamina sopraanale non oltrepassa la sottogenitale ed è triangolare a lati curvi e all'apice incisa ad angolo. La lamina sottogenitale, pure triangolare, a lati curvi e arrotondata all'apice, è nera nel mezzo con margini testacei, e muniti di due piccoli stili testacei sottostanti ai cerci. I cerci sono piccoli, bruni, acuti, testacei all'apice. I piedi sono testacei, ma le anche sono quasi tutte nere, lucide e solo marginate di testaceo. I femori sono pure neri lungo le creste longitudinali e con una fascia indecisa nereggiante presso l'apice: i femori mediani e posteriori hanno 2 spine al margine anteriore e 3 al posteriore.

Corydinae.

Gen. *Latindia* Stal. — *L. mexicana* Saus. — Un solo individuo da Gualaquiza.

Blaberinae.

Gen. *Blabera* Bur. — *B. trapezoidea* Burm. — S. José. — Valle del Santiago. — Gualaquiza.

B. thoracica Saus. — var. — Valle del Santiago.

B. rufescens Saus. et Zehn. (Biol. centr. amer. 1894, p. 119, tab. v, fig. 22). — Un solo individuo dalla Concepcion nella valle del Mira.

MANTIDAE

Orthoderinae.

Gen. *Choeradodis* Serv. — *Ch. laticollis* Serv. — Valle del Santiago.

Mantinae.

Gen. *Acontista* Burm. — *A. truncata* Fabr. — Gualaquiza.

A. concinna Perty. — Un solo maschio dalla valle del Santiago.

Myrcinellus, nov. gen.

Elytra et alae minima, lobiformia. Coxae anticae superne haud ampliatae, marginibus denticulatis, apicem versus attenuatae, prismaticae. Pronotum breve, coxis anticis haud longius, supra coxas disticte dilatatum, tuberculatum, antrorsum attenuatum et rotundatum, sulco supracoxale perspicuo. Tibiae anticae extus spinis 9

armatae. Femora antica robusta, granulosa, extus spinis 4 et spinis discoidalibus 4 armata. Articulus primus tarsorum posticorum coeteris simul sumptis valde longior. Oculi globosi, inflati. Antennae filiformes. Ocelli in triangulo dispositi. Lamina supraanalis modice longa, triangularis, acuminata, carinato-compressa.

M. Festae n. sp.

♀ *Nigricans, brunneo variegatus. Vertex ad oculos in tumescentiam rotundatam elevatus. Pronotum totum marginatum, marginibus minute sed acute denticulatis, dilatatione supracoxale lata, rotundata, tuberculis 4 parvis in collo, 4 majoribus in parte postica armatum. Coxae anticae testaceae, nigro maculatae. Femora antica robusta, lata, extus granulosa, intus cyanea, nitida, marginibus infero et supero minute serratis, extus spinis 4 proeter spinam apicalem, inter quas serrata, intus spinis 12 armata. Tibiae anticae extus et intus spinis 9 armatae. Pedes fusco et testaceo annulata. Alae et elytra lateralia, minima, lobiformia.*

Longit. corp. mm.	23	Longit. fem. ant. mm.	6
» pron. »	5	» tibiar. »	3
» colli »	2	» coxar. »	5

Mas: *mihi ignotus.*

Una femmina dalla valle del Santiago ed un'altra, ancora allo stato larvale, da S. Josè.

Questa bella specie ricorda per la brevità del pronoto le Acontiste, e per l'aspetto assomiglia vagamente, sia per la robustezza dei femori, sia anche per la forma del capo, le Acanthops, da cui tuttavia differisce per parecchi caratteri. Stando alla descrizione dello STAL, il genere finora noto che più si avvicina a questo sarebbe il *Myrcinus*, da quell'autore creato per una specie dell'isola di Borneo. Ha in comune con questo le prominenze del vertice, le granulosità del pronoto e dei femori, ma ne differisce per la forma del pronoto stesso, per l'armatura delle tibie e dei femori, per la mancanza di ali e di elitre e per altri caratteri ancora.

Gli occhi sono rigonfi e sporgenti in avanti, globosi. Gli ocelli piccoli disposti in triangolo. La dilatazione del pronoto è così distinta che esso è diviso in tre lobi quasi uguali: l'anteriore che è il cosiddetto collo, e le due laterali sopra le anche. La parte anteriore è più sollevata e convessa e quella posteriore è depressa come una sella nel mezzo. I tubercoli sono 8 ed appaiati, di cui 4 più piccoli sul collo e 4 più grandi sulla parte posteriore: 2 anteriormente, 2 proprio sul margine posteriore. Una sottile carena percorre tutto il pronoto lungo il mezzo. Le ali e le elitre son così fatte che mi fecero credere a tutta prima che si trattasse di una larva: sono piccolissime e poste ai lati del corpo come due minuti lobi.

Gen. *Angola* Serv. —? *A. brachyptera* Stoll. — Una larva dalla valle del Santiago.

A. —? — Una larva dalla valle del Santiago.

Gen. *Musonia* Stal. — *M. major* Saus. et Zehnt. (Biol. centr. amer., p. 165). — Gualaquiza. — Valle del Santiago.

Gen. *Spanyonix* Saus. — *S.* — n. sp.?

Due individui provenienti da Gualaquiza non corrispondono a nessuna delle specie di questo genere descritte da SAUSSURE e ZEHNTER (Biol. centr. amer., p. 177), ma siccome sono larve e sono alquanto guasti mi limito a descriverli senza dar loro alcun nome.

Il corpo è gracile, allungato, color grigio o bianchiccio pallido, sparso qua e là di rari punticini neri. Il capo è piccolo, gli occhi sporgenti e rigonfi in basso: i lati del vertice accanto agli occhi superiormente tumefatti, mentre la parte del vertice intermedia è piana. Le antenne sono sottili, bianche ed anellate di nero. Il fronte presenta sopra gli ocelli una sporgenza lamellare, superiormente carenata, incisa all'apice, lunga quasi quanto è largo il vertice. Il pronoto è lungo, gracile, carenato lungo il mezzo e la carena si continua sull'addome: la sua parte anteriore, il cosiddetto collo, è leggermente ristretta in avanti, tronca anteriormente, coi lati dentellati finissimamente, con la superficie finissimamente granulosa, e longitudinalmente solcata da due solchi laterali ad U che rinchiudono una parte mediana alquanto più rilevata, la quale poco prima del margine anteriore presenta un tubercolo rilevato ben distinto. La dilatazione del pronoto è deflessa, arrotondata, mediocrementemente distinta per questo genere. La parte posteriore ad essa è a margini appena finissimamente dentellati e lunga il triplo della parte anteriore. Le anche anteriori sono prismatiche colla costola esterna finissimamente dentellata. I femori anteriori sono lunghi quanto le anche, gracili, più assottigliati verso l'estremità; al margine esterno inferiore portano 4 spine gracili, a punta nera e brevi nella metà apicale: al margine interno 7 spine di cui la seconda assai più lunga, le altre gradatamente decrescenti verso l'estremità, la 7ª alquanto più lunga e più distante: le spine discoidali sono tre più lunghe assai di tutte le altre. Le tibie sono appena un terzo dei femori, col margine superiore sinuato nel mezzo e con due spine apicali lunghe e curve, di cui la inferiore assai più lunga, e fra mezzo a queste un'altra più gracile e più breve; al margine esterno non hanno che una sola lunga spina preapicale: al margine interno hanno 4 minutissimi denti presso la base e poi una lunga spina, quindi inermi fino all'apice. I tarsi sono lunghi la metà dei femori. I femori mediani e posteriori sono leggermente ingrossati a clava alla base.

Lungh. corpo	mm. ?	Lungh. dei femori ant.	mm. 10
--------------	-------	------------------------	--------

» del pronoto	» 14	» delle tibie ant.	» 3
---------------	------	--------------------	-----

Come si vede questi esemplari corrispondono benissimo per l'armatura dei femori e delle tibie a quelle specie indicate da SAUSSURE e ZEHNTER;

per la forma degli occhi più alla *S. bicornis*, per la forma delle anche non dilatate di più alla *S. bidens*, ma da ambedue sono distintissimi per la protuberanza frontale, e per il tubercolo sul collo.

Gen. Vates Burm. — *V. pectinata* Saus. — Una sola femmina da Gualaquiza.

In questo esemplare le elitre non sono immaculate, ma portano una piccola macchia quasi nera e tondeggiante subito dietro alla vena discoidale circa verso il suo mezzo.

Gen. Oxyops Saus. — *O. rubicunda* Stoll. — Gualaquiza.

O. dubiosa n. sp.

♂ — *Viridis: elytrorum campo discoidali, alisque hyalinis, antennis nigris. Oculi lateraliter obtuse producti. Pronotum longum, supra coxas anticas rotundato-dilatatum, parte antica distincte serrata, brevi, parte postica quam parte antica quadruplicato longior, multo longius serrata, tectiformi. Elytra campo marginali ad basim rotundato, viridi opaco, stygmate nullo. Alae hyalinae, immaculatae, apice antico viridi, opaco-venoso, vena ulnari biramosa. Abdomen?* — (segmenta apicalia desunt). *Coxae anticae margine antico longe denticulato.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	<i>70?</i>	<i>Longit. elytr.</i>	<i>mm.</i>	<i>56</i>
»	<i>pronoti</i>	»	<i>25</i>	»	<i>alar.</i> » <i>52</i>
»	<i>colli</i>	»	<i>4,5</i>	»	<i>fem. ant.</i> » <i>14</i>

Foem.: *mihi ignota.*

Un solo maschio dalla valle del Santiago.

Ho creduto a tutta prima che questo non fosse altro che il maschio della *O. rubicunda*, ma il SAUSSURE dice che il maschio di questa specie ha i margini della parte posteriore del pronoto inermi, mentre nel mio esemplare sono lungamente spinosi. Ben sapendo quanto sieno differenti i maschi dalle femmine in questo genere, fui molto perplesso nel decidermi a creare una nuova specie, non essendo impossibile che questo sia il maschio di una delle specie finora descritte, di cui non si conoscono che le femmine. Tale quistione non potrà essere tuttavia decisa se non quando si abbiano a confrontare fra di loro individui di ambo i sessi.

I caratteri principali distintivi sono: la lunghezza notevole della parte posteriore del pronoto che è più del quadruplo della parte anteriore — come si può vedere dalle dimensioni date — ed i lunghissimi denti che armano i margini di questa parte, mentre quelli della parte anteriore sono più fitti ma assai più piccoli: le anche anteriori armate lungo il margine anteriore di denti spazati ma lunghi, e lungo il margine posteriore di piccolissimi denti: le elitre verdi, opache nel campo marginale, ialine nel campo discoidale, senza stemma assolutamente, col campo marginale dilatato verso la base e largo circa la metà del campo discoidale.

È vero che la vena ulnare delle ali ramosa avvicina questa specie a

quelle del gen. *Stagmathoptera*, ma la forma degli occhi, la mancanza di stemma, e di fasce gialle sulle elitre mi hanno deciso a ritenerla una specie del gen. *Oxyops*.

PHASMIDAE.

Bacunculinae.

La massima parte dei Fasmidi raccolti dal Dr. Festa nell'America tropicale appartiene a questa tribù, che il BRUNNER di WATTENWIL nella sua *Révision du système des Orthoptères* (Ann. Mus. Civ. St. nat. Genova, 1893) definisce nel seguente modo:

Tibiae subtus usque ad apicem carinatae, areola apicali nulla. Antennae femoribus anticis multo longiores, multi-articulatae, articulis numero plus quam 30, tantum in basi et apice distinctis. Segmentum medianum melanoto multo brevius. Segmentum anale marium fornicatum, truncatum. Lamina supraanalis in foeminis nulla. Species apterae.

Come si sa, questa tribù non è rappresentata che da forme americane che il medesimo Dr. BRUNNER divide in due gruppi: 1° dei *Phantases* col primo articolo dei tarsi non più lungo dei tre seguenti e con femmine dal corpo spinoso o con appendici diverse; 2° dei *Bacunculi* col primo articolo dei tarsi più lungo dei tre seguenti e con femmine a corpo liscio, comprendendovi quei vari generi, in cui STAL, nella sua *Recensio Orthopterorum*, credette di poter dividere le varie forme conosciute. Sul valore di questa divisione in generi dello STAL non mi posso pronunciare recisamente perchè troppo scarso fu il materiale che potei esaminare, ma non mi pare che sia stato troppo felice. I caratteri su cui egli si basa sono certe volte così sottili e, soprattutto poi, così poco costanti che, se si dovessero seguire rigorosamente, si sarebbe condotti a classificare in due generi diversi delle specie molto affini. Con tutto ciò, per quanto mi fu possibile, anch'io fui obbligato ad accettarli in mancanza di migliori divisioni.

Le specie qui menzionate appartengono tutte ai tre generi *Caulonia*, *Libethra* e *Bacunculus* e sono in massima parte nuove. La straordinaria differenza di forma nei due sessi mi ha messo seriamente in imbroglio ne' più dei casi, per non sapere a quali delle femmine attribuire i maschi, coll'esame dei quali non è nemmeno possibile venire alla determinazione del genere, perchè i maschi di questi tre generi sono nei caratteri principali perfettamente somiglianti.

Così che, se si escludono quei casi rari, in cui per certi caratteri comuni ai due sessi si può con qualche probabilità di giustezza accoppiare un maschio ad una femmina, o quegli altri ancora più rari, in cui il tipo di co-

lorazione del maschio è simile a quello della femmina, in tutti gli altri non si sa assolutamente da qual punto partire per giudicare della relazione di sesso fra due forme, ed io credo perciò che ogni induzione sia affatto gratuita e senza serio fondamento, se le due forme non sono state prese *in copula*.

Pertanto in simile incertezza io ho creduto bene di descrivere separatamente quei maschi che non aveva ragione plausibile di attribuire più all'una che all'altra delle femmine descritte; più tardi, altri potrà meglio di me giudicare a quali femmine appartengano i maschi da me descritti.

Gen. *Bacunculus* Burm.

Le femmine di questo genere sono abbastanza facili da distinguersi per le differenze notevoli nella forma e nella disposizione delle spine di cui, se non tutte, almeno alcune sono caratteristiche: anche la forma dell'ultimo segmento dorsale dell'addome, dell'opercolo e talora anche dei cerci è un carattere distintivo.

Quanto ai maschi, assai più astrusa diviene la distinzione, perchè, essendo quasi sempre il loro corpo privo di spine e press'a poco dello stesso aspetto, cioè bacillare, gracile, coi segmenti del torace allargati all'inserzione delle zampe e con i segmenti dell'addome cilindrici, non rimane più come carattere distintivo che la colorazione, quasi sempre molto incerta, e la forma degli ultimi segmenti dell'addome e dei cerci. Questo si può anche dire l'unico carattere distintivo perchè costante.

La distinzione delle specie di questo genere qui ricordate si può fare, per quanto riguarda le femmine, nel seguente modo:

in foeminis:

A) *Segmentum anale breve, apice truncato.*

a) *Corpus spinosum, saltem spinis nonnullis in mesonoto armatum.*

b) *Corpus granulosum et spinulosum. Caput supra tuberculis binis granulosis. Abdomen segmento VI ventrali angulis posticis in lobulis productis: segmentis I-II dorsualibus spinis destitutis.*

B. ramulus n. sp.

bb) *Corpus sublaeve, spinosum. Caput supra tantum acute et minute granulosum. Abdomen segmento VI ventrali simplice, segmentis dorsualibus I-II bispinosis.*

B. Borellii n. sp.

aa) *Corpus laeve, saltem haud spinosum,*

b) *Caput supra unicolor, haud maculatum. Corpus unicolor.*

B. azteca? Saus.

bb) *Caput supra fusco-maculatum. Corpus fuscum, flavo variegatum.*

c) *Caput supra maculis quinque fuscis ornatum. Cerci obtusi.*

d) *Major. Operculum magnum, inflatum, apicem abdominis*

attingens vel subattingens, medio carinatum, et carina apice in dente gracili perducta.

B. Festae n. sp.

dd) *Minor. Operculum parvum, minime inflatum, apicem abdominis haud attingens, apice tridentato.*

B. festuca n. sp.

cc) *Caput supra maculis quatuor ornatum. Cerci acuminati.*

B. mimus n. sp.

AA) *Segmentum anale longiusculum, lanceolatum, apice acuminato.*

a) *Mesonotum antice bispinosum. Abdomen segmento II dorsuale postice crista transversa minuta ornato.*

B. sarmentum n. sp.

aa) *Mesonotum antice muticum. Abdomen segmento II tereti.*

B. palea n. sp.

B. ramulus n. sp.

♀ *Gracilis, fuscus, fere nigricans, totus granulosis et parce spinosus. Caput in vertice tuberculis duobus magnis, spinosis instructum, tuberculis minoribus acutis interpositis. Pronotum medio bispinosum. Mesonotum valde longum, antice bispinosum, medio spinis 2-3 undique armatum. Metanotum medio bispinosum. Abdominis segmentum VI ventrale angulis posticis in lobos parvos productis. Segmentum IX dorsuale subquadratum, medio minime carinatum, apice truncato. Operculum apicem abdominis haud attingens, modice inflatum, apice truncato et laeviter marginato. Cerci breves. Pedes, tarsi exceptis, toti, praesertim femora, lobis parvis plurimis in carinis dispositis instructi.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	84	<i>Longit. segm. med.</i>	<i>mm.</i>	2,5			
»	<i>pron.</i>	»	3,5	»	<i>femor. ant.</i>	»	27	
»	<i>meson.</i>	»	21	»	»	<i>postic.</i>	»	26
»	<i>metan.</i>	»	13					

Tre femmine dalla valle del Santiago.

Il corpo di questa specie, di color quasi nerastro, è tutto coperto tanto sopra quanto sotto di tubercoli acuti. Le antenne sono lunghissime, brune, e verso l'estremità anellate di bianchiccio. I tubercoli del vertice sono grossi e coperti di altri piccoli tubercoli acuti che stanno loro intorno nel mezzo e dietro. Il pronoto è percorso da un leggerissimo solco e le due spine stanno nel mezzo e sono avvicinate. Il mesonoto, lungo sei volte il pronoto, è percorso, come anche il metanoto, da una sottilissima carena mediana. Le due spine anteriori sono vicinissime al pronoto, ma più divaricate di quelle del pronoto stesso, e la loro presenza è costante. Il numero invece delle spine mediane varia, essendo talora 3 a destra e 2 a sinistra, talora l'opposto, ma ve ne sono sempre almeno quattro. Costanti sono anche le due spine nel mezzo del metanoto. L'addome presenta alcune debolissime carene longitudinali, ed il primo segmento, ai lati, anteriormente, due tubercoli più acuti degli altri. I lobi dei piedi

sono numerosi ma piccoli, triangolari e disposti lungo le carene. Il primo articolo dei tarsi è lungo quanto gli altri tre seguenti uniti.

B. Borellii n. sp.

♀ *Stramineus* (*viridis?*), *parce granulatus, multispinosus*. *Caput parce acute tuberculatus. Pronotum bispinosum. Mesonotum et metanotum spinis plurimis dorsualibus, spinis minoribus lateralibus in serie dispositis armatum. Abdomen minime pluricarinulatum: segmentis I-II antice bispinosi: segmento ultimo dorsuali truncato: segmentis I-V ventralibus postice nigro bispinosi. Operculum breve, apicem segmenti VIII attingens, apice rotundatum, tricristatum. Corpus subtus a pronoti usque ad operculum tuberculis nigris acutis nigris, in serie irregulari dispositis, armatum. Cerci breves.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	76	<i>Longit. segm. med.</i>	<i>mm.</i>	2
» <i>pronot.</i>	»	4	» <i>femor. ant.</i>	»	25
» <i>meson.</i>	»	19	»	» <i>postic.</i>	» 25
» <i>metan.</i>	»	11			

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

Il color del corpo è uniformemente gialliccio (forse era verde nell'animale vivo?). I tubercoli acuti neri disposti in serie irregolare lungo la linea mediana ventrale sono numerosi. Il capo non ha che alcuni minuti granuli un po' acuti e posteriormente. Il mesonoto ed il metanoto oltre ai piccoli granuli rari, sparsi qua e là, hanno due spine al margine anteriore e da tre a quattro per parte sul dorso, e alcune altre più piccole, nere all'apice, ma più numerose lungo i fianchi. Il primo articolo dei tarsi è appena lungo quanto gli altri tre seguenti insieme.

B. azteca Saus. — *Bacteria azteca* Saus. — Miss. Scient. Mexique, p. 155, tab. III, fig. 9, 9a.

Un esemplare solo, femmina, proveniente dalla valle del Santiago mi pare che si possa riferire a questa specie. Ne sono tuttavia in dubbio perchè forse ancora allo stato larvale.

B. Festae n. sp.

♀ *Gracilis, laevis, fusco-ferrugineus, subtus flavus, linea dorsuali lineisque duabus lateralibus per totum corpus productis flavis. Caput laeve, flavum, supra maculis quinque fuscis ornatum. Antennae longissimae, nigrae, ante apicem annulo albo. Palpi apice nigro. Abdomen carinulis V instructum. Segmentum IX dorsuale abdominis excepta basi flavum, breve, rotundatum, tricarinulatum; segmentum VIII segmento IX aequae longum, segmentum VII segmentis duobus sequentibus simul sumptis subaeque longum. Operculum apicem abdominis attingens, apicem versus angustatum, carinatum, et carina ad apicem in dentem gracilem perducta. Cerci breves, recti, obtusi. Pedes flavo-ferruginei, interdum flavo annulati, femorum apice, libiis tarsisque fuscioribus. Tarsorum plantae dense albo-tomentosae.*

Mas distinctus: *statura graciliore, vittis flavis interdum obsoletis, abdomine carinulis destituto, segmento VII tantum carinato, apicem versum dilatato, segmento VIII subcylindrico, segmento IX brevior, lateribus inflatis, apice arcuatim excavato, fornicato, marginis postici lateribus subtus denticulis minimis, plurimis, nigris armatis: cercis longioribus, incurvatis, obtusis, apice nigro: segmento IX ventrali, subgloboso, apice medio inciso, recurvo: segmento VIII brevi, transverso.*

		♀	♂
<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	60-65	55
» <i>pron.</i>	»	3,5	3
» <i>meson.</i>	»	15-16	14,5
» <i>metan.</i>	»	7-8,5	7,5
» <i>segm. med.</i>	»	2	1,5
» <i>femor. ant.</i>	»	19-20	20
» » <i>post.</i>	»	19-20	21

Parecchi maschi e femmine tutti dalla valle del Santiago.

Sebbene il maschio sia assai più gracile della femmina, è tuttavia facile riconoscerlo per la colorazione press'a poco uguale e specialmente per le macchie brune del capo e la striscia mediana gialla lungo il corpo. Esso, per la forma, assomiglia molto a quelli di molte altre specie e di questo stesso e di altri generi a questo affini.

Le cinque macchie brune, quasi ferruginee, sono nei due sessi così disposte: due quasi circolari in avanti tra gli occhi, subito dietro le antenne; due ovali dietro a queste e un po' più distanti e più grandi, leggermente convergenti in avanti: un'altra pure ovale tra queste due ma un po' più all'indietro. Talora nelle femmine altre due più sottili stanno ai lati del capo davanti all'inserzione del pronoto. La striscia gialla mediana, visibile specialmente nella femmina, comincia dal margine anteriore del pronoto e si prolunga fino all'apice del penultimo segmento dell'addome, segnando così in giallo una piccola carena che si estende per tutta la sua lunghezza. Il pronoto nella femmina ha i margini laterali gialli ed è diviso da due piccoli solchi in croce, uno longitudinale, l'altro trasversale. Il mesonoto è più gracile del pronoto e del metanoto e si allarga posteriormente all'inserzione dei piedi mediani. Il metanoto, più breve, è largo quanto il mesonoto nella sua parte posteriore e va ancora allargandosi all'inserzione dei piedi posteriori. L'addome della femmina è fusiforme, ed i suoi segmenti, di poco più lunghi che larghi e tutti pressochè uguali fino al 6°, presentano, oltre la carena mediana, una carena per parte, sottile e talora gialla, e un'altra carena ai lati, posta nella striscia gialla laterale. L'opercolo, nella femmina, è così ingrossato che la fa parere a tutta prima un maschio, e la carena mediana che lo percorre alla estremità si prolunga in una punta. Esso

é ferrugineo nella metà basale o poco più, quindi giallo. Il colore dei piedi varia alquanto, perchè in talune femmine le ginocchia sono gialle e le tibie hanno uno o due anelli gialli, poco distinti però.

Nel maschio il mesonoto ed il metanoto, più gracili, sono però più sensitamente ingrossati all'articolazione dei piedi.

B. festuca n. sp.

♀ — **B. Festae** *simillimus et gracilior, minor. Praecipue distinctus operculo brevi, apicem segmenti VIII dorsualis haud attingente, minime inflato, apice minime et obtuse tridentato, carina minime indentem producta: pedibus nigris flavo annulatis.*

Mas: *feminae simillimus, a mare B. Festae valde dissimilis. Gracilior, at paulo minor. Abdominis segmentis apicalibus haud incrassatis, segmento VIII ventrali brevi, segmento IX ventrali minime inflato, a latere viso ante apicem profunde sinuato, segmento IX dorsuali apice truncato, medio inciso; lateribus subtus inermibus, laevibus, haud denticulatis.*

	♀	♂
Longit. corpor.	mm. 45-50	48
» pronoti	» 3	2,5
» meson.	» 12,5-13	12,5
» metan.	» 7	6,5
» segm. med.	» 1,5-2	1
» fem. ant.	» 15-16	15
» » postic.	» 15-16	15

Parecchie femmine, due maschi e alcune larve tutti dalla valle del Santiago.

Questa specie è somigliantissima a *B. Festae*, ma è assai più piccola e più gracile. Le macchie del capo, le striscie gialle del corpo sono disposte come in *B. Festae*, ma i piedi sono in *B. festuca* costantemente fasciati di giallo, specialmente le tibie, e sono gialle per lo meno sempre le ginocchia e la metà basale del primo articolo dei tarsi posteriori, così che per la colorazione dei piedi, si avvicina questa specie a *B. mimus*. Ma il carattere principale distintivo delle femmine sta nella notevole brevità dell'opercolo che è anche appena rigonfiato.

Quanto al maschio esso è assolutamente differente nell'aspetto da quello di *B. Festae*, e assomiglia talmente nell'aspetto alla propria femmina che solo è possibile distinguerlo per una certa maggiore gracilità, e per la forma degli ultimi segmenti dell'addome. Questi, contrariamente a quanto si osserva per lo più nei maschi di questo genere, non sono rigonfi come in *B. Festae*, ma appena più ingrossati dei segmenti precedenti, ricordando così una struttura consimile della *Bacteria amazonica* BATES in Trans. Linn. Soc. London, vol. xxv, 1865, p. 330.

Con tutto ciò, vista la gran differenza che di solito passa tra la forma

larvale e la forma adulta in questa famiglia di Ortotteri, io non ritengo impossibile che la *B. festuca* non sia altro che la larva di *B. Festae*. La descrizione data servirà ad ogni modo per coloro che, in migliori condizioni, potranno accingersi a risolvere la questione.

B. mimus n. sp.

♀ — *Niger, nitidus, laevis, aurantiaco variegatus, modice gracilis. Caput aurantiacum, supra maculis quatuor nigris ornatum, oculis nigris. Antennae longissimae, nigrae, flavo annulatae. Vitta subtilima albida, mediana et duae laterales flavae per totum corpus perductae et in abdomine dilatatae. Abdomen fusiforme, carinulis obsoletis. Segmenta tria ultima angustiora, subaeque longa. Segmentum IX dorsuale apice truncatum, aurantiacum, basi nigro bimaculatum. Operculum apicem abdominis haud attingens, aurantiacum, carina tantum nigra, apice in dentem nigrum perducta. Pedes nigri, femoribus basi et apice late aurantiacis, tibiis aurantiaco pluri-annulatis, tarsorum articulo primo basi aurantiaco. Cerci breves, recti, acuminati, flavi, apice nigro.*

Longit. corp. mm.	44	Longit. segm. med. mm.	1,5
» pronoti »	2,5	» femor. ant. »	13,5
» meson. »	10	» » post. »	13,5
» metan. »	5		

Mas: *mihì ignotus.*

Tre femmine, di cui due forse ancora allo stato larvale, da Gualaquiza.

Questa specie ha tutta la forma ed il tipo di colorazione del *B. Festae*, ma è però proporzionalmente più tozza. Distinguesi principalmente per i seguenti caratteri: le macchie sul capo sono quattro e non cinque: due davanti tra gli occhi e due dietro a queste: il mesonoto è più breve; le antenne hanno diversi piccoli anelli gialli, e così i piedi sono pure anellati: il segmento addominale 6° dorsale è pressochè uguale ai due altri isolati: l'opercolo è più breve; i cerci sono acuti.

B. sarmentum n. sp.

♀ — *Stramineus, irregulariter fusco maculatus, parce et minute granulosus. Caput supra parce granosum, muticum. Mesonotum antice bispinosum. Abdomen pluricarinulatum: segmento secundo postice in cristam subbilobam transversam elevato, longiusculo, medio carinato, segmentis VII, VIII simul sumptis aequae longo. Cerci breves. Operculum longiusculum, segmentum VIII dorsuale superans, attenuatum, apice truncato. Femora et tibiae intermedia et postica lobulis minimis triangularibus in carinis dispositis ornata.*

Longit. corpor. mm.	72	Longit. segm. med. mm.	2
» pronot. »	3,5	» femor. ant. »	21
» meson. »	20	» » post. »	21
» metan. »	10		

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

I piccoli lobi dei piedi sono disposti, come in *B. ramulus*, lungo le carene dei femori e delle tibie mediani e posteriori. I piedi anteriori sono semplici. Le due spine anteriori del mesonoto, le sole in tutto il corpo, e l'appendice trasversale elevata a cresta del secondo segmento dell'addome sono caratteristiche di questa specie. Il primo articolo dei tarsi è appena uguale ai tre seguenti.

B. palea n. sp.

♀ — *Stramineus, (viridis?) carinulatus, sublaevis, granulis tantum minimis raris albidis in thorace et in capite ornatus: tibiarum tarsorumque apice, antennarum basi, tuberculoque oblongo ante oculos, antennarum basim extus cingente, nigris. Abdominis segmentum ultimum dorsuale longiusculum, lanceolatum, carinato-compressum, apice nigro. Cerci breves acuminati. Operculum apicem segmenti VII dorsualis superans, compressum, haud tumidum, apice attenuato-rotundato.*

Longit. corpor.	mm. 67	Longit. metan.	mm. 9
» pronoti	» 3	» segm. med.	» 2
» meson.	» 15,5	» femor. ant.	» 22

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

Per la forma dell'ultimo segmento dorsale dell'addome rassomiglia a *B. sarmentum*, da cui differisce per la mancanza di spine al mesonoto e di appendice al secondo segmento dell'addome. Rassomiglia anche a *Bacteria striata* Bur. ed a *B. azteca* Saus., dalle quali tuttavia differisce per la lunghezza minore dei cerci e per la forma diversa dell'ultimo segmento dorsale dell'addome.

B. (?) fallax n. sp.

♂ — *Gracilis, subfiliformis, laevis, inermis, olivaceo-fuscus. Abdominis segmentum VII apicem versus dilatatum, segmentum VIII subcylindricum, segmentum IX truncatum, angulis posticis deflexis, minute dentatis: segmentum ventrale VII minutum, lobiforme, VIII sub-conicum, apicem versus dilatatum, operculum apice truncato. Cerci breviusculi, apice incrassato, intus incurvato. Tarsorum articulus I sequentibus longior.*

Longit. corp.	mm. 100	Longit. segm. med.	mm. 2
» pron.	» 3	» fem. ant.	» 34
» meson.	» 28	» » post.	» 36
» metan.	» 17	» tibiar ant.	» 35

Un solo esemplare da Gualaquiza.

Sarà forse questo il maschio di *Bacunculus ramulus*?

B. (?) gramen n. sp.

♂ — *Rufo-stramineus, gracilis, laevis, inermis, antennis basi excepta, pedibusque, geniculis exceptis, nigris. Abdomen segmentis dor-*

sualibus: VII apicem versus dilatato, carinulato, VIII sub-cylindrico, carinato, IX retrorsum angustato, apice rotundato, medio minute inciso, margine postico subtus, medio, nigro denticulato: segmentis ventralibus: VII brevi, VIII brevi, transverso, arcuato, operculo inflato, globoso, segmenti VIII apicem haud attingente, apice rotundato et reflexo. Cerci longiusculi, nigri, subincurvi. Tarsi articulo I sequentibus subaeque longo.

Longit. corp.	mm. 63	Longit. fem. ant.	mm. 25
» pron.	» 2,5	» » post.	» 23
» meson.	» 16	» tiliar. ant.	» 33
» metan.	» 10		

Un solo esemplare dalla valle del Santiago.

È forse il maschio di *Bacunculus Borellii*?

B. (?) *nodosus* n. sp.

♂ — *Stramineus* (*viridis*?) *gracilis*, *laevis*, *inermis*, segmentis omnibus corporis postice fusco cinctis. Pronotum margine postico rotundato, in medio sulco minimo longitudinali, postice abbreviato, instructum, vittis duabus lateralibus in parte antica parallelis, duabusque in parte postica propinquieribus retrorsum extus incurvatis, nigris. Abdomen segmentis dorsalibus: VII-VIII modice dilatatis, carinulatis, subaeque longis, IX transverso, brevior, apice rotundato: segmentis ventralibus VII-VIII brevibus, operculo inflato, apice inciso, subbilobo, apicem segmenti VIII dorsualis subattingente. Cerci longiusculi, apicem versus attenuati et intus incurvati. Tarsi articulo I coeteris longior.

Longit. corp.	mm. 52	Longit. fem. ant.	mm. 16,5
» pron.	» 2	» » post.	» 16,5
» meson.	» 14	» tiliar. ant.	» 20
» metan.	» 9		

Un solo esemplare da Gualaquiza.

È forse il maschio di *B. sarmentum*?

Il colore del corpo e le articolazioni cinte di bruno danno a questa specie una perfetta somiglianza con un culmo di una graminacea seccato.

Gen. *Libethra* Stal. — L. *ramale* n. sp.

♀ — *Fusco-rufa*, *nigricans*, *granulosa et rugosa*. Caput oblongum, supra deplanatum, granosum. Pronotum medio longitudinaliter sulcatum. Mesonotum et metanotum medio obtusissime compresso-carinata. Meso-et metapleurae granulosis majoribus in serie dispositis, raris, armatae. Abdomen supra carinis tribus obsolete instructum, segmento II ad marginem posticum lobo foliaceo transverso, segmento III lobulo minimo ornatis: segmentis VIII-IX brevioribus, distinctius carinatis, segmento VIII apice medio inciso, segmento IX truncato tritobo. Cerci breves. Operculum apicem abdominis attingens, carin-

natum, compressum, apice rotundato, medio inciso. Pedes, praesertim femora antica et tibiae intermediae et anticae, lobulis minutis in carinis dispositis ornati.

Longit. corp. mm.	45-53	Longit. segm. ant. mm.	1,5-2
» pron. »	2-3	» fem. ant. »	11-13
» meson. »	11-13,5	» » post. »	12,5-14
» metan. »	4-5		

Due femmine da S. José, una delle quali, di statura minore, forse non ancora perfettamente sviluppata e perciò coi lobi dei piedi minutissimi.

Questa specie è molto somigliante a *Libethra ignava* (*Cerois ignavus* WESTWOOD, Catal. Phasm., p. 61, tab. IV, fig. 7); se ne distingue bene tuttavia, perchè manca di tubercoli nel mezzo del margine posteriore dei segmenti dorsali dell'addome, perchè i lobi dei femori mediani non sono così grandi, perchè possiede anche al 3° segmento dell'addome un lobulo trasversale, sebbene più piccolo assai di quello del 2° segmento, infine perchè l'operculo è più lungo. Dalla *Libethra Nisseri* Stal (Recensio Orthopt. 3^a p. 74), a cui è pure probabilmente simile, è distinta per la presenza del piccolo lobo anche al 3° segmento dell'addome e per la mancanza di denti presso l'apice dei femori mediani e posteriori.

L. (?) palmes n. sp.

♂ — *Gracilis, laevis, inermis, nigra, pedibus fuscis. Abdomen segmentis dorsualibus: VII retrorsum dilatato carinulato: VIII subcylindrico, basi angustato: IX medio carinato, apice rotundato, medio inciso, subtus denticulato: segmentis ventralibus: VII brevi, retrorsum dilatato; VIII trasverso, brevi, angulis posticis retrorsum productis; operculo basi modice inflato, apice inciso, apicem segmenti VIII haud attingente. Cerci incurvi, decussati, apicem versus parum incrassati, obtusi. Tarsi articulo I tribus sequentibus minime longiore.*

Longit. corp. mm.	67	Longit. fem. ant. mm.	23
» pron. »	2	» » post. »	21
» meson. »	18	» tib. ant. »	29
» metan. »	12		

Due esemplari: uno da Gualaquiza, l'altro, mancante dell'estremità dell'addome, dalla valle del Santiago.

È forse il maschio di *Libethra ramale*?

Gen. Caulonia Stal. — C. senticosa n. sp.

♀ — *Olivaceo fusca, nigro irregulariter maculata, granosa et multispinosa, pedibus lobatis. Caput spinis et auriculis duabus spinosis armatum. Pronotum spinis quatuor, mesonotum et metanotum spinis plurimis armata. Abdominis segmenta I-IV spinis duabus posticis longioribus, aliisque minoribus armata: segmentum VI planum, lateraliter foliaceo-dilatatum, segmentum IX apice rotundato, truncato, operculum apicem abdominis attingens, compressum, apice rotundato.*

Cerci breves, graciles, obtusi. Pedes, presertim femora intermedia et postica, supra et subtus lobis plurimis rotundatis magnis, aliisque minoribus acuminatis ornati.

<i>Longit. corp. mm.</i>	<i>65</i>	<i>Longit. segm. med. mm.</i>	<i>2</i>
» <i>pron.</i> »	<i>3,5</i>	» <i>fem. ant.</i> »	<i>26</i>
» <i>meson.</i> »	<i>18</i>	» » <i>post.</i> »	<i>22</i>
» <i>metan.</i> »	<i>9</i>	» <i>tibiar. ant.</i> »	<i>29</i>

♂ — *Gracillimus, olivaceus, fuscescens, pedibus fuscioribus. Caput breve, spinis quatuor armatum. Pronotum postice bispinosum. Mesonotum spinis decem, metanotum spinarum sex, binis armata. Abdominis segmenta I-IV postice bispinosa: segmenta VII-IX dilatata, segmentum IX truncatum et apice subtus lateraliter mucronato: operculum breve, globosum apicem segmenti VIII haud attingens. Cerci longiusculi, nigri, subrecti, apice obtusi. Pedes lobis parvis, acuminati, raris armati: tarsorum articulo primo coeteris multo longiore.*

<i>Longit. corp. mm.</i>	<i>50</i>	<i>Longit. segm. med. mm.</i>	<i>2</i>
» <i>pron.</i> »	<i>2</i>	» <i>fem. ant.</i> »	<i>23</i>
» <i>meson.</i> »	<i>13,5</i>	» » <i>post.</i> »	<i>23</i>
» <i>metan.</i> »	<i>7</i>	» <i>tibiar.</i> »	<i>28</i>

Un maschio ed una femmina dalla valle del Santiago.

Nella femmina il capo è tutto granuloso: sul vertice, nel mezzo, alcuni tubercoli acuti come spine: dietro a questi due protuberanze a mo' di due orecchiette, compresse e coi margini tutti ramificati in spine: dietro, due lunghe spine dentellate sui margini e poi due altre spine. Sul pronoto, a margine posteriore arcuato, un solco trasversale nel mezzo, e due spine avanti a questo e due dopo. Sul mesonoto parecchie spine disposte irregolarmente e numerosi piccoli granuli: due spine appaiate nel mezzo del margine posteriore e due sulle mesopleure, ricurve all'indietro, sopra l'inserzione dei piedi mediani. Sul metanoto dieci spine in due serie longitudinali mediane, due altre laterali a livello del secondo paio e due, sulle metapleure, proprio davanti all'inserzione dei piedi posteriori. I primi due segmenti dell'addome hanno sul dorso alcune spine più brevi oltre alle due grandi nel mezzo del margine posteriore: gli altri sono solo granulosi: nel 5° le due spine posteriori sono ridotte a due granuli un po' acuti: il 6° è piatto, dilatato, a superficie rugosa e a margini laterali frastagliati: il 7° e l'8° nel mezzo del margine posteriore presentano due piccoli tubercoli avvicinati: il 9° è frastagliato all'apice. I lobi dei piedi sono di due sorta: taluni più piccoli, triangolari, acuti, altri più grandi arrotondati: sui femori, i primi stanno lungo le carene superiori e sono più piccoli sui femori anteriori: i secondi stanno sulle carene inferiori e sono anche più piccoli sui femori anteriori: sulle tibie

invece stanno tutti e due sulle carene superiori, cosicchè le carene inferiori sono inermi.

Nel maschio il corpo è gracilissimo ed i piedi filiformi e lunghi assai. La superficie del corpo, eccettuate le spine, è liscia, il mesonoto ed il metanoto ingrossati come al solito all'inserzione dei piedi mediani e posteriori. Il capo è corto con gli occhi globosi e sporgenti, e 4 spine sul vertice: due anteriori più lunghe e due dietro a queste. Il pronoto è trasversalmente solcato e con due spine al margine posteriore. Il mesonoto ha quattro spine quasi appaiate nella prima metà, e sei nella seconda metà di cui 4 quasi nel mezzo, due anteriori più distanti e subito dietro a queste due altre più vicine e due proprio al margine posteriore. Il metanoto ha 6 spine; 4 quasi nel mezzo, due più distanti e, dietro a queste, due più vicine, e due altre al margine posteriore. Sulle metapleure proprio davanti all'inserzione dei piedi posteriori due piccolissimi granuli acuti. Nei piedi mancano i lobi più grandi e arrotondati descritti per la femmina ed i lobi piccoli, acuminati, triangolari sono posti, quasi appaiati, lungo le carene inferiori nei femori e lungo quelle superiori nelle tibie.

Questo maschio è somigliantissimo all'*Acanthoderus Tolima* WESTW. (Catal. Phasm., p. 56, pl. XXIV, fig. 5) di cui non si conosce la femmina, ma ne differisce per la mancanza di spine nella parte ventrale dei segmenti addominali, per i cerci ottusi e non acuti, e per la disposizione delle 4 spine del capo, chè in *A. Tolima* sono più lunghe le posteriori. Senza dubbio però l'*A. Tolima* appartiene al genere *Caulonia*.

C. Conradi n. sp.

♀ — *Stramineo-flava, tota spinis hirta; pedibus acute triangulariter plurilobatis. Caput oculis prominulis, spinis decem acutis in vertice armatum. Pronotum transverse sulcatum, spinis sex armatum. Mesonotum, metanotum abdomenque plurispinosa. Abdomen segmentis tribus ultimis inermibus, valde angustioribus, calamiformibus: segmento VII segmentis VIII-IX simul sumptis subaeque longo: segmento IX apice breviter inciso: operculo compresso, lanceolato, apice inciso, apicem abdominis haud vel vix superante. Tarsorum articulus primus sequentibus simul sumptis aequae longus vel longior. Cerci breves, obtusi.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	40	<i>Longit. segm. med.</i>	<i>mm.</i>	2
» <i>pron.</i>	»	2	» <i>fem. ant.</i>	»	13
» <i>meson.</i>	»	9	» <i>post.</i>	»	14
» <i>metan.</i>	»	5	» <i>tib. ant.</i>	»	14,5

Due femmine da Pun.

È necessaria una minuta descrizione di questa specie per ben indicare la disposizione delle spine, che credo, in certi limiti, caratteristica.

Il capo è mediocrementemente corto e la fronte quasi verticale: al sommo

di questa, due piccole spine, avvicinate; dietro a queste due altre più lunghe e più divaricate: dietro ancora quattro altre, le più lunghe di tutte, disposte ad arco: e dietro a quelle, sull'occipite, due altre anche lunghe; tutte sono acute. Sul pronoto due spine prima del solco trasversale e dopo questo quattro altre più lunghe, di cui due anteriori laterali e due posteriori mediane. Il mesonoto è più stretto del pronoto e si allarga gradatamente all'indietro: le spine sono così disposte: quattro poco dopo il margine anteriore, di cui due anteriori e più avvicinate, mediane, e due laterali più divaricate: dietro di queste due altre mediane: e più indietro, subito dopo il mezzo del mesonoto, quattro altre, di cui due mediane più corte e due più laterali più grandi di tutte e ramificate: infine due mediane al margine posteriore. Ai lati poi del mesonoto, parecchie altre spine meno lunghe e quasi in serie. Il metanoto è cilindrico e largo quanto il mesonoto nella sua parte posteriore: le spine sono: due mediane subito dopo il margine anteriore: quattro nel mezzo di esso di cui due mediane più piccole e due laterali molto grandi e ramificate come quelle del mesonoto: dietro a queste due altre divaricate e quasi laterali: e infine due mediane al margine posteriore. Alcune altre poi ai lati di esso. Sul segmento mediano due sole spine mediane al margine posteriore. L'addome è fusiforme: i primi quattro segmenti portano sul dorso una serie trasversa di quattro spine prima del margine posteriore: ed un'altra serie di sei spine proprio al margine posteriore, di cui le due di mezzo molto lunghe ed acute. Sul quinto e sesto segmento le spine sono rappresentate da piccoli tubercoli. I segmenti dal 7° al 9° sono assai più stretti, cilindrici e lisci. Il petto ed il ventre sono pur essi muniti di tubercoli spinosi. I piedi lunghi e gracili hanno alcune spine sulle anche e numerosi lobi triangolari acuti sulle carene tanto superiori quanto inferiori dei femori, e sulle carene superiori delle tibie: le carene inferiori di queste ultime portano solo qualche raro e minuto lobo.

Io riferisco a questa medesima specie tre femmine provenienti dalla valle del Santiago e da S. José, che ritengo più giovani e che differiscono alquanto dalle sopradescritte per il numero delle spine, e per la forma dei tre ultimi segmenti addominali.

Sul capo le spine sono solamente otto e sono anche più piccole: mancano le due anteriori rappresentate da due piccolissimi tubercoli. Sul pronoto del pari, le due anteriori prima del solco trasversale e le due laterali dopo il solco sono rappresentate pure da due piccoli tubercoli acuti. Sul mesonoto le spine sono tutte più piccole, e quelle più lunghe verso il mezzo di esso sono semplici e non ramificate. Così si dica di quelle del mesonoto, del segmento mediano e dell'addome. I tre ultimi segmenti dell'addome sono appena un po' più stretti, ma non cilindrici, e tutti e tre press' a poco ugualmente lunghi. I femori sono alquanto più

lunghi (16 mm.) ed anche le tibie. Il primo articolo dei tarsi è più lungo degli altri presi insieme.

Come si vede le differenze sono abbastanza notevoli, ma io sono convinto che esse provengono semplicemente dalla diversa età degli esemplari, e che perciò anche queste tre femmine appartengono alla stessa specie delle due prime descritte.

Queste specie è dedicata all'avv. Corrado Festa, padre del Dr. Enrico Festa, generoso donatore di questi ortotteri al Museo Zoologico di Torino.

Cladomorphinae.

Gen. *Acanthoclonia* Stal. (Recherches sur le Système des Phasmides, in: Bihang Till k. Sv. Vet. Akad. Handl. Bd. 2, n° 17, 1875, p. 8).

Questo nome di genere fu proposto da STAL per la specie *Acanthoderus Tisiphone* WESTWOOD (Cart. Orth. Brit. Mus. Phasmidae, p. 54, pl. XXVI, fig. 10, 11) della Colombia. Al Dr. BRUNNER di WATTENWYL passò forse inosservato o non parve degno di essere accettato, perchè non lo menziona nella sua *Révision des Orthoptères*. D'altra parte lo stesso STAL non ne dà per esteso i caratteri e dice solo che si distingue dal gen. *Hoploclonia* per la mancanza di tubercoli al prosterno. Io credo opportuno di riassumerli qui brevemente, onde stabilire quale debba essere la sua posizione sistematica. Mi atterrò perciò, nell'enumerare i vari caratteri, all'ordine stesso seguito dal BRUNNER nella sua revisione.

♂♀ — *Tibiae subtilis areola apicali triangulari instructae. Antennae pluri-articulatae, femoribus anticis longiores. Segmentum medianum brevius quam melanotum. Elytra et alae nulla. Caput, thorax spinosa, vel granulosa, vel, pedes saltem, lobati. Oculi depressi, sessiles. Mesonotum et melanotum carina media obtusa instructa. Segmenta omnia abdominalia distincte transversa, multo latiora quam longiora. Femora antica femoribus posticis subaeque longa. Abdomen corpore reliquo vix longius.*

Come si vede, questo genere è molto affine al gen. *Pygirhinchus* Serv., da cui tuttavia differisce specialmente perchè gli ultimi segmenti dell'addome sono dilatati ed il nono poi non è per nulla prolungato.

A. Tisiphone Westw. (Catal. Phasm., p. 54, pl. xxvi, fig. 10, 11). (*Acanthoderus*). — Parecchi individui di ambo i sessi da Pun.

Essi in verità non corrispondono perfettamente alla descrizione ed alla figura di questa specie date dal WESTWOOD, ma, considerando la variabilità che presentano queste specie di ortotteri nei vari periodi del loro sviluppo, non oso creare per essi una nuova specie.

Le femmine differiscono da quella descritta dal WESTWOOD per la statura minore (poco oltre la metà di quella), per avere le spine del capo e del torace meno lunghe, le antenne più brevi, i piedi appena lobati, e mancanti le spine sui segmenti dell'addome.

Il maschio è anche di dimensioni minori, ma le spine del torace e del capo sono più lunghe assai che nella femmina. I *cinque* primi segmenti dell'addome (e non solo i due primi) sono armati di due spine nel mezzo del margine posteriore, e le dilatazioni laterali dei tre ultimi segmenti dell'addome sono più distinte l'una dall'altra.

Non è improbabile che gli esemplari da me esaminati sieno più giovani di quelli descritti dal WESTWOOD.

A. Quindensis Goudot.

Bacteria Quindensis Goudot (in Guérin, Mag. de Zool. Ins. p. 5).

Acanthoderus Quindensis Westw. Catal. Phasm., p. 57, pl. xxv, fig. 3, 4. Alcune femmine da Papallacta.

Anche queste non corrispondono perfettamente a quella descritta dal WESTWOOD, ma per le stesse ragioni, già esposte a proposito della *A. Tisiphone*, non credo di doverle distinguere.

L'*A. Quindensis*, che io ascrivo allo stesso genere della precedente specie, è ad essa somigliantissima nell'aspetto e ne differisce principalmente per la mancanza di spine che sono invece rappresentate semplicemente da piccoli granuli.

Anisomorphinae.

Gen. *Antolyca* Stal. — *A. Roulinii* Vest. — *Anisomorpha Roulinii* Westw., Catal. Orth. Ins., Phasm., p. 17, 4, tab. xxv fig. 10, 11. — Parecchi individui di ambo i sessi da Paredones.

A. Semele Westw. — *Anisomorpha Semele* Westw. Catal. Orth. Phasm., p. 19, 9, tab. xxv, fig. 7. — Parecchi individui dei due sessi da Canar.

L'estremità delle tibie, e specialmente i tarsi, sono in queste specie coperti di fini peli fulvi. Le antenne sono di color di pece, anellate di giallo nelle articolazioni, lunghe appena la metà del corpo.

Il maschio, non descritto dal WESTWOOD, è simile alla femmina, ma un po' più piccolo. Si riconosce tosto perchè l'addome all'estremità è rigonfio e globoso. Il segmento anale è grande, fortemente convesso, con gli angoli posteriori leggermente sporgenti ed ottusi, nel mezzo solcato all'apice ed, ai lati del solco, sporgente in due punte acute. La lamina sottogenitale è fortemente convessa, lunga e arrotondata all'apice. I cerci sono grossi, robusti, alquanto ingrossati verso l'estremità e poi assottigliati e ottusi.

Pare che in questa specie il corpo sia più fragile che nelle altre perchè, come nell'esemplare descritto dal WESTWOOD, anche in molti dei miei mancano le zampe e le antenne.

A. elegans? Phil. — ?*Anisomorpha elegans* PHILIPPI (Zeitschr. f. d. gesamm. Naturwiss., Bd. xxi, 1863, p. 231). — Numerosi individui dei due sessi da Troje presso Huaca.

Per verità sono alquanto in forse, se gli esemplari suddetti sieno proprio

da riferirsi a questa specie. Alla breve descrizione del PHILIPPI essi corrispondono solo in parte per la colorazione. Sono di color nero lucente: ma il margine anteriore e posteriore del pronoto ed il margine posteriore del mesonoto, del metanoto e dei primi sette segmenti dell'addome è aranciato. In questo dunque concordano con la specie del PHILIPPI. È bensì vero che quest'autore dice che queste fasce trasverse sono di color rosso cinabro: ma non credo di poter dare importanza a questa diversità di tinta, perchè gli esemplari da me esaminati furono tenuti a lungo in alcool e questo può avere alterato il colore. Così pure può aver cambiato colore anche il capo, che il PHILIPPI dice *purpureo*, mentre in questi individui è nero come il resto del corpo. Di maggior importanza è invece l'altro carattere della punteggiatura del capo che in questi manca affatto.

In complesso però la specie del PHILIPPI, se non è questa medesima, deve essere certo a questa molto somigliante.

Quanto al genere, senza dubbio gli esemplari da me esaminati appartengono al genere *Autolyca*. I loro caratteri generici sono proprio quelli stessi dell'*A. Roulinii*, a cui sono somigliantissimi, salvo la colorazione diversa.

Phasminae.

Gen. *Phasma* Stoll. — *P. putidum* Bates, Trans. Lin. Soc. London, vol. xxv, 1865, p. 349, tab. xlv, fig. 2. — Tre femmine ed un maschio dalla valle del Santiago e da S. José.

In tutti questi esemplari non ho potuto vedere nei tre segmenti basali dei tarsi posteriori quel prolungamento in lobo apicale da una parte, di cui BATES fa parola.

Gen. *Metriotes* West. Stal. — *M. Myrsilus* Westw. Catal. Phasm., p. 160, 7, tab. xv, fig. 6. — Due sole femmine dalla valle del Santiago.

M. Festae n. sp.

♀ — *M. Myrsilo simillima*, statura aliquantulo majore. Grisea, fusco variegata et maculata, capite, pronoto et mesonoto tantum granulosis. Antennae pilosulae. Elytra lata, elliptica, apice rotundata, capite, pronoto, mesonotoque simul sumptis longiora. Femora antica elytris breviora, superne dilatata, in parte gracili basali margine infero obtuse et rare dentato. Alae abdomine fere aequae longae, campo costali lato fusco griseo, apicem versus albo maculatae: campo postico pellucido. Segmentum ultimum dorsuale abdominis apice minute trilobo. Cerci crassi, fere spatulati. Operculum breve, haud productum.

Longit. corp.	mm. 75	Longit. elytr.	mm. 20
» pron.	» 5	» alar.	» 55
» meson.	» 9	» fem. ant.	» 17

Mas: mihi ignotus.

Due femmine dalla valle del Santiago.

• Questa specie è somigliantissima alla *M. Myrsilus* sia per l'aspetto, e per la colorazione, sia per la forma delle elitre e del pronoto, ma ne differisce principalmente perchè manca di spine sul mesonoto che è solo granuloso, e perchè i cerci sono più corti, ingrossati e depressi di forma quasi spatulata e granulosi. Le dimensioni sono anche alquanto maggiori.

ACRIDIDAE

Tettiginae.

Gen. *Metrodora* Bol. — *M. rana* Bol. — Valle del Santiago.

La femmina, non descritta da BOLIVAR, somiglia al maschio: ne differisce solamente perchè la carena mediana del vertice è meno sporgente ed i femori mancano inferiormente di dente presso all'apice.

M. amazonica Bol. — Valle del Santiago.

Gen. *Crimisus* Bol. — *C. contractus* Bol. — Parecchi individui da Pun e Huaca.

Gen. *Paratettix* Bol. — ? *P. peruvianus* Bol. — Valle del Santiago.

Sono molto dubbioso in questa determinazione, perchè son costretto a riferire a questa specie individui di località molto diverse: di tutti, quello che più si accorda con la descrizione è stato raccolto dal Dr. BORELLI a S. Lorenzo (nella Repubbl. Argentina). Degli altri: 5 provengono dal Darien, ed uno solo dalla località suddetta dell' Ecuador. Due del Rio Ciani nel Darien sono somiglianti perchè hanno due macchie nere vellutate dietro gli angoli umerali sul dorso: gli altri differiscono un po' nell'aspetto e nelle dimensioni, ma, per quanto li abbia osservati attentamente, non fui capace di trovare un solo carattere specifico che servisse a distinguerli nettamente.

P. toltecus Saus. — Gualaquiza.

P. cnemidotus Bur. ? Giglio-Tos, Boll. Musei Zool. ecc. — n. 302, p. 28.

Una sola femmina da Cuchipamba, che non differisce specificamente da quella trovata dal Dr. BORELLI a S. Lorenzo (nella Repub. Argent.), e di cui ho dato la descrizione nel lavoro sopra citato.

Gen. *Scaria* Bol. — *S. hamata* De Geer. Bol. — Valle del Santiago.

Tutti gli esemplari corrispondono bene alla descrizione, ma il margine inferiore dei lobi laterali del pronoto non è giallo.

S. maculata n. sp.

♂ — *Viridi-fusca, fere nigricans: labro nigro-nitido; pronoti dorso medio, corpore sublus, pedibusque testaceo-ferrugineis; palpi maxillaribus albis. Costa frontalis inter antennis rotundato-producta. Pronotum antice parum compressum, macula media oblonga ferruginea*

ornatum; unco nigro, valde elevato: processu postico apicem femorum posticorum vix attingente: carina media perducta, apice tantum sub obsoleta: carinis lateralibus antice nullis: angulis humeralibus late rotundatis. Elytra nigra, area postica basi tantum obsolete ferruginea, apice rotundato. Alae pronotum longe superantes. Femora intermedia spina apicali superne armata: postica dente praecipicali instructa: subtilis basi striga fusca. Tibiae posticae intus tantum spinulis minutis armatae. Tarsi postici articulo tertio apice nigro: pulvillo tertio articuli primi pulvillis primo secundoque simul sumptis aequae longo.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	9	11,5
» pron.	»	10	12
» alar.	»	10,5	12,2
» fem. post.	»	7	8,5

Un maschio ed un femmina dalla valle del Santiago.

Gen. *Bathachidea* Serv. Bol. — *B. mucronata* Serv.

Molti individui dei due sessi: taluni con pronoto più lungo dei femori posteriori ed ali più lunghe del pronoto: alcuni pochi con il dorso quasi giallo-pallido.

Valli del Santiago e dello Zamora, Gualaquiza, Cuchipamba.

Mastacinae

Parepisactus nov. gen.

♂ — *Corpus granosum et rugosum. Femora antica margine antico infero spina vel dente praecipicali nullo. Costa frontalis angusta, profunde sulcata. Tarsorum posticorum articulus primus supra in utroque margine serratus. Elytra et alae nulla. Clypeum faciale angulis infero-lateralibus prominulis. Fastigium capitis ante oculos modice productum, subhorizontale, apice rotundato, supra medio carinulatum. Antennae breviusculae, crassiusculae, 10-articulatae. Oculi ovoidei. Pronotum supra granosum, carinula media producta instructum: carinulis lateralibus sinuatis a sulco postico in lobis deflexis perspicuo, in dorso deletis, interruptis: margine antico truncato, margine postico medio rotundato-emarginato. Mesonotum et metanotum granosa, medio carinulata. Abdomen compressum, medio dorso totum carinatum, et granosum. Pedes longiusculi. Femora omnia, praecipue postica, carinis omnibus minute serratis. Lamina subgenitalis brevis, subglobosa. Tibiae posticae margine interno spinis majoribus et minoribus alternis armatae.*

KARSCH nella sua revisione dei Mastacidi (*Ueber die Mastaciden*, in:

Entom. Nachr., Jahrg. xv, 1889, n° 2) aveva diviso queste tribù in due gruppi: quello degli Eriantini, caratterizzati dalla presenza di una spina praeapicale ai femori anteriori e con il primo articolo dei tarsi posteriori seghettato: e quello dei Mastacini senza spine praeapicali ai femori anteriori e col primo articolo dei tarsi posteriori quasi sempre inerme. Tuttavia in questo secondo gruppo aveva incluso il genere *Erucius*, che solo fra tutti presenta il primo articolo dei tarsi posteriori seghettato, e lo considerava come una forma che legava gli Eriantini ai Mastacini. Più tardi BRUNNER di WATTENWYL nella sua « *Revision des Orthoptères* » pose accanto allo *Erucius* anche il gen. *Mnesicles* di Stal che KARSCH aveva invece considerato come un Eriantino, e vi aggiunse il genere *Epeisactus* (meglio, secondo me, *Episactus*), creato per una specie del Guatemala. Il BRUNNER, pur troppo, non dà la descrizione della specie e si limita ad indicare brevemente i caratteri principali che distinguono il suo genere dall'affine *Erucius*.

Questo nuovo genere ora descritto è senza dubbio molto affine al genere *Episactus* Br. e per la forma della costa frontale e per la seghettatura del primo articolo dei tarsi posteriori ed anche per la mancanza assoluta di ali ed elitre. E l'avrei ritenuto tale, se nella nota che serve di complemento alla diagnosi del genere non fossero aggiunti alcuni caratteri che mi fanno dubitare molto della loro identità. Fra cui principalmente la forma della lamina sottogenitale del maschio che è detta « *allongée, lancéolée, obtuse, et ornée au bord postérieur de dents très-fines* ». Ora nella specie che io comprendo in questo genere la forma della lamina sottogenitale è tutt'affatto diversa: essa è quasi globosa, molto corta, e priva del tutto di denti al margine posteriore. Si aggiungono poi ancora: la granulosità di tutto il dorso, la seghettatura delle carene di tutti i femori, la sporgenza degli angoli inferiori dello scudo faciale, la carenatura del torace e dell'addome che il BRUNNER non avrebbe passato sotto silenzio, se fossero stati presenti nella specie per cui egli creò il suo genere.

P. carinatus n. sp.

♂ — *Piceus, granosus*: clypeo faciali testaceo-livido: antennis nigris, articulis duobus basalibus flavis: pleuris testaceis: pedibus testaceis irregulariter fusco fasciatis et maculatis: femoribus posticis dimidia parte basali testacea: tibiis posticis fuscis, irregulariter testaceo cinctis. Genae granosae et rugulosae. Occiput cum fastigio verticis medio carinulatum, utrinque minute granulosum. Femora postica basi valde incrassata, dehinc filiformia: carina media supera in dentem acutum producta, angulis lobisque genicularibus spinosis. Tibiae posticae utrinque spinis 14-15 armatae. Lamina supra analis, brevis, minuscula, triangularis. Cerci breves, graciles, cylindrici. Lamina subgenitalis brevis, sub-globosa, apice truncata.

<i>Longit. corp. mm.</i>	<i>12</i>	<i>Longit. fem. post. mm.</i>	<i>10</i>
» <i>pron.</i> »	<i>2</i>	» <i>tibiar.</i> »	<i>10</i>

Un solo maschio da Pun.

I margini della costa frontale, giunti nel mezzo dello scudo facciale, si congiungono insieme e poi subito divaricano fortemente portandosi ai suoi due angoli inferiori sporgenti. Il margine superiore del secondo articolo delle antenne è nero. Il fastigio del capo è protratto alquanto avanti gli occhi e visto di fianco appare leggermente ricurvo in basso a mo' di uncino.

Gen. *Mastax* Perty. — *M. magna* n. sp.

♀ — *Nigra, fusco-virescens: antennis pallide testaceis, elytris ferrugineo-venosis, alis croceis. Pronotum medio depressum, selliforme: margine postico rotundato, metazona ruguloso-punctata, lobis deflexis altioribus quam longioribus, angulo antico late rotundato, angulo postico sub-recto, margine infero oblique sinuato. Elytra abdomine breviora, apicem versus latiora.*

<i>Longit. corp. mm.</i>	<i>32</i>	<i>Longit. elytr. mm.</i>	<i>17</i>
» <i>pron.</i> »	<i>3</i>	» <i>fem. post.</i> »	<i>18</i>

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

M. personata Bolivar (Anal. Soc. Esp. de Hist. nat. tom. x, 1881, p. 34).

Mastax imitatrix Gerstäcker (Charatat. ein. Reih. Bemerk. Orth., 1889, p. 85).

Un solo esemplare maschio che corrisponde bene alla descrizione della *M. personata* Bol. dalla valle del Santiago.

M. nigra Scud. — Tre maschi dalla valle del Santiago.

M. minuta Bol. (Anal. Soc. Esp. Hist. nat. x, 1881, p. 35). — Alcuni individui dei due sessi da Gualaquiza e dalle valli del Santiago e dello Zamora.

Di essi, un maschio corrisponde bene alla descrizione del BOLIVAR, sebbene abbia le elitre lunghe solo quanto l'addome e le spine delle tibie posteriori interamente brune. Quanto alle femmine, differiscono per la statura maggiore e le elitre lunghe appena quanto la metà dell'addome. Fra queste, una sola presenta come il maschio due striscie nere sull'occipite: le altre hanno invece l'occipite interamente nero, così che anche le macchie postoculari nere si confondono insieme col nero dell'occipite.

Le dimensioni delle femmine sono le seguenti:

<i>Longit. corp. mm.</i>	<i>19</i>	<i>Longit. elytr. mm.</i>	<i>6</i>
» <i>pron.</i> »	<i>2,5</i>	» <i>fem. post.</i> »	<i>12</i>

Proscopinae.

Gen. *Proscopia* Kl. — *P. pyramidalis* Br.

Un solo maschio dalla valle del Santiago, riconoscibile per le macchie gialle sulle meso e metapleure, e nel mezzo ed ai lati della faccia. Le dimensioni sono però molto maggiori di quelle indicate dal BRUNNER.

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	<i>110</i>	<i>Longit. pron.</i>	<i>mm.</i>	<i>31</i>
»	<i>capitis</i>	»	<i>10</i>	»	<i>fem. ant.</i> » <i>16</i>
»	<i>rostri</i>	»	<i>2,2</i>	»	» <i>post.</i> » <i>34</i>
				»	<i>tibiar</i> » » <i>36</i>

Gen. *Apioscelis* Br. — *A. gracilis* Br. — Valle del Santiago.

Pyrgomorphinae.

Gen. *Ommexecha* Serv. — *O. Brunneri* Bol. — Gualaquiza.

Gli esemplari di questa località differiscono da quelli raccolti dal Dr. BORELLI nella Repubblica Argentina per una colorazione più scura, le granulosità del corpo più forti e soprattutto per le due punte terminali dei femori posteriori più lunghe.

Non vi ho trovato differenze specifiche.

Gen. *Protomachus* Stal. — *P. depressus* Stal. — Valle del Santiago.

Tryxalinae.

Gen. *Orphula* Stal. — *O. (Orphulella) olivacea* Morse.

Stenobothrus olivaceus MORSE (Psyche, June, 1893, p. 477). — BEUTENMUELLER (Bull. amer. Mus. Nat. Hist., vol. VI, 1894, p. 294).

Orphula olivacea MORSE (Psyche, August., 1896, p. 411).

Orphula (Orphulella) olivacea GIGLIO-Tos (questo Bollett., n° 301, p. 2).

Molti individui dei due sessi assai variabili nella colorazione. Gualaquiza, Cuchipamba, Valle del Santiago e dello Zamora.

Gen. *Toxopterus* Bol. (Anales de la Soc. esp. Hist. nat. Tom. XIX, 1891, p. 313).

T. miniatus Bol. (loc. cit., p. 314). — Gualaquiza, Cuchipamba, valle del Santiago.

Oedipodinae.

Gen. *Trimerotropis* Stal. — *T. pallidipennis* Burm. Saus. — Cuenca.

T. gracilis Thom. Saus. — Alcuni esemplari dei due sessi dall'Acienda di Verde-Cruz e da Quito.

Acridinae.

Credo opportuno di unire a questo studio una tavola analitica dei generi di questa tribù: non già perchè io intenda con ciò di dare di essi una nuova distribuzione sistematica, diversa da quella dei due sommi ortotterologi STAL e BRUNNER di WATTENWIL, ma semplicemente perchè, avendo io creato e in questo e nei precedenti lavori alcuni nuovi generi, mi pare non fuori di proposito intercalarli qui fra gli altri, per rendere più facile agli studiosi il riconoscerli ed anche per stabilire meglio la loro posizione sistematica ed i loro caratteri distintivi, contrapponendoli a quelli degli altri generi affini.

Pur troppo un buon numero dei generi americani mi sono ignoti e la loro divisione è stata perciò fatta in base alle accurate descrizioni dateci dagli autori. Di molti pertanto non posso garantire la posizione, nè la affinità cogli altri generi.

Si dovrà perciò considerare questa tavola come un semplice tentativo di disposizione sistematica fatta colla scorta principale di quel sistema che prima STAL ci diede nel suo *Systema Acridiodeorum* e poi BRUNNER meravigliosamente perfezionò, in modo da dividere, meglio di quanto facesse il primo, tutti i generi di questa tribù in gruppi veramente naturali, per quanto ce lo permettono le cognizioni che oggi abbiamo.

Io ho in questa tavola compresi solamente i generi della fauna neotropica, perchè formano con il loro insieme un tutto abbastanza omogeneo come si sa d'altronde avvenire anche per gli altri rami della Zoologia. I generi della fauna neoartica vi sono esclusi, perchè meglio collegati con quelli della fauna paleartica e ben distinti da quelli della neotropica.

Ai gruppi stabiliti dal BRUNNER io ne ho aggiunto un altro, quello delle *Xiphiolae*, finora rappresentato solo da tre generi che per certi caratteri sono prossimi alle *Vilernae*, ma per molti altri meritano di essere distinti in un gruppo speciale. I generi che lo costituiscono sono: *Xiphiola* fatto da Bolivar in quest'anno stesso per una specie dell'alto Amazone che io pure ho trovato fra le raccolte del Dr. FESTA: *Saparus* nuovo e descritto da me in questo lavoro: *Osmiliola* da me descritto in un precedente e recente lavoro (questo Bollettino, n. 302).

1 (78) Tibiae posticae supra in utroque margine spina apicali instructae (1).

2 (31) Fastigium verticis horizontaliter valde productum.

3 (4) Antennae articulis tantum novem compositae.

Tropidostethi.

Tropidostethus Phil.

4 (3) Antennae articulis numerosioribus compositae.

5 (20) Costa frontalis a latere visa inter antennis valde producta, compressa, infra antennis subito abrupta, valde humilior. Pronotum antice truncatum, vel emarginatum.

Procolpiae.

6 (15) Pronotum medio cristatum vel in carinam distinctam elevatum.

7 (10) Femorum posticorum carina supera in genubus laminato-compressa, elevata. Costa frontalis inter antennis laminato-compressa, nullomodo sulcata.

8 (9) Carina media pronoti humilis, subserrata. **Prorhacis** Scud.

9 (8) Carina media pronoti, saltem in prozona, in cristam altam erosam, elevata. **Xomana**, n. g.

(1) È da eccettuarsì il genere *Nichelius* Bol. privo di spina apicale al margine esterno delle tibie posteriori.

10 (7) Femorum posticorum carina supera in genubus haud elevata, apice tantum in spinulam producta.

11 (14) Femorum posticorum carina supera serrata vel denticulata. Spinae interiores tiliarum posticarum exterioribus valde longiores.

12 (13) Elytra ultra abdomen parum producta, apice truncata. Carina supera femorum posticorum apice in dentem prominula. Femora postica breviuscula.

Procolpia Stal.

13 (12) Elytra ultra abdomen longe producta, apice anguste rotundata. Carina supera femorum posticorum apice minime prominula. Femora postica longiuscula.

Munatia Stal.

14 (11) Femorum posticorum carina supera inermis, subintegra. Spinae interiores tiliarum posticarum exterioribus haud multo longiores. **Catreus** Stal. (1)

15 (6) Pronotum medio carina nulla vel obsoleta.

16 (19) Tibiae posticae basi teretes.

17 (18) Ocelli a marginem fastigii capitis remoti. Pronotum supra planum, metazona haud elevata.

Alophonota Stal.

18 (17) Ocelli ad marginem fastigii capitis exserti. Pronotum subselliforme, metazona modice elevata.

Oresteria Pic. Saus. (2).

19 (16) Tibiae posticae basi in laminas duas triangulares, acutissimas elevatae. Elytra apice truncata. Antennae longae.

Aeolacris Scud.

20 (5) Costa frontalis inter antennas producta, infra antennas humilior, haud abrupta, a latere visa obliqua, sed recta vel tantum parce rotundato-emarginata. Pronotum antice angulato-productum.

Tropidonoti.

21 (22) Crista media pronoti tota longitudine serrata **Prionolopha** Stal.

22 (21) Crista media pronoti tota integra vel tantum posterius crenulata, vel sulcis transversis tantum secata.

23 (30) Carinae laterales pronoti antrorsum convergentes.

24 (27) Carinae costae frontalis ante ocellum parallelae vel minime divergentes.

25 (26) Elytra et alae completa, abdomen aequantia vel superantia

Tropidonotus Serv.

26 (25) Elytra et alae abbreviata

Alcamenes Stal.

27 (24) Carinae costae frontalis ante ocellum divergentes.

28 (29) Elytra completa

Colpolopha Stal.

29 (28) Elytra abbreviata, rudimentaria

Draconata Pic. Saus.

30 (23) Carinae laterales pronoti parallelae vel antrorsum divergentes

Elaeochlora Stal.

31 (2) Fastigium verticis declive.

(1) SCUDDER (Proc. Boston Soc. Nat. Hist., vol. XXVII, 1896, p. 207) crea per la sua specie *Elaeochlora Brunneri* il genere *Locheuma* (meglio *Locheyma*) che egli pone vicino al gen. *Catreus*.

(2) Non conosco questo genere che dalla descrizione (PICTET et SAUSSURE, Catal. d'Acridiens, 1887, p. 331). Non sono perciò ben certo della sua posizione sistematica.

32 (55) Alarum pars postica (pone venam dividendem sita) area prima basi dilatata et venulis transversis densis parallelis instructa.

33 (40) Fastigium verticis subtriangulariter acuminatum. Costa frontalis compressa.

34 (37) Pronotum per totam longitudinem cristatum vel carinatum, margine antico subtriangulariter producto.

Taeniopodae.

35 (36) Fastigium verticis subhorizontale. Costa frontalis pone antennis angustata, haud sulcata. Pronotum obtuse carinatum. **Dietyophorus** Thun.

36 (35) Fastigium verticis fortiter declive. Costa frontalis pone antennis angustata, haud sulcata. Pronotum distincte cristatum. **Taeniopoda** Stal.

37 (34) Pronotum haud cristatum, carina media tantum in metazona distincta, margine antico truncato, vel medio emarginato.

Rhomaleae.

38 (39) Pronotum supra rotundatum, carinis lateralibus in prozona nullis, in metazona rotundatis. Oculi ellyptici, parum exserti. **Rhomalea** Bur.

39 (38) Pronotum supra deplanatum, carinis lateralibus acutis, etiam in prozona distinctis. Oculi semiglobosi, exserti. **Cyphaeris** Gerst.

40 (33) Fastigium verticis obtusum. Costa frontalis nec compressa, nec sulcata.

41 (46) Carina media pronoti non cristata.

Zoniopodae.

42 (43) Caput laeviusculum. Costa frontali pone antennis obtuse sulcata.

Zoniopoda Stal.

43 (42) Caput rugulosum.

44 (45) Costa frontalis usque ad clypeum perducta, sulcata.

Clarazella Pic. Saus.

45 (44) Costa frontalis ante ocellum subito evanescens, plana **Anaua** Stal.(1).

46 (41) Carina media pronoti in cristam, sulcis interruptam, elevata.

Tropidacres.

47 (54) Tibiae posticae utrinque spina apicali instructae.

48 (51) Spatium verticis interoculare longitudine oculorum angustius.

49 (50) Elytra dense reticulata, venis intercalatis inter ramos radiales nullis.

Titanacris Scud. (2).

50 (49) Elytra minus dense reticulata, venis intercalatis inter ramos radiales proedita.

Tropidacris Scud.

51 (48) Spatium verticis interoculare longitudine oculorum aequale latum vel latius.

(1) Secondo BRUNNER di WATTENWILL (Revision d. Orth.) il genere *Acidacris* Gerst. è identico a *Anaua*.

(2) Secondo STAL e PICTET et SAUSSURE il genere *Lophacris* Scud. è sinonimo di *Titanacris*. SCUDDER (Proc. Boston Soc. Nat. Hist. vol. XXVII, 1896, p. 207) invece lo ritiene distinto.

52 (53) Costa frontalis latissima, pone antennis dilatata, haud sulcata.

Prionaeris Stal.

53 (52) Costa frontalis angusta, articulo primo antennarum haud latior, sulcata.

Aplataeris Scud (1).

54 (47) Tibiae posticae spina apicali externa destitutae

Nichelius Bol.

55 (32) Alarum pars postica area prima nec dilatata nec venulis transversis parallelis instructa.

56 (57) Fastigium verticis rotundatum in costam frontalem transiens.

Diponthi.

Diponthus Stal

57 (56) Fastigium verticis productum, cum fronte angulato-contiguum.

58 (77) Lobi mesosternales distantes.

59 (74) Costa frontalis ante ocellum nulla vel subnulla.

60 (73) Pronoti metazona quam prozona brevior.

61 (66) Spatium verticis interoculare angustissimum, costa frontali angustius.

Taeniophorae.

62 (63) Costa frontalis inter antennis fortiter producta, a latere visa rotundata.

Nautia Stal

63 (62) Costa frontalis inter antennis laeviter vel modico producta.

64 (65) Frons et pronotum dense fortiterque punctata.

Ophthalmolampis Stal

65 (64) Frons et lobus anticus pronoti laevigati vel parce et subtilius punctati.

Taeniophora Stal.

66 (61) Spatium verticis interoculare latius, saltem costa frontali aequale latum.

Mezentiae.

67 (68) Pronotum posterius elevatum

Mezentia Stal.

68 (67) Pronotum posterius haud elevatum.

69 (70) Spatium verticis interoculare costa frontali vix latius vel aequale latum. Costa frontalis profunde sulcata.

Hisyehius Stal.

70 (69) Spatium verticis interoculare costa frontali multo latius. Costa frontalis haud sulcata.

71 (72) Elytra nulla

Rhienoderma Gerst.

72 (71) Elytra, etsi rudimentaria, adsunt.

Bicearchus Stal.

73 (60) Pronoti metazona valde triangulariter elongata, prozona longior.

Trybliophori.

Trybliophorus Serv. (2).

74 (59) Costa frontalis usque ad labrum perducta.

75 (76) Pronotum tectiforme, sulco postico profundo. Elytra nulla. Femora postica carinis denticulatis.

(1) Secondo PICTET et SAUSSURE (Cat. d'Acridiens) il genere *Trasyderes* Bol. è sinonimo di *Aplataeris* Scud.

(2) Secondo BRUNNER di WATTENWIL (Rev. des Orthopt.) il gen. *Stegastris* Gerst. è sinonimo di *Trybliophorus*. Ciò è molto probabile.

Antandri.

Antandrus Stal.

76 (75) Pronotum haud tectiforme. Elytra lobiformia. Femora postica carinis inermibus.

Platyphymata.

Jivarus n. g.

77 (58) Lobi mesosternales contigui.

Prorachtes.

Prorachtes Gerst.

78 (1) Tibiae posticae superne, in margine externo, spina apicali destitutae (1).

79 (100) Tibiae posticae apicem versus deplanatae, margine acuto.

80 (85) Lobi mesosternales fere tota longitudine sutura recta contigui. (Elytra acuminata).

Leptysmæ.

81 (84) Fastigium verticis oculorum longitudine aequè longum vel longius.

82 (83) Fastigium verticis sulco unico profundo instructum. Spatium interoculare verticis angustissimum.

Leptysma Stal.

83 (82) Fastigium verticis sulcis quatuor haud profundis, angustis instructum. Spatium interoculare verticis latius.

Leptysmia, Giglio-Tos (2).

84 (81) Fastigium verticis oculorum longitudine brevius. **Arnilia** Stal.

85 (80) Lobi mesosternales magis minusve distantes.

Stenopolæ.

86 (93) Pronoti margo posticus rotundatus.

87 (88) Tuberculum prosternale transversum, latum, apice truncato. (Costa frontalis integra, late sulcata, carinis acutis. Carinae frontales distinctae, acutae deorsum valde divergentes. Pronoti lobi deflexi margine infero recto. Antennae breves).

Oxybleptella Giglio-Tos (3).

88 (87) Tuberculum prosternale conicum, acutiusculum.

89 (90) Corpus gracillimum. Frons fortiter reclinata. Caput multum exsertum, conicum. Antennae distincte ensiformes. Oculi valde elongati, a supero visi fortiter convergentes, angulum acutum efficientes. Pronotum retrorsum distincte dilatatum: lobis deflexis margine infero obliquo, recto. Elytra apicem versus dilatata.

Inusia Giglio-Tos (4).

90 (89) Corpus crassius. Frons minus obliqua. Caput parum exsertum, haud conicum. Antennae filiformes vel vix subensiformes. Oculi haud vel minime elongati, a supero visi parum convergentes, angulum obtusum efficientes. Pronotum retrorsum haud vel parce dilatatum: lobis deflexis margine infero dimidio postico recto, dimidio antico emarginato. Elytra apicem versus angustata.

91 (92) Pronotum cylindricum, a latere viso dorso rectissimo, metazona haud

(1) Sono da eccettuarsì i generi *Abila* ed *Aristia* che hanno le tibie posteriori munite di una piccola spina apicale anche al margine esterno.

(2) Vedasi questo Bollettino, 1894, n° 184, p. 34.

(3) V. questo Bollettino 1894, n° 184, p. 33, e Zoolog. Jahrb., vol. VIII, p. 814.

(4) V. questo Bollettino, vol. XII, 1897, n° 302, p. 30.

elevata. Costa frontalis ante ocellum, carinaeque laterales frontales subobsoletae. Oculi magis obliqui, minus prominentes.

Stenopola Stal.

92 (91) Pronotum retrorsum parce dilatatum, a latere viso dorso sinuato, subselliforme, metazona parce elevata, planiuscula, angulis humeralibus magis distinctis. Costa frontalis carinaeque laterales frontales distinctae. Oculi minus obliqui valde prominentes.

Henia n. g.

93 (86) Pronoti margo posticus obtusangulus.

Tetrataeniae.

94 (97) Angulus marginis postici pronoti integer, haud incisus. Elytra femora postica longe superantia.

95 (96) Costa frontalis inter antennis magis prominula, subdilatata. Oculi magis convergentes, a margine antico pronoti magis remoti. Elytra apice subacuminata.

Cornops Scud.

96 (95) Costa frontalis inter antennis minus prominula, haud dilatata. Oculi minus convergentes, a margine antico pronoti minus remoti. Elytra apice distincte rotundata.

Paracornops Giglio-Tos (1).

97 (94) Angulus margini postici pronoti laeviter incisus. Elytra femora postica haud superantia.

98 (99) Costa frontalis percurrens per totam longitudinem sulcata. Fastigium verticis subhorizontale.

Mastusia Stal.

99 (98) Costa frontalis ante ocellum subobsoleta, haud sulcata. Fastigium verticis declive.

Tetrataenia Stal (2).

100 (79) Tibiae posticae teretes, haud laminatae (3).

101 (104) Tibiae posticae marginae externo spinis sex armatae, tribus apicalibus a tribus basalibus remotae.

Copiocerae.

102 (103) Fastigium verticis longum. Costa frontalis inter antennis fortiter coarctata. Sulci pronoti fortiter impressi. Tuberculum prosterni apice laeviter ampliatus.

Chrostheipus Brun. (= *Opomala* Stal).

103 (102) Fastigium verticis breve. Costa frontalis inter antennis haud coarctata. Sulci pronoti subtiles. Tuberculum prosternale apice fortiter ampliatus.

Copiocera Burm. (4).

104 (101) Tibiae posticae margine externo spinis plerumque ultra 7 regulariter dispositis armatae.

(1) La specie tipica di questo genere è l'*Acridium longipenne* De Geer. Vedasi a questo proposito il mio precedente lavoro in questo Boll., 1894, n. 184, p. 31.

(2) Il gen. *Euparnops* Scud., a giudizio dello stesso SCUDDER (Proc. Boston Soc. Nat. Hist., vol. XXVII, 1896, p. 207), è sinonimo di *Tetrataenia* Stal.

(3) È da eccettuarsi qualche specie di *Pezotettigi* che ha le tibie posteriori laminate come il *Paradichroplus aberrans* Giglio-Tos (questo Bollettino, 1894, n° 184, p. 28).

(4) GERSTAECKER pone il suo genere *Epiprora*, che io conosco solo dalla descrizione, vicino al genere *Copiocera*. È da notarsi che in tal caso il numero delle spine esterne nelle tibie posteriori è di 8 e non di 6, e non disposte come in questo gruppo.

105 (114) Tarsorum posticorum articulus secundus articulo primo subaeque longus.

Coscinentae.

106 (111) Fastigium verticis horizontale vel subhorizontale, prominulum. Frons fortius declivis.

107 (110) Elytra abdomine subaeque longa vel longiora.

108 (109) Pronotum subsellaeforme, magis minusve excavatum.

Proctolabus Saus. Stal.

109 (108) Pronotum haud sellaeforme, subcylindricum, postice interdum parce dilatatum.

Bucephalacris Giglio-Tos (1).

110 (107) Elytra abdomine valde breviora, dimidium abdominis vix superantia.

Anniceris Stal.

111 (106) Fastigium verticis magis minusve declive, vix prominulum.

112 (113) Elytra rudimentaria. Pronoti margo posticus truncatus.

Dellia Stal.

113 (112) Elytra completa. Pronoti margo posticus angulatus.

Coscinenta Stal.

114 (105) Tarsorum posticorum articulus secundus articulo primo distincte brevior.

115 (158) Fastigium verticis triangulare vel antice truncatum a costa frontali carinula transversa vel angulo distincto divisum.

116 (121) Fastigium a vertice carinula transversa divisum. Carinae laterales frontis deorsum valde divergentes. Caput magnum, valde exsertum.

Phaeopariae.

117 (118) Costa frontalis inter antennis plana, sulco destituta. Tibiae posticae spina apicali externa armatae.

Abila Stal.

118 (117) Costa frontalis inter antennis distincte sulcata.

119 (120) Tibiae posticae superne spina apicali distincta utrinque armatae.

Aristia Stal.

120 (119) Tibiae posticae in margine externo spina apicali destitutae.

Phaeoparia Stal.

121 (116) Fastigium a vertice non divisum. Carinae laterales frontis deorsum parum vel haud divergentes.

122 (129) Femorum posticorum carina supra laevis.

Alenae.

123 (124) Lobus posticus pronoti elevatus. Caput magnum sat fortiter exsertum.

Adimantus Stal.

124 (123) Lobi dorsi pronoti in eodem plano jacentes. Caput laeviter exsertum.

125 (128) Intervallum lorum mesosternalium lobis ipsis angustius, distincte longius quam latius.

126 (127) Tuberculum prosternale cylindricum, apice rotundato, obtuso. Lobi metasternales in foemina contigui. Costa frontalis inter antennis modice dilatata, planiuscula, punctata, ante ocellum sulcata, ad clypeum perducta.

(1) Vedasi questo Bollettino, 1894, n° 184, p. 30 e 1897, n° 302, p. 31.

Spatium interoculare verticis costa frontali aequè latum. Pronoti margo postiens subrotundatus, margo exterior loborum lateralium antice distinctè sinuato, haud incrassato. Elytra dense reticulata. **Paraleuas** Giglio-Tos.

127 (126) Tuberculum prosternale conicum, apice acutiusculo. Lobi metasternales in foemina distantes. Costa frontalis pone antennis angustata per totam longitudinem sensim ampliata, punctata. Spatium interoculare verticis parte latissima costae frontalis haud angustius. Pronoti margo posticus obtusangulus, margo exterior loborum lateralium subrectus, distinctè incrassatus. Elytra minus dense reticulata. **Aleuas** Stal.

128 (125) Intervallum loborum mesosternalium lobis ipsis subaequè latum, quadratum. **Jodacris** Giglio-Tos (1)

129 (122) Femorum posticorum carina supra magis minusve serrata (2).

130 (143) Fastigium verticis horizontaliter productum, acuminatum.

131 (138) Femora postica apicem abdominis haud vel vix superantia. Fastigium verticis latiusculum, lateribus horizontaliter laminato-dilatatis. Pronotum rugosum.

Vilernae.

132 (133) Elytra nulla. Pronotum postice truncatum. **Calctes** Redt.

133 (132) Elytra, etsi lobiformia, adsunt. Pronotum postice rotundatum vel angulatum.

134 (135) Pronotum margine postico rotundato, carinula media vix distincta.

Vilerna Stal.

135 (134) Pronotum margine postico distinctè angulato-producto, carina media magis distincta.

136 (137) Antennae lineares.

Nuceria Stal.

137 (136) Antennae ensiformes.

Calctodes n. g.

138 (131) Femora postica apicem abdominis distinctè superantia.

Xiphiolae.

139 (142) Pronotum compressum dorso planiusculo. Caput valde exsertum, occipite distinctè adscendente. Frons valde reclinata, costa frontali angustissima, carinis lateralibus deorsum valde divergentibus.

140 (141) Costa frontalis inter antennis laminato-producta, a latere visa truncata, sulco angustissimo profundo ad apicem perducte, infra ocellum subito angustata, dehinc marginibus subparallelis ante clypeum evanescentibus. Palporum maxillarium articulus apicalis tereti, haud laminato-dilatatus. Antennae longiores. Pronotum carinis lateralibus in metazona rotundatis, antrosum evanescentibus et oblique in lobos deflexos descendentes; carina media in metazona distincta. Elytra apice truncato-emarginata, apicem versus dilatata. Femora postica graciliora, compressa, margine supero subrecto. **Saparus** n. g.

141 (140) Costa frontalis inter antennis laminato-producta, a latere visa rotundata, sulco latiore ad apicem haud perducto, infra ocellum haud angustata, marginibus deorsum divergentibus ante clypeum evanescentibus. Pal-

(1) Vedasi questo Bollettino, 1897 n.º 302, p. 32, nota.

(2) È da eccettuarsi il genere *Sitalces* affine alle Ommatolampidi, ma con la carena superiore dei femori posteriori intiera.

porum maxillarium articulus apicalis depressus, dilatatus, ellypticus. Antennae breviores. Pronotum carinis lateralibus acutis, perductis, rectis, parallelis, carina media vix distincta. Elytra apice rotundata, apicem versus subangustata. Femora postica valde incrassata, minus compressa, margine supero basi distincte curvato.

Xiphola Bol.

142 (139) Pronotum minus compressum, dorso magis minusve convexiusculo. Caput minus exsertum, occipite haud adscendente. Frons minus reclinata vel subverticalis, costa frontali latiore, carinis lateralibus subparallelis.

Osmillola n. g. (1).

143 (130) Fastigium verticis deflexum vel subhorizontale, apice laeviter truncato.

144 (155) Elytra completa vel abbreviata haud lobiformia.

Nicarchi.

145 (152) Anguli geniculares femorum posticorum teretes, obtusi vel rotundati; carina supra apice in spinam minimam abiens vel nulla. Pronotum margine postico obtuse angulato vel rotundato.

146 (151) Pronotum in dorso carina media nulla vel subnulla, margine postico obtuse angulato, lobo postico horizontali.

147 (148) Pronoti lobus anticus in linea media bituberculatus.

Antiphanes Stal.

148 (147) Pronoti lobus anticus teres.

149 (150) Spatium interoculare verticis in ♂ angustissimum, in ♂♀ costa frontali angustius. Elytra apicem abdominis haud superantia, saepe abdomine breviora.

Cocama n. g.

150 (149) Spatium interoculare verticis latiusculum, tantum in ♂ costa frontali vix angustius. Elytra apicem abdominis distincte superantia. **Anablysis** Gerst.

151 (146) Pronotum dorso in lobo postico carina longitudinali retrorsum sensim cristato-elevata instructum: margine postico obtusissime subrotundato: lobo postico sensim adscendente.

Demonax Stal.

152 (145) Anguli geniculares femorum posticorum in dentem prominuli: carina supra apice in spinam magnam abiens. Pronotum margine postico acutiuscule angulato.

153 (154) Pronotum fortiter bis constrictum, dorso alte trilobo. Elytra abdomine longiora. Antennae nodulosae.

Hypsiopages Gerst.

154 (153) Pronotum haud bis constrictum, in lobo antico lobis duobus magnis, altissimis, acuminatis, instructum, marginibus lateralibus dorsi dentibus quatuor armatis. Elytra abbreviata. Antennae?

Nicarchus Stal.

155 (144) Elytra lobiformia, vel rudimentaria, minima.

Ommatolampides.

156 (157) Carina supra femorum posticorum distincte serrata. Palporum articulus apicalis plerumque depressus et dilatatus. **Ommatolampis** Burm.

157 (156) Carina supra femorum posticorum laevis. Palporum articulus apicalis teres.

Sitalces Stal.

(1) Vedasi la descrizione di questo genere in questo Boll., 1897, n° 302, p. 32.

158 (115) Fastigium verticis deflexum vel horizontale, sensim in costam frontalem transiens.

159 (160) Lobi mesosternales longiores quam latiores, margine interiore recto.

Acridia.

Schistocerca Stal.

160 (159) Lobi mesosternales transversi vel aequae longi ac lati, margine interno rotundato.

161 (166) Femora postica gracillima, basi minime incrassata. Pronotum distincte cristatum.

Monachidia.

162 (163) Elytra dense reticulata. Pronotum dorso per totam longitudinem in cristam altam elevatum.

Antiphon Stal.

163 (162) Elytra laxae reticulata. Lobus anticus pronoti dorso teres, haud cristatus.

164 (165) Lobus posticus pronoti in cristam altissimam elevatus, lobo antico multo longior.

Monachidium Serv.

165 (164) Lobus posticus pronoti tumidus, convexus, haud cristatus, lobo antico brevior.

Oncolopha Stal.

166 (161) Femora postica basi incrassata.

167 (178) Tibiae posticae extus spinis 8 vel plerumque ultra 8 armatae (1).

Pezotettiges.

168 (173) Elytra abdomine aequae longa vel abbreviata, nunquam lobiformia vel rudimentaria, semper margine interno sese tangentia.

169 (170) Caput parvum, haud exsertum, parte postica pronoti angustius, occipite et vertice fere in eodem plano dorsi pronoti jacentibus.

Atrachelacris Giglio-Tos.

170 (169) Caput distincte exsertum parte postica pronoti aequae latum vel minime angustius.

171 (172) Pronotum postice dilatatum. Cerci ♂ apice graciles.

Dichroplus Stal.

172 (171) Pronotum cylindricum. Cerci ♂ apice late spatulati.

Scotussa Giglio Tos (2).

173 (168) Elytra lobiformia, lateralia, inter se valde distantia vel in dorso abdominis appropinquata nunquam margine interno sese tangentia.

(1) I generi *Aidemona*, *Paraidemona*, *Hypochlora* Br. comprendono specie prevalentemente dell'America settentrionale e perciò non li ho considerati in questa tavola analitica.

(2) Non ho potuto decidere se il gen. *Desmopleura* SCUDDER (Bull. Mus. Comp. Zool. Harvard College, vol. XXV, n° 1, 1893, p. 18) sia identico a questo, perchè quell'autore non fa menzione dei cerci del maschio, che a giudicare però dalla figura non sono spatulati. Io credo che esso entri nel genere *Dichroplus*, come pure credo che il genere *Halmenus* (ibidem, p. 17) non sia che il medesimo genere *Dichroplus* in una specie ad elitre abbreviate così comuni, come già altrove ho detto.

174 (177) Pronotum margine postico rotundato.

175 (176) Caput maximum pronoti parte postica distincte latius, labro maximo. Costa frontalis inter antennis dilatata. Pronoti carinula media percurrens. Tuberculum prosternale minutum. Elytra lateralia, inter se distantia, dorsum abdominis liberantia. Cerci ♂, excepta basi, cornei, styliiformes. Lamina subgenitalis ♂ apice subglobosa. **Scopas** Giglio-Tos.

176 (175) Caput magnum, tamen parte postica pronoti haud latius, labro normali. Costa frontalis inter antennis haud dilatata. Pronoti carinula media saltem in lobo antico obsoleta. Tuberculum prosternale elevatum. Elytra valde approximata, margine interno fere sese tangentia, tantum carinam abdominis liberantia. Cerci ♂ laminato compressi. Lamina subgenitalis ♂ triangulariter producta. **Chlorus** n. g. (1).

177 (174) Pronotum margine postico truncato vel emarginato.

Paradichroplus Br.

178 (167) Tibiae posticae extus spinis haud ultra 8, plerumque 6-7 armatae.

179 (184) Costa frontalis tota recta, inter antennis haud vel minime producta.

180 (181) Costa frontalis percurrens. Elytra et alae perfecte explicata.

Osmiliae.

Osmilia Stal.

181 (180) Costa frontalis versus labrum deleta. Elytra lobiformia.

Dactylota.

182 (183) Pronoti sulci transversi obsoleti.

Perixerus Gerst.

183 (182) Pronoti sulci transversi profunde impressi. **Dactylotum** Char.

184 (179) Costa frontalis inter antennis producta. Corpus apterum vel elytris lobiformibus.

185 (186) Femora postica margine infero ante geniculos sinuato. Elytra lobiformia.

Agesandri.

Agesander Stal.

186 (185) Femora postica margine infero recto. Elytra nulla.

187 (188) Pronotum cylindricum.

Rhytidochrotae.

Rhytidocrota Stal.

188 (187) Pronotum tectiforme.

Polysarci.

Polysarcus Saus (2).

(1) In questo nuovo genere comprendo il *Paradichroplus Borellii* (questo Bollett. vol. IX, 1894, n° 184, p. 27) ed il *Pezotettix varicolor* Stal (Observ. orthopt. 3, 1878, p. 9). Forse affine a questo è il genere *Hermistria* Stal (Rec. Orth. 1873, p. 33) che io non conosco.

(2) Vedasi a proposito di questi due generi la nota nel lavoro del Dr. BRUNNER di WATTENWYL (Rev. des Orth. Ann. Muss. Civ. Genova, 1893, p. 148, 149).

Xomana, nov. gen.

Procolpia Gerstaecker Charakt. ein. bemer. Orthopt. 1889, p. 48.

Costa frontalis inter antennis valde compressa, producta, sulco destituta, ante ocellum obsoleta. Antennae longae, lanceolatae. Oculi valde prominuli. Fastigium verticis horizontaliter productum. Pronotum in dorso antice subemarginatum, postice angulatum, in prozona crista alta erosa instructum: carinis lateralibus distinctis, obliquis, antrorsum evanescentibus: metazona medio tantum granuloso-carinata. Elytra longa, apicem versus angustata. Femora postica carina supera dentata, in genibus distincte laminato-elevata. Tibiae posticae utrinque spina apicali armatae; spinae interiores spinis exterioribus longiores.

1 *Fastigium verticis apice incisum, utrinque dentatum.*

X. gonagra Gerst.

1' *Fastigium verticis apice haud incisum, triangulare.*

X. nuptialis Gerst.

X. nuptialis Gerst. — Valle del Santiago.

Gen. *Aeolacris* Scud.

Xiphicera Scud. Proc. Boston Soc. N. H., 1869, p. 337.

Aeolacris Scud. Proc. Boston Soc. N. H., 1875, p. 269 (nota).

Frons subverticalis. Costa frontalis inter antennis subito laminato-producta, sulcata, carinis ante ocellum deorsum divergentibus. Carinae laterales frontis aculae, deorsum divergentes. Antennae longissimae, articulis 23 compositae, lanceolatae. Fastigium verticis longe ante oculos productum, modice adscendens, marginibus integris, acutis, sub-parallelis, apice truncato, medio sulcato. Oculi elliptici, prominuli. Pronotum granosum, dorso plano, carina media nulla, carinis lateralibus granosis, subparallelis: sulcis transversis distinctis: margine antico medio emarginato-truncato, margine postico acutangulo producto. Elytra dense venosa, apice non attenuata, in ♀ emarginato-truncata, in ♂ truncata. Femora postica gracilia, carina supera minute serrata, lobis genicularibus late rotundatis. Tibiae posticae utrinque spina apicali armatae, superne pone basin in spinas duas laminulas, triangulares, acutissimas elevatae: spinis internis longissimis, spinis externis minutis. Margines interni loborum mesosternalium retrorsum divergentes. Prosternum tuberculo conico in ♀ acuto, in ♂ obtuso instructum.

A. octomaculata Scud.

Xiphicera octomaculata Scud. Proc. Boston Soc. Nat. Hist., 1869, p. 337.

Aeolacris octomaculata Scud. Proc. Boston Soc. N. H., 1875, p. 269 (nota).

♂♀ — *Fusco-olivacea. Antennae fuscae apice laete flavo. Villa lata flava ab apice fastigii verticis, per totum dorsum pronoti, arcamque analem clytrorum perducta. Villae duae obliquae flavae in lobis de-*

flexis pronoti: antica in genas perducta et dilatata; postica in pleuras diffusa: hae villae in ♂ multo magis distinctae. Elytra maculis quatuor eburneis, ellipticis, nigro-circumdatis, alineatis ornata, in ♀ subobsoletis, in ♂ abdomine longiora, in ♀ subbreviora. Alae fusco circumdatae. Lamina supraanalis ♂ lanceolata, sulcata. Cerci ♂ conici, acuti. Lamina subgenitalis ♂ conica, acuminata, laminam supraanalem longe superans.

		♂	♀
Longil. corp.	mm.	44	70
» fast. capitis	»	3	4,2
» pronoti	»	10	19
» elytr.	»	36	41
» fem. post.	»	26	40

Ecuador (Scud.). — Valle del Santiago.

La disposizione delle macchie sulle elitre ricorda molto quella consimile colorazione della *Elaeochlora Caternaullii* = *octolunata*, (Serv.). La colorazione dei lati del pronoto è simile invece a quella di *Elaeochlora picticollis* Gerst.

SCUDDER (loc. cit.) e PICTET e SAUS. (Cat. d'Acrid. 1887, p. 340) erroneamente ritengono l'*Elaeochlora Caternaullii* Feisth. (= *E. octolunata* Serv.) come appartenente a questo stesso genere. Essa è invece una vera *Elaeochlora*, che per colorazione ricorda affatto questa specie. Le due spine triangolari laminari alla base delle tibie posteriore è un carattere saliente di questo genere.

Gen. *Prionolopha* Stal. — *P. serrata* Lin. — Valle dello Zamora.

Gen. *Rhomalea* Burm. — *R. icterus* Pict. et Saus. — Parecchi individui dei due sessi da Gualaquiza.

Gen. *Tropidacris* Scud. — *T. dux* Thunb. Stal. Saus. — Gualaquiza.

Gen. *Ophthalmolampis* Saus. Stal. — *O. geniculata* Stal. — Valle del Santiago.

Gen. *Hisychius* Stal.

Non conosco la specie *H. nigrispinus* Stal; le altre due *H. Festae* mihi (questo Bollettino n° 301, p. 3) e *H. minor* nuova, qui descritta, sono molto differenti fra di loro, ma quest'ultima è più somigliante alla specie tipica descritta da Stal. La distinzione delle specie può farsi così:

1. *Antennae ensiformes. Fastigium verticis subhorizontale.*

H. Festae Giglio-Tos

1'. *Antennae lineares. Fastigium verticis declive.*

2. *Segmentum medianum ad tympana macula nigra notatum, Spinae tibiarum posticarum nigrae. Genicula postica concoloria. Femora postica in carina discoidali inferiori lateris exterioris denticulis alternis nigricantibus ornata.*

H. nigrispinus Stal.

2' *Segmentum medianum ad tympana macula nulla. Spinae*

tibiarum posticorum basi flavae. Genucula postica nigra. Femora postica in carina discoidali inferiori lateris exterioris immacolata.

H. minor n. sp.

H. minor n. sp.

♂ — *Flavus* (viridis?), granosus: geniculis posticis nigris. Caput magnum, exsertum, undique fortiter impresso-punctatum: clypei summo margine nigro-ruguloso. Carinae laterales frontis in summa fronte tantum distinctae. Costa frontalis inter antennis producta, sulcata, a latere visa rotundata, ante ocellum nulla, cum fastigio verticis angulo rotundato confluens, sulco ipso in fastigium verticis perducto. Vertex declivis, sulcatus, fastigio ante oculos modice producto, subdilato, spatio interoculari costa frontali aequae lato. Oculi valde prominentes, ovali. Antennae lineares, longae, fusco-ferrugineae, basi pallidiore. Pronotum cylindricum, postice vix dilatatum, margine antico laeviter rotundato-producto, in medio exciso, granuloso: margine postico recte truncato: sulcis transversis profundis, integris: metazona brevissima, prozona et metazona simul sumptis triplo brevior: zonis omnibus in dorso serie tuberculorum obtusis instructis, in lobis deflexis tantum fortiter impresso punctatis: tuberculis mesozonae maioribus. Mesonotum metazona pronoti vix latius, postice serie tuberculorum instructum. Mesonotum et segmentum medianum (in segmentum unicum fusa) impresso punctata, dorso granulosa. Tuberculum prosternale conicum, subobtusum. Elytra et alae nulla. Abdomen carinatum. Pedes robusti. Femora postica in carinis omnibus fortiter granoso-serrata, superne spina apicali media minuta armata, lobis genicularibus apice oblique truncatis. Tibiae et tarsi postici longe albo pilosi. Tibiae posticae basi curvatae, condylo nigro, utrinque spinae apicali armatae; extus spinis 6, intus spinis 7 praeter apicales armatae: spinis nigris basi flava. Tarsorum posticorum articulus tertius coeteris unitis longiore. Segmentum anale medio lobo minuto sub-erecto, utrinque lobo magno tridentato instructo, dente externo longiore. Lamina supraanalis triangularis sulcata. Cerci tongiuseculi, graciles, attenuati. Lamina subgenitalis conica, obtusa.

Longit. corp. mm. 25 Longit. pron. mm. 5

Longit. fem. post. mm. 18

Un solo maschio dalla valle del Santiago.

Questa specie è somigliantissima a *H. Festae*. Ne differisce per avere le antenne lineari, i ginocchi posteriori interamente neri, la costa frontale un po' più larga, e un po' meno arrotondata, come anche per la forma diversa del segmento anale. È anche molto più somigliante a *H. nigrispinus* Stal, a giudicare dalla descrizione; ma ne differisce per la mancanza di macchia nera sul segmento mediano presso al timpano, e perchè le spine delle tibie posteriori non sono interamente nere, ma solo

all'apice, oltre ad altri caratteri che si possono desumere dalla descrizione.

Jivarus, n. gen.

♂♀. — *Corpus parvum subfusiforme. Caput modice exsertum. Frons reclinata, laevis, carinis lateralibus deorsum divergentibus. Costa frontali usque ad labrum producta, tota laeviter sulcata, marginibus parallelis, pone antennas angustata. Occiput convexiusculum. Spatium interoculare verticis costa frontali vix latius, sub-sulcatum. Fastigium verticis sub-horizontale, subtriangulare, antice obtusum, rotundatum, cum costa frontali angulum formans. Antennae breves, 16 articulae, pronotum haud superantes, filiformes, crassiusculae. Oculi vix prominentes, ovali. Pronotum in dorso vix tectiforme vel planiusculum carina media distincta, haud elevata, carinis lateralibus distinctis, vel nullis, retrorsum valde divergentibus, sulco postico distincto, pone medium sito, sulcis coeteris in dorso interdum obsoletis: margine antico rotundato-truncato, margine postico late emarginato-truncato: lobis deflexis nitidis, margine infero antice obliquo. Tuberculum prosternale pyramidale, basi transversum, latum, apice acuminato. Lobi mesosternales inclusi rotundati, intervallo transverso. Lobi metasternales approximati, haud contigui. Elytra lobiformia, distantia. Pedes femora postica carinis inermibus. Tibiae posticae utrinque spina apicali armatae. Cerci ♂ compressi, apice spatulati, truncati.*

Genere affinissimo ai generi *Platyphyma* Fieb. e *Arminda* Kraus. Esso si può veramente considerare come il rappresentante americano di quel genere europeo. I caratteri principali distintivi stanno: anzitutto nella forma distintamente piramidale del tubercolo prosternale, quindi nel fastigio del vertice quasi orizzontale.

J. americanus n. sp.

♂♀ — *Parvus, pallide testaceus, punctis ferrugineis et nigris variegatus vel irroratus: colore variabili. Vitta postoculari per summos lobos deflexos et aream anticam elytrorum perducta ferruginea vel nigricans. Abdomen lateribus a basi ultra medium vitta nigra ornatum. Elytra melanotum vix superantia, elliptica, vexis expressis, impresso-punctata. Femora postica abdomen vix superantia. Tibiae posticae, praeter spinam apicalem, utrinque spinis 8, apice nigris armatae. Lamina supraanalis ♂ magna, lata, subpentagonalis: medio sulcata, lateribus reflexis, parallelis, apice subito angulata. Cerci ♂ compressi, margine infero subrecto, margine supero medio sinuato, apice truncato-emarginato. Lamina subgenitalis ♂ conica, acutiuscula, lamina supraanali longior.*

	♂	♀
<i>Longit. corpor.</i>	<i>mm.</i> 13	16
» <i>pronoti</i>	» 2,5	3
» <i>elytr.</i>	» 2,3	2,5
» <i>fem. post.</i>	» 7	8

Parecchi individui dei due sessi da Canar, Cuenca, Sis-sig, Cumbe, Pun, Papallacta, La Concepcion, Ibara, Verde-Cruz, Quito.

La lamina sopraanale del maschio ricorda molto nella forma uno scudo araldico.

La colorazione di questa specie varia moltissimo: il colore di fondo è biancastro, sparso irregolarmente dappertutto di punticini e macchiette ferruginee od anche nerastre. La striscia ferruginea o nerastra, assai larga, dei lati del pronoto, è accompagnata superiormente da una striscia sottile bianca che, sempre ben distinta dietro gli occhi, passa sul pronoto segnandone le carene laterali. La metà inferiore dei lobi laterali del pronoto è bianco testacea. Questa striscia e quella nera ai lati dell'addome sono quasi costanti.

A parte la colorazione, nella conformazione delle parti tutti gli individui sono assai somiglianti fra di loro e ricordano perfettamente il *Platyphyma Giornae* della fauna paleartica. Solo in alcuni i solchi trasversali sono più profondi e le carene laterali meno distinte.

Mi venne il dubbio che questa specie, a quanto pare comunissima all'Ecuador, non fosse altro che il *Pezotettix Antisanæ* Bolivar (Anal. de la Soc. Esp. de Hist. nat., tom. x, 1881, p. 36). Ne mandai perciò alcuni esemplari dei due sessi in esame al distinto ortotteroologo di Madrid, il quale mi rispose che il suo *Pezotettix Antisanæ* appartiene bensì a questo stesso genere, ma è tuttavia una specie diversa: « La taille et le facies » — egli mi scrisse — « en est la même. Le *P. antisanæ* a le bord du fastigium du vertex et ceux de la costa frontalis obtuses, le pronotum est plus arrondi, il n'y a pas de carènes laterales ou sont tout-a-fait arrondies: le bord posterieur est simplement excisé en angle obtus tandis que chez votre espèce il est deux fois excisé: la carène moyenne manque tout-a-fait chez *P. Antisanæ*. Pour le reste il n'y a pas de véritables différences ».

Ma fra gli individui di *Jivarus americanus* taluni hanno precisamente il pronoto più arrotondato e mancante delle carene laterali, eppure non mi paiono distinti specificamente dagli altri. Ad ogni modo ritengo per ora distinte le due specie, come crede pure il BOLIVAR, e il *Pezotettix Antisanæ* diventa pertanto *Jivarus Antisanæ* Bol.
Gen. *Stenopola* Stal. — *S. limbatipennis*? Stal. Gualaquiza.

Henia nov. gen.

(*ηνία* = fraenum).

♂♀ — *Corpus gracile. Caput exsertum. Frons reclinata, punctata,*

carinis lateralibus distinctis, subparallelis. Costa frontalis perducta, ante ocellum humilior, sulcata, marginibus laevigalis, pone ocellum angustata, inter antennis valde laminato-producta, a latere visa rotundata, sulco destituta, laevigata. Occiput convexum. Fastigium verticis triangulare punctatum, horizontale, carinula tantum in apice vix distincta, vix longius quam basi latius. Spatium interoculare angustum. Oculi valde prominentes, ovati. Antennae lineares, capite pronotique valde longiores. Pronotum postice vix dilatatum, dorso tranverse parce deplanato, a latere viso concaviusculo, margine antico rotundato-truncato, margine postico rotundato-producto; metazona subelevata, sulco postico transverso distincto, pone medium sito, angulis humeralibus parce distinctis. Elytra angusta, apice rotundata. Femora postica crassiuscula, sulcis transversis areae externo-mediac continuatis, sulculo longitudinali haud conjunctis. Tibiae posticae apicem versus deplanatae marginibus acutis. Tuberculum prosternale conicum, acuminatum.

Affinissimo al genere *Stenopola* da cui differisce per i caratteri accennati nella tavola analitica precedente.

Species typica: Gryllus frenatus Marsch.

H. frenata Marsch.

Gryllus frenatus MARSCHALL. Decas Orthopter. nov. in: Ann. d. Wien. Museum d. Naturges., Wien, 1835, p. 212, 5, tab. XVIII, fig. 4.

♂♀ — *Pallide luteo viridis: antennis apicem versus fuscescentibus: capite ferrugineo-flavo: occipite macula triangulari nigricante, interdum vittis duabus obsolete representata, ornato: vitta postoculari per summos lobos deflexos ad apicem elytrorum perducta nigra. Lamina supraanalis ♂ latiuscula, plana, medio subsulcata, basi granulis quatuor nigris instructa, subquadrata, pone medium subito angustata et in lobulum acuminatum angustum producta. Cerci ♂ apice tranverse laminato-depressi, dilatati, truncati, sursum versi. Lamina subgenitalis ♂ conica, pilosula, obtusiuscula. Tibiae posticae apicem versus fuscescentes, extus spinis 6-7, intus spinis 8 apice nigris armatae. Elytra abdomen parce superantia.*

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	18	19
» pron.	»	3,75	4,2
» elytr.	»	13	14
» fem. post.	»	11	13

S. José, Cuchipamba, Valle dello Zamora.

La forma del pronoto che distingue questa specie da quelle del genere affine *Stenopola* è, si può dire, intermedia tra quella di questo genere e quella del genere *Tetrataenia*. È vero che MARSCHALL dice che il

pronoto è posteriormente terminato ad angolo ottusissimo, ma questo è tanto ottuso che il margine posteriore diventa quasi arrotondato.

Gen. *Tetrataenia* Stal. — *T. surinama* Lin. Stal. — Valle del Santiago.

Gen. *Copiocera* Burm. — *C. euceros* Marsch. — Valle del Santiago.

C. austera Gerst. — Valle del Santiago.

Gen. *Phneoparia* Stal. — *P. obtusa* Stal. — Alcuni individui dei due sessi dalla valle del Santiago.

Stal non conobbe la femmina di questa specie. Essa è assai più grande del maschio e più robusta, col capo e con il pronoto più fortemente granulosi. Del resto gli assomiglia molto.

NOTA. — Nella collezione di Ortotteri del Paraguay che il Dr. BOHLS gentilmente mi ha inviato in studio nel 1894, trovai una specie che allora non riuscii a determinare e che ricorda molto nell'aspetto una *Stenopola*, da cui tuttavia differisce per molti caratteri ad una osservazione più accurata; fra gli altri, principalmente perchè non ha le tibie posteriori laminate e perchè la costa frontale non è fra le antenne compressa e così sporgente. Nei caratteri di struttura del corpo essa deve essere affine al genere *Aleuas* Stal, che conosco solo per la descrizione, ma ne differisce per alcuni di essi che ho indicato in contrapposizione nella tavola analitica precedente, ed anche per il tipo di colorazione che è ben diverso da quello delle specie di *Aleuas*. Ne feci perciò un nuovo genere che chiamai

Paraleuas nov. gen.

♀ — *Corpus gracile, subcylindricum. Caput modice exsertum. Frons reclinata, carinis lateralibus sub-parallelis. Costa frontalis ad clypeum perducta, ante ocellum distincte sulcata, inter antennis modice dilatata, planiuscula, punctata. Oculi prominuli, distincte convergentes. Antennae capite pronotoque parum longiores, lineares, graciles. Occiput convexiusculum. Spatium interoculare verticis parte costae frontalis interantennali angustius. Fastigium verticis planum, horizontale, rotundato-triangulare, apice obtuso. Pronotum cylindricum, totum impresso-punctatum, margine antico truncato, margine postico rotundato, sulcis transversis in dorso vix distinctis, sulco postico pone medium sito; carina media in prozona et in metazona vix distincta, in mesozona nulla: lobis deflexis margine infero antice emarginato. Elytra perfecta, angusta, apice angustissime rotundata, dense venosa. Tuberculum prosternale cylindricum, obtusum. Lobi mesosternales valde appropinquati, margine interno distincte angulato-rotundato. Lobi metasternales breviter contigui. Femora postica parce incrassata, carina supera laevi, sulcis areae externo-mediae sulculo longitudinali conjunctis, lobis genicularibus rotundatis. Tibiae posticae teretes, extus spinis 7-8 armatae. Tarsorum posteriorum articulus secundus articulo primo paulo brevior.*

Sebbene il secondo articolo dei tarsi posteriori per la sua lunghezza avvicini un po' questo genere al gruppo delle *Coscinentae*, tuttavia per il complesso degli altri caratteri lo ritengo meglio collocato accanto al genere *Aleuas*.

P. Bohlsii n. sp. — ♀ — *Olivaceo-ferruginea, subtus pallidior: vitta fusca pone oculos per summos lobos deflexos ad metapleuras perducta ornata. An-*

Caletodes, nov. gen.

♂♀ — *Corpus rugulosum. Caput exsertum, occipite in eodem plano pronoti jacente. Frons modice reclinata, rugulosa, carinis lateralibus deorsum vix divergentibus, acutis, erosulis. Costa frontalis perducta, sulcata, marginibus acutis, erosulis, ante ocellum subito breviter angustata, inter antennis valde producta. Antennae breves, ensiformes, capite pronotoque breviores. Fastigium verticis valde horizontaliter productum, granosum, sulcatum, marginibus lateralibus acutis parallelis, antice curvatis, convergentibus, distincte horizontaliter laminato-dilatatis. Pronotum compressum, granosum, dorso convexiusculo, margine antico truncato, margine postico obtuse angulato, carina media distincta, recta, subelevata; carinis lateralibus rotundatis in metazona et in mesozona distinctis, subparallelis, in prozona antrosum evanescentibus et in lobos deflexos descendentes. Elytra et alae completa vel abbreviata. Femora postica carinis omnibus granuloso-serratis, lobis genicularibus rotundatis. Lobi mesosternales in ♂♀ distantes, margine interno recto. Lobi metasternales in ♀ distantes, in ♂ appropinquati, haud contigui. Tibiae posticae in margine externo spina apicali destitutae.*

Questo genere ricorda nell'aspetto i generi *Vilerna* e *Caletes*, dai quali differisce tuttavia per alcuni caratteri indicati nella tavola analitica precedente. Dal genere *Vilerna* per la forma del pronoto più compresso, colla carena mediana più distinta, col margine posteriore distintamente ad angolo ottuso, con le carene laterali accentuate e distinte, sebbene arrotondate. Dal genere *Caletes* poi differisce per la presenza di elitre e specialmente poi ancora per la forma del pronoto.

Le due sole specie che conosco si possono distinguere in questo modo:

1. *Elytra abdomine aequae longa, vel subbreviora. Fastigium verticis angustius, brevius. Sulcus costae frontalis pone antennis haud perductus, in summo apice costae frontalis nullus. Pronoti angulum posticum integrum. Tuberculum prosternale conicum, acutiusculum.*

C. alatus n. sp.

tennae flavescens-olivaceae. Oculi aenei, ovati. Elytra ferruginea, abdomine aequae longa. Femora postica viridia, abdomine elytrisque breviora, geniculis obsolete roseis, area interno-media maculis tribus nigris ornata: prima oblonga, a basi ad medium perducta, secunda minore praepicali, tertia minima lobos geniculares internos tantum nuncupante. Tibiae posticae virides, albo-pilosulae, extus spinis 7-8, intus 8-9 nigris armatae.

Longit. corp. mm. 26
» pronoti » 4,2

Longit. elytr. mm. 17,5
» fem. post. » 11,5

Paraguay.

1' Elytra alacque abdomine valde breviora, melanotum tantum superantia, inter se distantia. Fastigium verticis lutiis, longius. Sulcus costae frontalis pone antennis usque in summum apicem, perductus. Pronoti angulum posticum incisum. Tuberculum prosternale subcylindricum, obtusum.

C. Festae n. sp.

C. alatus n. sp.

♂♀ — Ferrugineus, irregulariter fusco maculatus, granosus. Frons angulosa, carinis lateralibus deorsum vix divergentibus, acutis. Costa frontalis perducta, profunde sulcata, marginibus acutis, ante ocellum subito breviter angustata, inter antennis valde producta, a latere visa ante antennis subito abrupta, pone antennis sulco destituta. Antennae triquetrae. Fastigium verticis lateribus horizontaliter modice laminato-extensis, sulcatum, antice obtuse triangulariter terminatum, ante oculos valde productum. Pronotum granosum, angulo postico integro. Elytra abdomine aequae longa vel subbreviora apice angustata, subacuminata. Alae basi flavae, apicem versus fusciscentes. Tibiae posticae exclus spinis 7, intus spinis 8 apice nigro armatae. Spinae internae spinis externis nonnihil longiores. Lamina supra-analis ♂ triangularis, longiuscula, granulis minutis nigris in serie unica transversa basali, et in seriebus duabus longitudinalibus alineatis instructa. Cerci ♂ brevissimi, crassi, conici. Lamina subgenitalis ♂ subconica, laminam supraanalem parce superans.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	22	29
» pron.	»	5,2	7
» elytr.	»	15	17
» fem. post.	»	12	13

Gualaquiza e Valle del Santiago.

Ho creduto a tutta prima che questa specie fosse *Elaeochlora Bruneri* Scud. (Proc. Boston Soc. Nat. Hist. vol. XVII, 1875, p. 270) che già il GERSTAECKER (Charakt einer Bemerkensw. Orth., 1889, p. 56) credette una specie di *Vilerna*. Ma da un recente lavoro dello stesso SCUDDER (Proc. Boston Soc. Nat. Hist., vol. XXVII, 1896, p. 207) rilevo che quella specie deve invece collocarsi in un nuovo genere *Locheuma* (meglio *Locheyma*) vicino al genere *Catreus* e perciò nel gruppo degli *Acridinae* con le tibie posteriori munite di spina apicale anche all'esterno.

C. Festae n. sp.

♂♀ — Granosus, ferrugineus, ♂ pallidior. Sulcus costae frontalis profundus ad apicem perductus. Antennae breves, excepta basi, nigrae. Fastigium verticis oculo longius, horizontale, antice rotundatum, lateribus valde horizontaliter laminatis. Pronotum granosum, carina media carinisque lateralibus distinctis, margine postico obtuse angulato, angulo ipso inciso: carina media integra, vel interdum sulcis

transversis interrupta. Elytra angusta, lateralia, apicem versus angustata, inter se distantia, metanotum tantum superantia, venis parum expressis, rugosa. Alae elytris breviores, angustiores. Mesonotum, metanotum, abdomen carinata. Tuberculum prosternale subcylindricum, clavatum, obtusum. Tibiae posticae flavescens, exclus spinis 7, intus spinis 8, apice nigris armatae. Lamina supraanalisis ♂ triangularis, granulis nigris minutis sparsis. Cerci ♂ conici, breves. Lamina subgenitalis ♂ conica, obtusa.

			♂	♀
Longit. corp.	mm.		24	34
» pron.	»		5	8
» elytr.	»		4	6,5
» fem. post.	»		12,5	16

Valle del Santiago.

Saparus n. gen.

♂ Corpus fortiter compressum, angustum, distincte altius quam latius. Caput valde exsertum, occipite distincte adscendente. Frons valde reclinata impresso-punctata, carinis lateralibus acutis deorsum divergentibus. Costa frontalis inter et pone antennas valde laminato-compressa, a latere visa truncata, ante ocellum subito angustata, marginibus parallelis ante clypeum evanescentibus: sulco profundo, angusto, in summum apicem producto, in fastigio verticis aperto. Palporum articulus ultimus teres. Oculi oblongi, superne subacuminati. Antennae ensiformes capite pronotoque valde longiores. Pronotum impresso-punctatum, compressum, dorso planiusculo, carina media in metazona et in prozona vix expressa, in mesozona subnulla; margine antico truncato, margine postico distincte angulato, angulo ipso anguste rotundato: carinis lateralibus in metazona vix distinctis, rotundatis, antrorsum in lobos deflexos descendentibus, evanescentibus. Elytra apicem versus dilatata, oblique emarginato-truncata. Lobi meso et metasternales distantes. Femora postica carina supera serrata, lobis genicularibus subacuminatis.

Per molti aspetti questo genere è affine al genere *Xiphiola* Bol., da cui si distingue per i caratteri indicati in contrapposizione nella tavola analitica. Questi due generi formano finora, a se soli, un gruppo che io dico delle *Xiphiolae*, perchè se sono per certi caratteri affini alle *Vilernae*, hanno tuttavia per vari altri caratteri, quali la lunghezza dei femori posteriori, la snellezza speciale del corpo, la sporgenza del capo, ecc. un aspetto tale che li distingue a primo colpo d'occhio dagli altri generi del gruppo delle *Vilernae*. Così il genere *Xiphiola*, per le carene laterali del pronoto acute e parallele e per la forma del capo, ricorda vagamente certe specie di *Tryxalinae* del genere *Metaleptea*:

mentre questo nuovo genere *Saparus*, per la forma speciale delle elitre e del capo, ci ricorda, sebbene lontanamente, certi altri *Tryxatinae* del genere *Hyalopteryx* o affini.

S. aequatorialis n. sp.

♂ — *Fusco testaceus; mandibulis, area externa excepta, pectus totum, coxarum et trochanterum parte infera, femorum posticorum sulco infero externo abris: villa angusta transversa subantennali nigra: genis fusco-piceis. Antennae fuscae, irregulariter pallide annulatae. Pronotum dorso pallidiore, in lobis deflexis villa fusca obliqua carinas laterales signante antrorsum evanida ornatum. Elytra ferruginea, basi dense venosa, a medio ad apicem ramis radialibus parallelis, venulis spuriiis intercalatis nullis, venulis transversis conjunctis tantum instructa: ramis ipsis radialibus sparsim minute granoso-incrassatis: apice oblique truncato-emarginato, angulo supero laterale rotundato, angulo infero subacuminato, producto. Tuberculum prosternale gracile, conicum, acutum. Femora postica compressa, basi parce incrassata, carina supera recta, serrata, apice in spinam brevem producta. Tibiae postice utrinque spinis 8 valde elongatis, gracilibus, acutissimis, nigris, armatae. Lamina supraanalis triangularis, acuta, longa, basi medio sulcata. Cerci conici, acuminati, laminam supraanalem vix superantes, recti. Lamina subgenitalis conica, acuta, longiuscula, sursum nutans.*

Longit. corp. mm. 28 Longit. elytr. mm. 26

» pronoti » 6 » fem. post. » 18

Un solo maschio dalla valle del Santiago.

Gen. *Xiphiola* Bol. (Actas de la Soc. esp. de Hist. nat., 1896, p. 17). — *X. cyanoptera* Bol. — Valle del Santiago.

BOLIVAR dice che la carena media del pronoto non esiste. Negli individui che ho esaminato (3 maschi e 3 femmine) essa, sebbene poco accennata, è tuttavia ben distinta e interrotta dai tre solchi dorsali. Nel resto corrispondono perfettamente alla descrizione.

Cocama nov. gen.

Caput exsertum. Frons subverticalis, carinis lateralibus distinctis, subparallelis. Costa frontalis ante ocellum parum expressa, ad clypeum perducta, vix sulcata, marginibus haud clevalis, laevigatis: inter antennas valde rotundato-producta, laevigata, sulco destituta, pone antennas vix angustata. Oculi subglobosi, valde prominentes. Spatium interoculare verticis praesertim in ♂ angustissimum, in ♂♀ costa frontali angustius, sulcatum. Fastigium verticis subhorizontale, subtriangulare, angulo antico anguste rotundato, longius quam latius. Antennae filiformes, graciles, capite pronotoque valde longiores, articulo basali crasso, subgloboso. Pronotum medio laeviter constrictum, dorso

convexiusculo, margine antico rotundato-producto, modice adscendente, medio vix sinuato, margine postico obtusissime angulato, carinata media vix distincta, carinis lateralibus nullis, sulcis transversis distinctis, sulco postico pone medium sito, metazona brevi, punctata, lobi deflexis parte antica marginis exterioris distincte rotundato emarginata. Elytra dense venosa, coriacea, abbreviata, apicem abdominis interdum vix superantia. Femora postica apicem abdominis superantia, carina supera parce serrata. Tibiae posticae teretes, utrinque spinis 7 armatae. Lobi mesosternales distantes, marginibus internis rectis, parallelis: intervallo transverso. Lobi metasternales appropinquati, convergentes, haud contigui.

Non è improbabile, a giudicare dalla descrizione, che anche la *Tetratœnia* (?) *virgata* GERSTAECKER (Charakt. ein Reih. bemerk. Orthop. 1889, p. 62, 15) appartenga a questo genere. Quell' autore dice che le tibie posteriori, sebbene meno che nelle altre specie, sono tuttavia appiattite verso la loro estremità, il che non si osserva però nelle specie che ho esaminato. Queste si riducono a due che si possono facilmente distinguere.

1. *Pronotum minus constrictum, in dorso longitudinaliter nigro trivittatum. Elytra nigro trivittata, breviora* **C. trivittata** n. sp.

1'. *Pronotum magis constrictum, haud nigro vittatum. Elytra vitta nigra unica lata externa ornata, longiora.* **C. affinis** n. sp.

C. trivittata n. sp.

♂♀ — *Flavo olivacea: capite, antennarum basi, pronotique lateribus ferrugineis: macula callosa nitida, ad angulum anticum loborum lateralium pronoti flava: vittis tribus in dorso pronoti carinas signantibus, retrorsum vix divergentibus, vittisque tribus in elytris duabus marginalibus aliaque media, nigris: tibiis posticis a medio apicem versus nigricantibus. Pronotum medio minus constrictum, margine postico magis obtuse angulato. Elytra apicem versus valde angustata, anguste rotundata, ultra medium abdominis in ♀ vix producta, in ♂ abdomine parce breviora. Alae apicem versus fusciscentes, venis nigris. Femora postica carina supera apice in spinam minutissimam producta. Tibiae posticae utrinque spinis 7, excepta ima basi, nigris, armatae. Tuberculum prosternale conicum, acuminatum. Lamina supraanalis ♂ triangularis, subaequilatera, lateribus curvatis, granulis nonnullis nigris instructa. Cerci ♂ conici, breves. Lamina subgenitalis ♂ apice subglobosa.*

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	14	18
» pron.	»	3,2	4
» elytr.	»	7	7,5
» fem. post.	»	10	11

Due femmine ed un maschio dalla valle del Santiago.

C. affinis n. sp.

♂♀ — *C. trivittatae* similis distincta tamen: oculis magis prominentibus; pronoto villis nigris, maculaque callosa in lobis deflexis destituito, magis constricto, margine postico distincte angulato: elytris in ♀ abdomine vix breviora, in ♂ abdomen vix superantia, villa unica nigra, lata, longitudinali, dimidium anticum elytri nuncupante, ornatis.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	12,5	17
» pron.	»	3,2	4
» elytr.	»	8	9,2
» fem. post.	»	9	11,5

Due femmine ed un maschio da Cuchipamba.

Gen. Anablysis Gerst. (Charakter. ein. Reih. bemerk. Orthop., 1889, p. 56).

Alla specie tipica (*A. pantherina*) descritta dal GERSTAECKER e che ebbi la fortuna di trovare fra gli ortotteri raccolti dal Dr. FESTA nell'Ecuador, un'altra è da aggiungersi che io attribuisco allo stesso genere perchè a quella somigliante in tutti gli altri caratteri, sebbene il pronoto non presenti alcun tubercolo nella metazona. Le due sole specie finora conosciute di questo genere possono dunque distinguersi nel seguente modo:

1. *Pronotum in metazona pone sulcum posticum medio tuberculo rotundato instructum. Antennae lineares. Femorum posticorum carina supera apice in dentem minutum acutiusculum producta.*

A. pantherina Gerst.

1. *Pronotum omnino teres, tuberculis nullis Antennae crassiusculae, in ♀ subensiformes. Femorum posticorum carina supera apice haud producta.*

A. teres n. sp.

A. pantherina Gerst. — Una sola femmina dalla valle del Santiago.

A. teres n. sp.

♂♀ — *Ferruginea, irregulariter fusco nigroque maculata, villa fusciora lata, arcuata, pone oculos per summos lobos deflexos ad mesopleuras perducta: fuscis duabus fuscis obliquis in femoribus posticis, ornata: loborum lateralium pronoti parte infera, villa obliqua in metapleuris, femoribus posticis, pallide testaceis. Caput minus exsertum. Frons subverticalis, carinis lateralibus acutis, parallelis. Costa frontalis fere ad clypeum perducta, ante ocellum subito sinuato-angustata, dehinc iterum dilatata, sulcata; marginibus acutis subparallelis: inter antennis subito rotundato producta, sulco destituta, punctata, pone antennis vix angustata. Oculi, praesertim in ♂, prominentes, subglobosi. Antennae subensiformes capite pronotoque haud vel vix longiores. Spatium interoculare verticis in ♀ costa frontali aequae latum, in ♂ vix angustius. Fastigium verticis vix declive, an-*

tice semicirculariter rotundatum, marginibus acutiusculis, ante oculos modice productum, subaeque latum et longum. Pronotum leres, totum, praecipue in metazona, impresso punctatum, dorso deplanato, margine antico medio vix sinuato, margine postico obtusissime angulato, angulo ipso rotundato: carina medio vix expressa, sulcis transversis distinctis, sulco postico pone medium silo in dorso utrinque puncto nigro magis impresso signato. Elytra angusta, laxe venosa, punctis maculisque fuscis irregulariter ornata, abdomen in ♀ vix, in ♂ distincte superantia, apice rotundato. Alae, excepta basi, laeviter infuscae. Tuberculum prosternale conicum, breve, acutiusculum. Lobi mesosternales distantes, marginibus internis rectis, parallelis, intervallo transverso. Lobi metasternales praesertim in ♂ magis appropinquati, retrorsum convergentibus. Femora postica incrassata, abdomen tantum in ♂ vix superantia, carina supera serrata, apice haud prominula, carinis externis nigro-punctatis, lobis genicularibus rotundatis. Tibiae posticae, excepta basi testacea, fuscae, fere nigricantes, extus spinis 6, intus spinis 7 apice nigris armatae. Cerci ♂ compressi, breves, acuminati. Lamina subgenitalis ♂ apice late rotundata, convexa, foveola profunda elongato-elliptica instructa.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	16	25
» pron.	»	3,5	5
» elytr.	»	14	18
» fem. post.	»	10	13,5

Un maschio ed una femmina da Gualaquiza.

Gen. *Ommatolampis* Bur. Stal. — *O. leucoptera* Scud. — Gualaquiza, valle del Santiago.

O. cingulata Bol. — Cuchipamba.

O. aptera Scud. — Gualaquiza, Cuchipamba, valle del Santiago.

O. festae n. sp.

♂♀ — *Flavo-olivacea* (viridis?) interdum fusca: antennis fusco-ferrugineis, femoribus posticis apicem versus sanguineis, geniculo nigro, tibiis posticis cinnabarinis vel nigris: in ♀ villa postoculari per lobos deflexos pronoti ad metapleuram perducta fusco-ferruginea. Caput fortiter et grosse impresso-punctatum, palpis maxillaribus albidis, articulo ultimo spatulato, depresso. Frons subverticalis, carinis lateralibus fere obsoletis. Costa frontalis ante ocellum nulla, inter antennis latiuscula, subsulcata, a latere visa rotundata. Spatium interoculare latiusculum, in ♀ costa frontali aequale latum, in ♂ angustius. Fastigium verticis modice declive, impresso-punctatum, medio sulcatum; antrorsum angustatum, antice rotundato-truncatum, carinis lateralibus distinctis, carina antica subobsoleta. Antennae filiiformes, in ♂ longiores. Oculi prominentes. Pronotum postice distincte

dilatatum, fortiter et grosse impresso-punctatum, carinis nullis, sulcis transversis profundis: margine antico truncato, in ♂ medio sinuato, margine postico sinuato-truncato, metazona brevissima. Mesonotum brevissimum, metanotum, pleurae tota impresso-punctata. Elytra minima, albida, elliptica, marginem posticum mesonoti vix attingentia. Tuberculum prosternale conicum, subacutum. Femora postica basi inflata, in carinis omnibus granuloso-serrata, lobis genicularibus late rotundatis. Tibiae posticae modice compressae, lateraliter sulcatae, pilosulae, extus spinis 7, intus spinis 8 flavis, apice nigris, armatae. Segmentum anale ♂ truncatum. Lamina supraanalis ♂ triangularis, acuminata, nigro plurigranulosa, lateribus pone medium dente nigro armatis. Cerci ♂ brevissimi, crassi, compressi, acuminati. Lamina subgenitalis ♂ conica, obtusissima.

		♂	♀
<i>Longil. corp.</i>	<i>mm.</i>	25	31
» <i>pron.</i>	»	5	5,5
» <i>elytr.</i>	»	0,75	1
» <i>fem. post.</i>	»	18	20

Valle del Santiago, Cuchipamba.

La striscia scura ferruginea che incurvandosi va dagli occhi alle metapleure è caratteristica della femmina.

O. torquata n. sp.

♀ — *Ferruginea, corpore alveolato-ruguloso. Caput valde exsertum, parte postoculari tantum laevigata. Frons subrecta, medio vix sinuata, carinis lateralibus tantum in summa fronte distinctis. Costa frontalis ante ocellum nulla, inter antennae parce rotundato-producta, fortiter impresso-alveolata, marginibus parallelis. Vertex declivis, spatium interoculari costa frontali aequae lato. Fastigium verticis declive, vix granosum, antice transverse truncatum, carina acutiuscula a costa frontali divisum, lateraliter oblique truncatum, carinis lateralibus acutiusculis. Oculi ovati, prominentes. Antennae filiformes, capite pronotoque longiores. Palpi maxillares articulo ultimo haud dilatato, vix compresso. Pronotum fortiter ruguloso-alveolatum, retrorsum parce dilatatum, sulcis profundissimis, margine antico reflexo, in dorso modice rotundato-producto, medio vix inciso, margine postico magis reflexo, truncato, medio vix sinuato, metazona brevi, mesozona transverse distincte tumefacta, elevata, tumefactione ipsa in lobis deflexis evanescente. Mesonotum metazona pronoti aequae longum, laevigatum, transverse arcuatim sulcato. Elytra minima, linearia, mesonoto dimidio breviora. Abdomen carinatum. Tuberculum prosternale conicum, acutiusculum. Femora postica in carinis omnibus granuloso-serrata. Tibiae posticae nigricantes, extus spinis 7 intus*

spinis 8 nigris armatae. Tarsi postici articulo tertio binis primis unitis longiore.

Longit. corp. mm. 25 Longit. pron. mm. 5

Longit. fem. post. mm. 16

Due femmine da Cuchipamba.

La mesozona del pronoto sollevata sul piano delle altre zone forma intorno al corpo un cordone a mo' di collare. Sebbene l'ultimo articolo dei palpi non sia piatto e dilatato è tuttavia grande la somiglianza per gli altri caratteri con le altre specie di *Ommatolampis*.

O. flavipes n. sp.

♂ — *Nigra, tota impresso-punctata: mesopleuris, femorum basi apice, vittaque supera, tibiis omnibus, femorum posticorum areis inferis, carinis, annulo praeapicali, lobisque genicularibus, tarsis omnibus palpisque laete flavo-sulphureis: antennis flavo-testaceis. Caput exsertum, interdum aurantio irregulariter maculatum, totum punctatum. Frons reclinata, carinis lateralibus distinctis. Costa frontalis subrecta, usque ad clypeum perducta, ante antennis sulcata, inter antennis modice producta, a latere visa vix rotundata, marginibus subparallelis. Palpi maxillares articulo ultimo haud dilatato, depresso. Antennae filiformes, capite pronotumque duplo longiores. Oculi ovati, prominentes. Vertex declivis, spatio interoculare angustissimo, anguste sulcato. Fastigium verticis breve, punctatum, antice rotundatum, declive, cum costa frontali angulo subrotundato contiguum. Pronotum fortiter rugulosum, cylindricum, nitidum, sulcis transversis distinctis: margine antico rotundato producto, margine postico truncato, vix emarginato: metazona quam prozona et mesozona unitis fere triplo brevior. Elytra minima. Mesonotum, metanotum, segmentum medianum rugulosa. Tuberculum prosternale conicum, acuminatum. Femora postica abdomen superantia, carinis serratis, carinis inferis dentibus acutis serratis. Tibiae posticae flavae, albo pilosae, intus spinis 8, extus spinis 7, apice nigris, armatae. Lamina supraanalis longiuscula, triangularis, lateribus sinuatis, medio basi sulcata, apice in lobulum rotundatum prominula. Cerci basi lati, compressi, a medio subito angustati, subacuminati, margine infero in dentem praeapicalem, apice nigro, producto. Lamina subgenitalis a latere visa conica, obtusa, brevis.*

Longit. corp. mm. 17 Longit. pron. mm. 3,5

Longit. fem. post. mm. 11

Parecchi maschi da Gualaquiza e dalla valle del Santiago.

Caratteristici sono il colore predominante nero intenso, e la macchia gialla sulle mesopleure.

O. dorsualis n. sp.

♂♀ — *Laete flavus, occipite, dorso totius pronoti abdominisque a*

basi ad medium nigris, flavo trivittatis: geniculis posticis nigris. Articulus apicalis palporum maxillarium teres, haud dilatatus. Frons reclinata, laevis, carinis lateralibus acutiusculis subparallelis. Costa frontalis recta, ante antennis sulcata, ante ocellum subevanida; inter antennis modice producta, pone antennis vix angustata; summo apice vitta transversa nigra ad oculos perducta maculato. Fastigium verticis breve, declive, antice subrotundatum, cum costa frontali angulo rotundato contiguum. Spatium interoculare verticis costa frontali distincte angustius. Pronotum subcylindricum, postice vix dilatatum, carina media distincta, vitta flava media signata, in abdomen producta: carinis lateralibus nullis, vittis lateralibus flavis signalis, retrorsum modice divergentibus: sulcis transversis distinctis: metazona punctata, quam prozona et mesozona duplo brevior: margine antico rotundato producto, medio laeviter inciso, margine postico vix emarginato. Abdomen carinatum. Elytra minima, vix perspicenda, subnulla. Tuberculum prosternale conicum, acutum, vix distinctum. Femora postica carina supera laevi apice in spinulam minutam producta. Tibiae posticae albido pilosulae extus spinis 6, intus spinis 7, apice nigris, armatae. Lamina supraanalis ♂ triangularis, longiuscula. Cerci ♂ graciles, incurvi, basi dilatata. Lamina subgenitalis ♂ brevis obtusa.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	11	14
» pron.	»	2,2	3
» fem. post.	»	7	9

Valle del Santiago, Gualaquiza.

Gen. *Schistocerca* Stal. — *S. peregrina* Ol. Stal. — Cuchipamba, Gualaquiza.

Gen. *Dichroplus* Stal. — *D. punctulatus* Thun. Stal. — Sig-sig, Cuenca.

D. fuscus Thun. Stal. — Valle del Santiago.

Gen. *Osmilia* Stal. — *O. violacea* Thun. Stal. — Gualaquiza, Valle del Santiago, Cuchipamba, valle dello Zamora.

Gen. *Rhytidochrota* Stal. — *R. laevifrons* Stal. — Valle del Santiago.

LOCUSTIDAE

Phaneropterinae (1).

Per stabilire meglio la posizione di qualche nuovo genere di questa tribù qui descritto e per renderne agli altri più facile la determinazione,

(1) Al Dr. BRUNNER di WATTENWYL nei suoi « *Additamenta zur Monographie der Phaneropteriden* » è sfuggito un lavoro del KIRBY: *Insecta of Fer-*

credo opportuno di intercalarli a quelli menzionati nella « *Additamenta zur Monographie der Phaneropteriden* » del Dr. BRUNNER di WATTENWYL nel seguente modo:

1.
- 1'. *Coxae anticae spina armatae.*
2.
- 2'. *Fastigium frontis non productum.*
3. *Vertex in dentem vel cristam dentiformem a fastigio ipso remotam elevatus.*
4. *Femora postica spinulosa.*
5.
- 5'. *Antennae laeves fusco annullatae. Fastigium verticis depressum, sulcatum. Femora postica lobis genicularibus longe dentatis. Oxyprorella m. (pro Oxyprora Br.).*
- 4'. *Femora postica longe spinosa vel lobata.*
5.
- 5'. *Femora postica lobata. Tibiae posticae dentibus triangularibus armatae.*
6. *Vertex in spinam elevatus. Antennarum articulus primus teres. Aphidnia Stal.*
- 6'. *Vertex in cristam elevatus. Antennarum articulus primus apice intus productus. Paraphidnia n. gen.*
- 3'. *Vertex planus vel tumescens, non spinosus.*
4.
- 4'. *Tibiae intermediae forma consueta constructae.*
5. *Ovipositor brevissimus.*
6. *Tibiae anticae in utroque latere foramine aperto vel rimato instructae.*
7. *Pronotum ante medium constrictum, sellaeforme. Femora postica gracilia, subtilus tota dentata.*
8. *Pronotum sellaeforme, inerme.*
9. *Fastigium verticis cum fastigio frontis contiguum. Pronotum lobis deflexis altioribus quam longioribus. Elytra venulis transversis parallelis in campo radiali. Meso et metasternum longe triangulariter lobata. Lamina subgenitalis ♂ in lobos styliformes producta, stylis vero destituta. . . . Ephippithyta Serv.*

nando Noronha, contenuto nel lavoro del RIDLEY: *Notes on the Zoology of Fernando Noronha*, in: *Journal of the Linnean Society*, vol. xx, 1886, p. 530-548, Vi son descritti un nuovo genere *Ocella* ed una nuova specie *O. furcifera* (p. 535) di Fanerotterine, che deve essere aggiunto alla Monografia suddetta, ma di cui non ho potuto osservare alcun esemplare.

9'. *Fastigium verticis cum fastigio frontis haud contiguum. Pronotum lobis deflexis longioribus quam altioribus. Elytra irregulariter reticulata. Meso et metasternum rotundato-lobata. Lamina subgenitalis stylis instructa* **Matacus** m. (1).

.
7'. *Pronotum nec constrictum nec cristatum.*

8.

8'. *Elytra linearia, angusta. Pronotum lobis deflexis longioribus quam altioribus, vel aequae altis ac longis.*

9. *Fastigium verticis cum fastigio frontis contiguum. Pronotum lobis deflexis angulo obtuso insertis. Tibiae anticae superne spina apicali instructae* **Polichne** Stal.

9'. *Fastigium verticis cum fastigio frontis non contiguum. Pronotum lobis deflexis rotundo insertis. Tibiae anticae superne spina apicali instructae.* **Polichnodes** n. gen.

.

Gen. *Isophya* Br. — *I. equatorialis* n. sp.

♂ — *Laete flava (viridis?), gracilis. Occiput punctis roseis irroratum. Fastigium verticis articulo primo antennarum angustius, acuminatum, haud sulcatum. Pronotum dorso plano, postice subrotundato-truncatum; lobis deflexis angulatim insertis, sutura roseo-signata, margine postico rotundato, margine infero recto. Elytra marginem posticum segmenti IV abdominis subattingentia, coriacea, venis parum expressis: area antica pallida, margine antico recto; apice late rotundato: margine postico fortiter oblique truncato: campo tympanali fusco, dilatato, vena plicata oblique transversa. Femora omnia punctis roseis irrorata: lobis genicularibus omnibus acutis. Lamina supra-analis triangularis, acuta. Cerci apicem versus gracilescentes, apice ipso incurvo, minute mucronato. Lamina subgenitalis apicem versus parce attenuata, laeviter emarginato-truncata.*

Longit. corp. mm. 9 Longit. tiliar. ant. mm. 3

» pron. » 2,2 » fem. post. » 10

Longit. elytr. mm. 4

Gualaceo a 2300 sul mare (ottobre 1895).

Questa specie è somigliante alle europee per la larghezza del fastigio del vertice più stretto del primo articolo delle antenne, ma si distingue da tutte poi per la forma speciale delle elitre.

Oxyprorella nov. nom. pro.

Oxyprora BRUNNER, Monographie der Phaneropteriden — Wien 1878, p. 148 e Additamenta zur Monogr. d. Phaneropt. in: Verhand. zool., bot. Gesellsch. Wien. 1891, p. 9.

(1) V. questo Bollettino, vol. XII, 1897, n° 302, p. 37.

Il nome di *Oxyprora*, usato dal BRUNNER di WATTENWYL nel 1878 per indicare questo genere di Fanerotteridi, deve essere abbandonato perchè già introdotto dallo STAL precedentemente, nel 1874, per un genere di Conocefalidi.

O. dives n. sp.

♀ — *Fusco-testacea, fusco maculata. Frons modice compressa, fastigio obtusiusculo truncato, nigro maculata. Fastigium verticis compressum, sulcatum, medio, a latere visum, sinuatum. Vertex tuberculo minuto obtuso pone fastigium instructus. Pronotum breve, supra planum, retrorsum modice, elevatum, margine postico medio parum inciso: disco fusco, nigro marginato, medio pictura V-formi minuta, alba, ornato: lobis deflexis rotundato insertis, nullo altioribus quam longioribus. Elytra longa, linearia, apice oblique rotundato-truncata, maculis fuscis magnis ornata, ramo radiali ante medium oriente, medio furcato. Alae elytris longiores, infumatae, venis nigris, dense reticulatis, et macula magna praeapicali albido-eburnea ornatae. Abdomen supra segmentis omnibus, excepto anali, medio denticulo albido, compresso, retrorsum nutante armatis. Cerci apice acuminati, basi crassa. Ovipositor a basi subito incurvus, superne basi bituberculatus, lateribus utrinque lamina longe spinosa armatus: margine supero, excepta basi, recto, toto crenulato: margine infero curvato, apice tantum crenulato. Lamina subgenitalis triangularis, compressa, integra. Femora antica et intermedia subtus margine antico nigro spinuloso. Femora postica?... (desunt). Antennae fusco et albido annulatae. Tibiae anticae et intermediae supra sulcatae, excepta spina apicali, mulicae. Femora et tibiae fusco annulata.*

Longit. corp.	mm. 12	Latit. elytr.	mm. 3
» pron.	» 2,5	Longit. ovipos.	» 5,5
» elytr.	» 23	» alar.	» 27

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

Il pronoto presenta sul disco un minutissimo tubercolo ottuso un po' dietro al margine anteriore, ed un altro più piccolo ancora nel mezzo del margine posteriore proprio in corrispondenza dell'incisione mediana.

Questa specie ricorda alquanto nell'aspetto generale quelle del gen. *Hormilia*.

Paraphidnia nov. gen.

♂♂ — *Coxae anticae spina armatae. Fastigium frontis haud productum. Oculi globosi prominentes. Fastigium verticis breve, antice compressum, cum fastigio frontis haud contiguum, sursum nutans; postice in cristam latam, altam, margine supero distincte sinuato, elevatum. Antennae noduloso-hirsutae: articulo primo crasso, apice intus in dentem crassum obtusum producto. Pronotum valde sel-*

latum, lobis deflexis rotundato insertis. Elytra membranacea, apice dilatata, oblique emarginato-truncata: ramo radiati et vena ulnari furcatis. Alae elytris longiores acuminatae. Abdomen segmentis medio et utrinque cristatis. Lamina subgenitalis stylis instructa. Femora omnia subtilus sulcata et spinosa. Femora postica lobis ovatis acuminatis armata. Tibiae anticae et intermediae supra sulcatae, spinosae. Sterna rotundata. Tibiae anticae utrinque foraminibus apertis instructae, ad foramina dilatatae.

Il primo articolo delle antenne si prolunga all'interno in un appendice ottusa che si insinua tra il fastigio del vertice e la cresta che sta subito dietro a questo, così da formare un arco al di sopra del fastigio stesso. La cresta è molto alta e larga, alquanto inclinata in avanti e alla sommità profondamente divisa in due lobi.

Nel complesso è questo genere certamente assai prossimo al genere *Aphidnia*, ma ho creduto bene distinguerlo per la presenza della cresta, per la forma speciale del primo articolo delle antenne, e per le creste in cui sono elevati i segmenti dell'addome.

P. gallina n. sp.

♂ — *Testacea, tota fusco irregulariter maculata. Frons laevis, utrinque carinata. Pronotum lobis deflexis subaeque altis et longis, margine infero et postico rotundatis. Elytra pellucida, ramo radiati ante medium oriente, medio furcato. Alae apice fusco maculato. Abdomen cristis mediis elevatis, acuminatis, lateralibus humilibus, tuberculiformibus. Femora antica et intermedia subtilus margine antico spinis 3 lobato-triangularibus, preapicali longiore, nec non lobulo apicali bispinoso armata. Femora postica, extus lobis 7-8 intus 4-5 ovato-acuminatis, armata. Tibiae anticae supra spinis duabus laminatis pone foramina, nec non spina unica in medio marginis posticis: tibiae intermediae praeter spinam apicalem, et spinam mediam unicum in margine postico, spinis quatuor binis laminato-ovatis armatae. Tibiae posticae basi lobis quatuor binis ovato-acuminatis, deinde spinis triangularibus, acuminatis, pluribus utrinque armatae. Segmentum anale truncatum. Lamina supraanalis breviuscula, triangularis, inter cercos deflexa. Cerci longiusculi, tertia parte basali crassa, deinde laminato-compressi, graciliores, apice acuminato, nigro: in medio dente interno acuto, apice nigro, armati. Lamina subgenitalis apice angustata, truncata, lateribus calloso-limbatis, stylis longis.*

Longit. corp. mm. 14 Latit. elytr. (apice) mm. 5

> pron. > 3,5 Longit. fem. post. > 17

Longit. elytr. mm. 26.

Due soli maschi: uno dalla valle del Santiago, l'altro da S. José.

Pollechnodes gen. nov.

Coxae anticae spina armatae. Fastigium frontis haud productum, acutiusculum. Fastigium verticis compressum, sulcatum, apice truncato. Ovipositor pronoto multo brevior, valvulis apice granosis. Pronotum postice truncatum, lobis deflexis rotundato insertis, longioribus quam altioribus margine infero rotundato. Elytra angusta, linearia, apice rotundata, dense reticulata: ramo radiali furcato. Alae elytris longiores, acuminatae. Femora omnia subtilus sulcata, margine externo spinulis nonnullis armata. Tibiae anticae et intermediae supra sulcatae, excepta spina apicali, muticae vel spinulis nonnullis armatae. Tibiae anticae utrinque foramine aperto instructae. Sterna anguste rotundata. Lamina subgenitalis ♂ stylis nullis instructa.

Per la brevità notevole dell'ovopositore e per alcuni altri caratteri mi pare che questo genere sia più affine al genere *Polichne* australiano che non alle *Ormilie* ed alle *Anaulacomere* con cui tuttavia ha una certa somiglianza. Dal genere *Polichne* differisce tuttavia per alcuni caratteri: per i lobi deflessi del pronoto arrotondati, per la presenza della spina apicale alle tibie.

P. americana n. sp.

♂♀ — *Flava (viridis?), antennis fusco annulatis, campo tympanali infuscato, pronoto et pedibus punctis roseis minutis irroratis, elytris maculis magnis nigris in campo marginali, aliisque in campo ulnari minoribus ornatis. Frons laevis, a latere visa rotundata. Pronotum medio utrinque puncto nigro praeter puncta rosea ornatum, nec non margine postico utrinque punctis duobus nigris. Femora antica pronoto parum longiora. Lamina supraanalis ♂ linearis, rotundata, breviuscula, inter cercos deflexa. Cerci ♂ graciles, subrecti, apice subito angulo recto incurvi et acuminati. Lamina subgenitalis ♂ longiuscula, inter cercos producta, apice angustata, truncata, angulis posticis acute productis. Ovipositor pronoto multo brevior, latus, obtusus, apice marginibus crenulatis, disco granoso. Lamina subgenitalis ♀ compressa, apice subtruncata.*

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	13-12	14
» pron.	»	4,25-4	4
» elytr.	»	27-24	27
Latit.	»	5	5
Longit. fem. post.	»	16	?
» oviposit.	»		2,25

Tre maschi ed una femmina dalle valli del Santiago e dello Zamora e da S. José.

Le macchie nere delle elitre si trovano sul fondo dell'elitra e sopra

di esse passano le nervature che, disposte a raggi, convergono tutte verso il centro della macchia. In uno degli esemplari tutte queste nervature numerose si fondono insieme nel mezzo della macchia, formando una piccola callosità biancastra, sopra alla macchia nera. Queste macchie sono disposte in tre file nei campi marginale, radiale e ulnare. Nel campo marginale sono da 4 a 7 piccole. Nel campo radiale sono da 6 a 7 e le tre mediane sono più grandi di tutte. Nel campo ulnare sono da 8 a 10 più piccole, ma più avvicinate e più ordinate in fila. Infine tutto il margine posteriore è pure, sul fondo, nero.

Gen. *Scudderia* Stal. — *S. curvicauda* (De Geer) Br. — Un solo maschio da Concepcion.

Gen. *Symmetropleura* Br. — *S. fausta* n. sp.

♂♀ — *Pallide citrina (viridis?)*. *Fastigium verticis declive, sulcatum, cum fastigio frontis haud contiguum. Pronotum supra planum, lobis deflexis angulato insertis subaeque altis et longis. Elytra lata, margine antico ad basim tantum subrotundato, margine postico rotundato: campo marginali medio longitudine pronoti angustiore; campis radiali et ulnari pone medium campo marginali magis quam duplo latioribus: ramo radiali distincte ante medium oriente, pone medium furcato, ramulo postico cum vena ulnari confluyente, dehinc deorsum incurvo et cum ramulo antico confluyente: vena ulnari triramosa. Meso et metasternum lobis rotundatis. Femora antica et intermedia subtilus margine antico spinuloso. Segmentum anale ♂ breve, medio rotundatim modice excavatum. Lamina supraanalis ♂ triangularis, obtusa. Cerci ♂ parum incurvi, apicem versus gracilescentes, intus minute mucronati. Lamina subgenitalis ♂ breviuscula, apice truncata, angulisque posticis longe productis, stylos imitantibus. Ovipositor superne basi bituberculatus, subito incurvus, acuminatus, margine supero, excepta basi, margine infero ad apicem, dentatis, disco minute granoso, medio nigro.*

		♂	♀
<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	16	25
» <i>pron.</i>	»	5	5,5
» <i>elytr.</i>	»	35	38
<i>Latit.</i>	»	11	13,5
<i>Longit. fem. post.</i>	»	22	23
» <i>ovipos.</i>	»		6

Un maschio ed una femmina dalla valle del Santiago.

Gen. *Ceraia* Br. — *C. festae* n. sp.

♂ — *Flavo-testacea (viridis?) nitida, antennis basi fusco annulatis, deinde fuscis. Femora postica subtilus utrinque tantum spinulosa. Fastigium verticis sulcatum, apice truncato. Pronotum lobis de-*

flexis rotundato insertis, valde altioribus quam longioribus. Elytra linearia, venulis parallelis parum expressis, punctis rufis nonnullis in campis radiati et ulnari irregulariter dispositis ornata. Segmentum anale productum, medio triangulariter impressum, apice profunde rotundatim excavatum: margine postico medio mucrone acuto sursum incurvo instructo: angulis posticis in lobos graciles longiusculos pilosulos productis. Cerci lobos segmenti analis haud superantes, crassi, ad apicem subito intus incurvi et acuminati; pone medium processu interno crasso, longo, sursum incurvo et acutissimo instructi. Lamina subgenitalis cercos longe superans, medio attenuata, dehinc dilatata, apice truncata, marginibus sub-callosa limbatis, apice breviter productis.

Longit. corp.	mm. 20	Longit. elytr.	mm. 37
» pron.	» 4,5	Latit. »	» 7
Longit. fem. post.		mm. 25	

. Due maschi: uno da Gualaquiza, l'altro dalla valle del Santiago.

Fra tutte le specie di questo genere questa è più prossima alla *C. dentata* per la forma dei cerci. Ne differisce tuttavia per i lobi del mesosterno che sono triangolari e non arrotondati; per la forma speciale del segmento anale e dei cerci stessi. Di fatto in *C. dentata* il dente dei cerci è ottuso e diritto, mentre in questa è ricurvo in alto e acutissimo: il segmento anale è, in quella, solamente inciso a triangolo, mentre in questa è profondamente scavato, così che i lobi laterali sono lunghi da raggiungere l'apice dei cerci e nel mezzo il margine posteriore è armato di una piccola punta rivolta all'insù. Inoltre anche la lamina sottogenitale è diversa perchè all'apice è tronca.

Gen. *Parableta* Br. — *P. integricauda* Br. — Un solo maschio dalla valle del Santiago.

Gen. *Stilpnochlora* Stal. — *S. azteca* Saus. — Valle del Santiago.

S. incisa Br. — Gualaquiza.

Il maschio di questa specie, finora sconosciuto, differisce dalla femmina solamente per le dimensioni alquanto minori, le elitre meno larghe, le creste del pronoto meno rilevate, i denti della zona posteriore più piccoli, il fastigio del vertice un po' più stretto e meno inclinato, il campo timpanale assai lungo, con la *vena plicata* quasi trasversa; la lamina sottogenitale tronca e con due piccoli stili, i cerci lunghi, non oltrepassanti però le lamine sottogenitali, ricurvi all'indietro, incrociati, tronchi all'apice e quivi minutissimamente dentellati.

Gen. *Posidippus* Stal. — *P. fastigosus* Br. — S. José, Gualaquiza.

Gen. *Anaulacomera* Stal. — *A. Darwinii* Scud. — (*The Orthoptera of the Galapagos Islands*, in: Bull. Mus. of Comp. Zool. at Harvard College, vol. xxv, n. 1, p. 19, pl. III, fig. 1, 4, 5).

Un solo maschio dalla valle del Santiago. Per la brevità dei cerci corrisponde alla specie tipica e non alla varietà *darienica* GRIFFINI (Boll. Mus. Zool. Anat. comp. Torino, vol. XI, n° 232, 1896).

A. brevicollis Br.

Riferisco a questa specie due femmine provenienti dalla valle del Santiago, che hanno: il fastigio del vertice largo più del primo articolo delle antenne, posteriormente allargato a V; il pronoto breve (3 mm.) piano superiormente, con i lobi deflessi inserti distintamente ad angolo e più alti che larghi. Le ali sono rosee presso la base.

Esse vanno anche distinte per la brevità dell'ovopositore, lungo solamente 5 mm. appena, ricurvo fin dalla base, alquanto dilatato nel mezzo, acutissimo, e con i margini finissimamente dentellati.

A. festae n. sp.

♂♀ — *Flava (viridis?)*. *Frons rotundata, laevis. Fastigium verticis sulcatum, apice rotundato, medio laeviter constrictum, et retrorsum dilatatum, carinis roseo-limbatis. Fastigium frontis obtusum, laeve, haud tuberculatum. Pronotum subtilissime roseo-punctatum, lobis deflexis angulo obtuso, antice rotundato, insertis, subaeque altis et longis. Elytra linearia, margine postico subrecto, campo marginali pellucido, campo tympanali in ♂ medio late infusato, in ♀ puncto fusco ad apicem: ramo radiati ante medium oriente, medio furcato. Segmentum anale ♂ medio productum, late rotundato-truncatum. Lamina supraanalis ♂ brevis, triangularis. Cerci ♂ longi pluriramusuli: in tertia parte basali crassi, dehinc subito attenuati, ibique intus appendice laminari infera longa et lata, in margine supero ad apicem profunde incisa, armati: dehinc retrorsum attenuati, apice incurvi et acutissimi, in tertia parte apicali subtilis laminato-dilatati; lamina ipsa subtilis ramulis duobus, C imitantibus, ornata, ultra apicem cercorum producta, intus curvata, dilatata et furcata; ramulo infero furcationis longiori et tereti, ramulo supero brevior et acutissimo. Lamina subgenitalis ♂ breviuscula, apice attenuata et subtriangulariter incisa. Ovipositor modice falcatus, marginibus, excepta basi, minutissime denticulatis. Lamina subgenitalis ♀ triangularis, compressa, integra. Femora antica subtilis mutica, intermedia spinula unica minima ad apicem, postica extus spinis 3-4, intus nullis, armata.*

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	11	13
» pronoti	»	3	3,25
» elytr.	»	22	24
Latit.	»	4	4,5
Longit. fem. post.	»	14	?
» ovipos.	»		8,5
» cercorum	»	4	

Un maschio ed una femmina dalla valle del Santiago.
Per la forma dei cerci è prossima alla *A. cornucervi* Br.

A. vidua n. sp.

♀ — *A. Festae* simillima, distincta vero: pronoto unicolore, femoribus anticis subtus margine antico ad apicem bispinuloso, intermediis inermibus, posticis margine interno inermi, margine externo a medio plurispinuloso: lamina subgenitali apice latiore, late triangulariter emarginata, lateribus carinis duabus callosis compresso-elevatis, antrosum convergentibus.

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

Anche nelle dimensioni è uguale alla *A. Festae*, ma le spine dei femori disposte come nella diagnosi suesposta e specialmente la forma della lamina sottogenitale la distinguono facilmente. Di fatto questa lamina, a cagione delle due carene laterali elevate e convergenti anteriormente, presenta nel mezzo un profondo solco triangolare, col vertice alla base della lamina.

A. falcata n. sp.

♂ — *Gracilis*, fusco-olivacea, tota punctis roseis (nigris?) irrorata, vertice, pronoto, campo tympanali supra fuscis. Frons rotundata, laevis, fastigio summo rotundato. Fastigium verticis subtilissime sulcatum, valde compressum, medio angustatum et supra angulato incisum (a latere visum), apice nigro, nitido, magis elevato et minutissime bituberculato. Pronotum supra planum, margine postico subtruncato, lobis deflexis angulo obtuso insertis, altioribus quam longioribus, margine antico recto, marginibus infero et postico rotundatis: supra in disco fusco lineola media subtilissima longitudinali in occipite continuata ornatum. Elytra linearia, dense elevato reticulata, punctis fuscis alinealis in campo radiali ornata: ramo radiali distincte ante medium oriente, longe pone medium furcato, ramulo infero denuo prope apicem furcato. Alae infuscaetae. Femora antica et intermedia subtus margine antico trispinuloso, margine postico inermi: femora postica utrinque a medio nigro-spinosa. Segmentum anale late rotundato-emarginatum. Cerci graciles, sinuati, apice incurvo, acuminato, in ima basi dente corneo, longo, depresso, falcato, nitido, acutissimo armati. Lamina subgenitalis brevis, lata, apice breviter et late triangulariter emarginato, angulis posticis parce productis.

Longit. corp. mm.	12	Latit. elytr. mm.	3
» pron. »	3	Longit. alar. »	27
» elytr. »	22	» fem. post. »	15

Un solo maschio dalla valle dello Zamora.

Per i vari caratteri indicati nella descrizione e specialmente per il

colore del disco del pronoto, per la forma del fastigio del vertice, per il colore delle ali e per la forma dei cerci questa specie è ben distinta da tutte le altre del genere. Il dente, di cui è armato ognuno dei cerci, nasce proprio alla loro base, sotto al segmento anale ed è depresso, così acuto e di aspetto tale da ricordare affatto l'unghia di un felino.

Nell'aspetto generale questa specie ricorda vagamente l'*Oxyprorrella dives* mihi, qui avanti descritta.

Gen. *Grammadera* Br. — *G. pellucida* n. sp.

♂♀ — *Pallide testacea (laete viridis?)*. *Frons a latere compressa, fastigio obtuso. Fastigium verticis medio angustatum, compressum, sulcatum, apice rotundato. Pronotum postice planiusculum, antice rotundatum, lineola media sulcatum, lobis deflexis rotundato insertis latioribus quam altioribus, margine antico subrecto, margine infero et postico rotundatis. Elytra pellucida, campo tympanali ♂ infuscalo, margine postico minute nigro punctato, ramo radiali ante medium oriente, medio furcato. Femora antica et intermedia interdum subtus spinulis 1-2, postica exlus spinulis nonnullis armata. Segmentum anale ♂ rotundato-emarginatum. Cerci ♂ longi, graciles, semicirculariter incurvi, apice intus mucrone minutissimo nigro armati. Lamina subgenitalis ♂ brevis, parum attenuata, apice truncata, lateribus carinatis, apice modice productis. Ovipositor modice fulcatus, margine supero pone basim subrecto, margine infero pone medium subdilatato, apicem versus minutissime crenulatis. Lamina subgenitalis ♀ triangularis, brevis, compressa, integra.*

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	13	18
» pron.	»	4	4
» elytr.	»	24	27
Latit. »	»	4,5	5
Longit. fem. post.	»	15,5	17
» ovipos.	»		8

Due maschi e due femmine da S. José.

G. rosea n. sp.

♂♀ — *Flava (viridis?)*. *Frons laevis, rotundata, fastigio summo subacuminato. Fastigium verticis compressum, angustum, sulcatum, postice dilatatum, marginibus roseo limbalis. Pronotum lineola media sulcatum, lobis deflexis rotundato insertis, subaeque altis et longis. Elytra pellucida, campo tympanali ♂ infuscalo; ramo radiali vix ante medium oriente, medio furcato. Alae venis roseis. Femora antica et intermedia subtus sub-mutica, postica spinulis nonnullis exlus armata. Segmentum anale ♂ medio late sulcatum, margine postico medio profunde rotundato-emarginato, utrinque dentibus nigris minutis pluribus armato, dente primo interno ad emarginaturam lon-*

giore, robustiore. Cerci ♂ breves, crassi, obtusi; latere interno dente brevi obtuso sursum nutante, apice late furcato, ramo supero apice minute nigro-granoso. Lamina subgenitalis ♂ brevis, basi lata, apice valde attenuata, truncata, medio et utrinque carinata, carinis lateralibus apice productis. Ovipositor modice falcatus, acuminatus, marginibus a medio minutissime crenulatis. Lamina subgenitalis ♀ lata, rotundata.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	14	14
» pron.	»	4	4
» elytr.	»	25	26
Latit.	»	5	5
Longit. fem. post.	»	16	15,5
» ovipos.	»		9

Un maschio ed una femmina dalla valle del Santiago.

Questa specie è distinta dalla precedente per la forma del segmento anale e dei cerci del maschio. Il segmento anale è solcato nel mezzo verso l'apice e quivi inciso profondamente: da ogni lato di questa incisione il margine posteriore è prolungato in una spina nera: dopo di questa, verso i lati, è armato di numerose spine assai più piccole e nere.

I cerci sono grossi ma brevi, all'apice divisi in due rami ottusi, uno rivolto in alto, l'altro in basso e alla loro estremità coperti di minutissimi granuli neri: verso il mezzo sono internamente muniti di un dente breve, ottuso, diretto in alto.

Gen. *Abrodiaeta* Br. — *A. parvula* n. sp.

♂ — *Flava* (*viridis?*) pronoto punctis roseis minimis irrorata, fastigio acuminato. Fastigium verticis basi sulcatum, biluberculatum, medio angustatum et depressum, tuberculo unico parvo terminatum, fastigium frontis vix superans. Pronotum lobis deflexis rotundato insertis, longioribus quam altioribus. Elytra linearia, angusta, apicem versus pellucida, campo tympanali et margine postico areolis infuscatas: ramo radiali medio oriente, medio furcato, ramulo antico denuo furcato. Alae hyalinae, elytris longiores. Segmentum anale truncatum. Lamina supraanalis angusta, longa, inter cercos deflexa. Cerci breviusculi, basi incrassati, apice attenuati, sub-incurvi, inlus truncati, in ima basi dente interno brevi, aculo, armati. Lamina subgenitalis brevis, lata, margine postico late rotundato-emarginata, angulis posticis productis, acuminatis. Femora omnia inermia.

Longit. corp. mm.	11	Latit. elytr.	mm.	3,5
» pron.	» 4	Long. fem. post.	»	15,5
Long. elytr. mm. 22,5				

Due maschi da Gualaquiza e dalla valle del Santiago.

Sebbene non vi sieno in questa specie le venature trasverse parallele sulle elitre, non ho alcun dubbio nell'ascriverla a questo genere per la forma dei lobi deflessi del pronoto. In questa specie inoltre i femori anteriori non sono una volta e mezzo più lunghi del pronoto, ma appena più lunghi di esso. Il dente interno alla base dei cerci è collocato così profondo che non sempre riesce facile il vederlo.

Gen. *Ctenophlebia* Stal. — *C. Zetterstedti* Stal, Br. — Valle del Santiago.

C. Festae n. sp.

♂ — *Citrina* (viridis?) *Fastigium verticis basi impressum, deinde laminato-compressum, acuminatum, fastigium frontis superans, laeviter antrorsum adscendens. Elytra oblongo-ovalata, vena radiati apice parum decurva, margine antico-subrecto, margine postico-rotundato, campo marginali basi latiore, longitudine pronoti aequae lato, ramis marginalibus venae radialis protinus directis, campo radiati pone medium quam campo marginali distincte latiore, venis radialibus 5 impressis, obliquis, rectis, venulis transversis nonnullis conjunctis. Pronotum disco plano, postice rotundato-triangulari, medio subtilissime sulcato, lobis deflexis angulo acuto insertis, altioribus quam latioribus. Segmentum anale truncatum, laeviter emarginatum. Cerci breves, robusti, semicirculariter incurvi, apice nigro tridentato-pectinati, dente interno majore, externo minore. Lamina subgenitalis longa, cercos superans, attenuata, apice triangulariter emarginata. Femora antica margine infero antico dentibus quatuor minutis, concoloribus, intermedia tribus, armata.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	13	<i>Latit. elytr.</i>	<i>mm.</i>	7
<i>pron.</i>	<i>»</i>	3,5	<i>Longit. fem. post.</i>	<i>»</i>	11
<i>elytr.</i>	<i>»</i>	23			

Un solo maschio dalla valle del Santiago.

Gen. *Phylloptera* Serv. — *P. famula* Br. — Un solo maschio dalla valle del Santiago.

P. ovalifolia Burm. Br. — Valle del Santiago.

P. coriacea Br. — Valle del Santiago.

P. roseo-inflata Br. — Valle del Santiago.

P. tarda n. sp.

♂♀ — *Flavo-olivacea. Tibiae anticae inermes, haud sulcatae. Pronotum unicolor, supra planum, latum, medio sulcatum, postice parum latius, margine postico late rotundato, lobis deflexis angulo recto insertis, altioribus quam latioribus. Elytra nitida, lata, tota impresso-roseo punctata, coriacea, apice late rotundato, margine antico recto, margine postico rotundato: campo marginali basi latiore, retrorsum distincte angustato, campis radiati et ulnari latitudinem campi marginalis distincte superantibus: venis radialibus rectis, ramo radiati*

longe pone medium oriente, recto, medio furcato. Fastigium verticis acuminatum, deflexum, sulcatum, a fastigio frontis remotum. Frons sub-verticalis, rotundata, a latere modice compressa. Antennae fuscae. Femora postica subtus, tantum ad apicem, extus raro spinulosa. Cerci ♂ incurvi, apice minute nigro-mucronati. Lamina subgenitalis ♂ medio carinata, truncata, stylis minutis. Ovipositor brevis, latus, disco granoso, marginibus apice serratis. Lamina subgenitalis ♀ apice triangulariter incisa.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	22	22
» pron.	»	6	5
» elytr.	»	35	28
Latit.	»	12	9
Longit. fem. post.	»	?	13
» oviposit.	»		5

Un maschio ed una femmina dalla valle del Santiago.

Il maschio manca dei due piedi posteriori. La femmina presenta un punto bianco minutissimo circondato di un anello nero sulla vena ulnare là dove si diparte il suo primo ramo, ed una sottilissima striscia nera che, partendo dalla base delle elitre, lambisce tutto il campo anale, poi il margine posteriore, l'apice e la parte apicale del margine anteriore, dove svanisce.

P. laevis n. sp.

♂ — *Flava (viridis?) Tibiae anticae supra inermes, haud sulcatae. Pronotum unicolor, margine postico semicirculariter rotundato, lobis deflexis rotundato insertis, parce altioribus quam latioribus. Elytra nitida, lata, tota impresso-punctata, coriacea, apice late rotundato, margine antico recto, margine postico rotundato: campo marginali basi latiore, retrorsum parce angustato, campis radiali et ulnari medio latioribus, latitudinem campi marginalis parum superantibus: venis radialibus reclinatis, ramo radiali ante medium oriente, sinuoso, pone medium furcato, venae ulnari venulis transversis conjuncto, retum rhombicum formantibus: vena ulnari ima basi puncto eburneo-calloso, intus nigro marginato, ornata. Fastigium verticis acuminatum deflexum, sulcatum, a fastigio frontis remotum. Melasternum rotundato-lobatum. Frons modice inclinata et modice compressa. Antennae, excepta basi, ferrugineae. Oculi prominuli. Femora postica subtus margine externo tota longitudine spinuloso, margine interno inermi. Cerci modice incurvi, apice minute nigro-mucronati. Lamina subgenitalis truncata, angulis stylis ferentibus productis.*

Longit. corp. mm.	20	Latit. elytr.	mm.	11,5
» pron.	» 5,5	Longit. fem. post.	»	15
Longit. elytr. mm. 31.				

Un solo maschio dalla valle del Santiago.

Per l'apparenza e la forma delle elitre, per la larghezza del campo marginale, e per la forma del pronoto è affine a *P. coriacea*: se ne distingue facilmente perchè il ramo radiale nasce prima del mezzo delle elitre, e perchè il margine esterno inferiore dei femori posteriori è spinoso in tutta la sua lunghezza. Le venature delle elitre ricordano la disposizione di quelle di *P. ovalifolia*. Accanto alle vene radiali, davanti al punto d'origine del ramo radiale, vi è una piccola macchia fosca.

Gen. Arota Brun. (*Addit. z. Monogr. d. Phaneropteriden*, in: *Verh. zool. bot. Gesellsch. in Wien*. Bd. xLI, 1891, p. 169, fig. 31).

Coxae anticae spina armatae. Frons tumescens, a latere compressa. Fastigium verticis horizontaliter productum, sulcatum, cum fastigio frontis haud contiguum. Pronotum lobis deflexis angulatim insertis, altioribus quam longioribus. Elytra coriacea, nitida, obtuse lanceolata. Vena radialis subrecta, ramos obliquos in marginem anticum elytri emittens. Campus radialis, cum campo ulnari, venulis transversis obliquis parallelis aratus. Vena ulnaris antica venae radiati valde appropinquata. Alae elytris parum longiores. Mesosternum lobis subacutis, metasternum lobis rotundatis instructa. Femora omnia subtus sulcata. Tibiae anticae utrinque foramine aperto instructae. Tibiae antice et intermediae supra sulcatae. Ovipositor brevis, acuminatus. Lamina subgenitalis ♂ stylis liberis instructa. Cerci longiusculi, incurvi.

Le due sole specie finora conosciute di questo genere possono essere distinte facilmente nel seguente modo:

A) *Unicolor, pallide viridis, (interdum in vena ulnari elytrorum macula nigra). Femora antica et intermedia subtus mutica vel tantum spinulis minimis armata. Femora postica utrinque spinulis minutis armata.*

A. alineata Br.

AA) *Viridi-flava, roseo et nigro minute irrorata. Femora antica et intermedia subtus margine antico serrato-dentato. Femora postica utrinque serrato-dentata.*

A. rosaura Kars.

A. alineata Brun.

I due esemplari di questa specie provengono dalla valle del Santiago e sono tutti e due maschi. I femori anteriori non sono affatto inermi, come BRUNNER indica per la femmina, ma presentano al margine anteriore due o tre piccole spine nere. Il campo timpanale è del colore del resto delle elitre, triangolare, lungo un quarto della lunghezza totale delle elitre e con la vena plicata quasi trasversale. Il segmento anale è tronco: la lamina sopraanale è triangolare, piccola, a lati un po' curvi: i cerci sono dolcemente curvi verso l'interno, pelosi, gradatamente ingraciliti verso l'estremità, e quivi tronchi e muniti di piccolissimi denti

neri. La lamina sottogenitale è breve, ristretta all'apice e quivi semicircularmente troncata con due piccoli stili liberi.

Uno di questi maschi, somigliante all'altro in tutti i caratteri, ne differisce per una macchia nera a mezzo della vena ulnare, dove questa è più prossima alle vene radiali.

A. rosaura Karsch (Societas entomologica, 1891, vi, n. 12, p. 89 e Berl. entomol. Zeitschr. Bd. xxxvi, 1891, p. 316).

Anche di questa specie KARSCH non descrisse e figurò che la femmina,

L'unico esemplare raccolto dal Dr. Festa è un maschio, che per la forma delle lamine sopraanale e sottogenitale e dei cerci è simile a quello della *A. alineata*. Da questa ne differisce per i caratteri che distinguono pure la femmina e specialmente per avere i femori armati di spine triangolari robuste. Inoltre le tibie anteriori e mediane sono, nell'esemplare da me esaminato, non solo solcate ma compresse ed armate pur esse di spine appaiate, in numero di 6 alle anteriori e di 8 alle mediane.

Gen. *Ischyra* Br. — *I. zonata* n. sp.

♂ — *Flava (viridis) elytris pellucidis, membranaceis. Fastigium verticis latissimum, fastigio frontis aequè latum, verticaliter rotundato-deflexum. Pronotum supra planum, disco rugoso, margine antico medio dentatim producto, margine postico rotundato-truncato, lobis deflexis rotundatim insertis, altioribus quam longioribus. Elytra lata, ovata, pellucida, marginibus rotundatis: in campo marginali pellucido ramis radialibus 7 protinus directis tantum expressis, venulis coeteris obsoletis: venis radialibus pone medium in campo radiali ramos tres parallelus versus marginem posticum elytri emittentibus: vena ulnari venis radialibus valde appropinquata, ramos tres parallelus versus marginem posticum emittente: venulis tantum inter ramos expressis, fascias formantibus obliquas: venulis coeteris circa ramos obsoletis, ibique elytra pellucida. Femora antica et intermedia subtus margine antico dentibus 2-3 armatis: femora postica subtus margine antico a basi margine postico a medio dentatis. Pedes longe albido pilosi. Cerci apicem versus gracilescentes, incurvi, mucronati. Lamina subgenitalis stylis instructa, apice rotundato emarginata, angustata, lateraliter carinata. Meso et metasternum triangulariter lobata.*

Longit. corp.	mm. 21	Latit. elytr.	mm. 16
» pron.	» 6,5	Longit. fem. post.	» 17
Longit. elytr. mm. 40			

Un solo maschio da Gualaquiza.

Somiglia alla *I. punctinervis* Br. ma ne differisce per la struttura speciale delle elitre, e per i lobi del metasterno triangolari e non arrotondati.

L'apparenza zonata delle elitre è dovuta alla loro speciale struttura, perchè le vene secondarie non sono tutte ugualmente rilevate ed opache. Così, nel campo marginale sono rilevati i rami radiali e quelle poche vene che loro stanno d'intorno, e le altre sono trasparenti: mentre che nei campi marginale ed ulnare le vene che formano il reticolato fine sono rilevate, opache e fitte solo alla base e nel mezzo delle grandi celle lasciate dai rami ulnari e radiali, mentre questi rami stessi, la vena ulnare e le piccole nervature che stanno loro intorno, per un largo tratto sono trasparenti. Donde un alternarsi di fascie opache e di fascie trasparenti, caratteristico di questa specie.

Gen. *Syntechma* Br. — *S. olivaceo-viridis* Br. — Una femmina dalla Concepcion nella valle del Mira, e un maschio da Niebli.

Conocephalinae (1).

I tre nuovi generi da me descritti in questo lavoro possono essere così intercalati a quelli indicati nella « *Monographie der Conocephaliden* » del REDTENBACHER:

1. *Tibiae anticae et intermediae subtilis spinis parvis vel mediocribus instructae.*

2. *Femora omnia subtilis spinosa.*

3. *Foramina tibiarum anticarum rimata.*

4. *Fastigium verticis haud furcatum.*

5. *Tibiae postice utrinque spina apicali instructae.*

6. *Mesosternum utrinque pone foramen prothoracis haud excavatum nec in lobum auricularem acuminatum productum.*

7. *Fastigium verticis articulo primo antennarum plerumque distincte latius. Ovipositor reclus vel parum incurvus*

8.

8'. *Tibiae anticae superne deplanatae. Pronotum haud spinosum.*

9. *Prosternum muticum* (*Hypercmerus* Redt.).

9'. *Prosternum bispinosum* (*Uchuca* nov. gen.).

7'. *Fastigium verticis articulo primo antennarum plerumque distincte angustius (excepta Uchuca). Ovipositor falcatus.*

(1) Nella bella Monografia di questa tribù, al Dr. REDTENBACHER è sfuggito un lavoro del KIRBY *Insecta of Fernando Noronha* contenuto nel lavoro del RIDLEY *Notes on the Zoology of Fernando Noronha* in: Journ. of the Linnean Society, vol. xx, 1886, p. 530-548. Vi son descritte una nuova specie di *Conocephalus* (*C. vernalis*) ed una varietà nuova della medesima specie (var. *frater*). Non conosco nè la varietà nè la specie, ma è da osservarsi che, se la varietà *frater* fosse da distinguersi in una specie, dovrebbe essere cambiato il nome ad una specie del REDTENBACHER che questo autore, per combinazione, indicò anche col nome di *C. frater*.

8. *Frons laevis, nitida vel punctis parvis impressa*
(*Femora intermedia intus inermia*).

9.

9'. *Prosternum bispinosum*.

10.

10'. *Meso-et metasternum lobatum vel spinosum*.

11.

11'. *Pronotum laeve vel rugoso-punctatum haud granulosum. Meso-et metasternum lobis acutis vel rotundatis, haud spinosum*.

12. *Fastig. vert. superne spina instructum*.

13. *Elytra obsoleta. Genus ceylonicum*.

Acrodonta Redt.

13'. *Elytra explicata, abdomine longiora*.

Genus americanus.

(**Paralobaspis** n. gen.).

12'. *Fastigium verticis superne spina haud instructum (excepta **Paralobaspis**)*. *Elytra perfecta*,

13.

13'. *Lobi laterales pronoti angulo antico rotundato vel obtuso*.

14.

14'. *Elytra apice rotundata*.

15.

15'. *Articulus primus antennarum intus tantum tumidus vel processu brevi, obtuso instructus*.

16. *Pronotum postice truncatum*.

17.

17'. *Elytra valde abbreviata. Lobi laterales pronoti humiles*.

18. *Elytra area antica venulis transversis irregularibus incrassatis albidis. Lobi geniculares femorum 4 anticorum inermes vel intus tantum spinosi. **Coptaspis** Redt.*

18'. *Elytra area antica venulis transversis nullis, tota impresso-punctata, vena costali tantum sub-expressa. Lobi geniculares femorum omnium utrinque acute unispinosi*.

Loja, n. gen.

16'. *Pron. post. rotundatum product*.

17. *Elytra perfecta*.

18. *Ovip. falcatus vel incurvus*.

19. *Dorsum pronoti teres, carinis lateralibus haud explicatis*.

20. *Fastigium verticis haud sulcatum. Elytra elongata, angustiora*.

21. *Fastigium verticis conicum, longitudine varians. Pronotum antice rotundatum, postice valde rotundato-productum. Lobi geniculares omnes spinosi.*

Lobaspis Redt.

21'. *Fastig. verticis valde laminato-compressum, superne spina antrorsum incurva armatum. Pronotum antice truncatum, postice minus rotundato-productum. Lobus genicularis externus femorum anticorum rotundatus, coeteri spinosi.*

Paralobaspis n. gen.

17'. *Elytra valde abbreviata, lobiformia.*

18. *Fastigium verticis breve, conicum, articulo primo antennarum angustius et brevius. Pronotum antice rotundatum. Lobi geniculares femorum anticorum inermes.*

Anthracites Redt.

18'. *Fastigium verticis haud conicum, apice late rotundato, articulo primo antennarum latius. Pronotum antice truncatum. Lobi geniculares femorum anticorum spinosi.*

Uchuca n. gen.

Gen. **Panacanthus** Walk. — **P. cuspidatus** Bol.

Tanto BOLIVAR quanto REDTENBACHER descrissero di questa specie solo la larva, maschio. I tre esemplari che io ho potuto esaminare provengono tutti dalla valle del Santiago e sono due femmine adulte ed una allo stato larvale. Esse concordano bene con la descrizione di quegli autori. Aggiungo solo pertanto che le elitre oltrepassano l'addome col margine posteriore affatto rettilineo e nereggiante, e col margine anteriore semicircularmente curvo. Il campo marginale è più largo nel mezzo e presenta alcune nervature oblique nella metà apicale. I campi radiale e ulnare sono di poco più larghi del campo marginale. Le vene radiali sono distaccate per tutta la loro lunghezza: un solo ramo nasce da quella posteriore dopo il suo mezzo e si biforca presso l'apice delle elitre. La superficie delle elitre è in una delle femmine tutta cosparsa di piccole macchiette rosee. Le ali sono lunghe quanto le elitre. L'ovopositore è lungo quanto il corpo, diritto e dilatato gradatamente verso il mezzo. La lamina sottogenitale è piccola e marginata all'apice da un'incisione profonda arrotondata.

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	55	<i>Latit. elytr.</i>	<i>mm.</i>	14
» <i>fastig.</i>	»	10	<i>Long. fem. post.</i>	»	28
» <i>pron.</i>	»	13	» <i>ovipos.</i>	»	55
» <i>elytr.</i>	»	43	<i>Latit.</i>	»	5

Gen. **Copiophora** Serv. — **C. festae** n. sp.

♀ — *Pallide flava (viridis?). Frons laevis, mandibulae intus late ni-*

grae. Genae serie unica tuberculorum obtusorum. Fastigium verticis articulo primo antennarum valde longius, a fastigio frontis divisum, apice rotundato, haud attenuato, supra biserialim granulatum, subtus basi tuberculo longiusculo obtuso, lateraliter medio tuberculis binis minoribus. Elytra maculis nonnullis in campo marginali ad venam radialem. Femora antica et intermedia spinis 4 validis, postica exclus spinis 9 armata. Tibiae anticae inermes, tibiae intermediae spinis 3 superne armatae. Ovipositor longissimus, rectus.

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	31	<i>Longit. elytr.</i>	<i>mm.</i>	38
»	<i>fastigii</i>	» 3	»	<i>fem. post.</i>	» 19
»	<i>pron.</i>	» 8,5	»	<i>ovipos.</i>	» 47 + ?

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

L'ovopositore è rotto e perciò non ho potuto dare che la lunghezza del frammento rimasto.

Gen. *Exocephala* Serv. — *E. elegans* n. sp.

♂ — *Nigro, flavo et roseo variegata. Frons tota, verticis fastigium, pronoti prozona, mesozona et margo posticus, abdominis apex, femora omnia, tibiae anticae, et pectus nigra, nitidissima. Clypeus, et labrus, ocellus frontalis, pronoti metazona excepto margine postico, elytrorum margo anticus late, et venae, et abdomen flavo-sulphurea. Occiput, genae, tibiae intermediae et posticae, flavo-rosea. Elytra fusco-ferruginea. Antennae nigrae, flavo annulatae. Fastigium verticis articulum primum antennarum superans, superne basi minute bituberculatum, subtus cum fastigio frontis contiguum, basi tuberculo unico obtuso, lateraliter medio tuberculis binis instructum. Femora antica et intermedia spinis 5-6, postica exclus spinis 7-8, intus 1-2 armata. Segmentum anale nigrum, margine postico flavo, rotundato-emarginato. Cerci breves, valde laminato-compressi, deorsum incurvi, apice acuminati, nigri, medio valde dilatati.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	22	<i>Longit. pron.</i>	<i>mm.</i>	5
»	<i>fastigii</i>	» 1	»	<i>elytr.</i>	» 41
			<i>Longit. fem. post.</i>	<i>mm.</i>	13

Un solo maschio da S. José.

Gen. *Gryporhynchus* Redt. — *G. acutipennis* Redt.? — Una sola larva dalla valle del Santiago.

Gen. *Eurymetopa* Redt. — *E. obesa* Redt. — Una sola femmina dalla valle del Santiago, le cui dimensioni sono maggiori di quelle indicate nella descrizione.

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	38	<i>Longit. elytr.</i>	<i>mm.</i>	35
»	<i>fastigii</i>	» 2,5	»	<i>fem. post.</i>	» 19
»	<i>pron.</i>	» 19	»	<i>ovipos.</i>	» 19

Gen. *Conocephalus* Thun. — *C. carinatus* Redt. — Una sola femmina dalla valle del Santiago.

La femmina di questa specie non è ancora nota,

Quella che io ritengo per tale per verità corrisponde alla descrizione del maschio per quanto riguarda la colorazione del corpo, e la forma del fastigio, carinato al di sotto e privo di dente. Ma ne differisce perchè il fastigio stesso è tutto nero al disotto, eccetto che alla base, e non con due strisce laterali nere. Le sue dimensioni sono anche maggiori, come si può qui sotto vedere.

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i> 27	<i>Longit. elytr.</i>	<i>mm.</i> 45
» <i>fastigii</i>	» 4	» <i>fem. post.</i>	» 24
» <i>pron.</i>	» 6	» <i>ovipos.</i>	» 22

L'ovopositore è diritto, acuto e appena un po' dilatato verso la metà.

C. nigricans Redt. — Un solo maschio da Gualaquiza.

Il maschio di questa specie, non ancora descritto, differisce dalla descrizione della femmina per avere le elitre obliquamente tronche piuttostochè arrotondate e la vena costale abbastanza distinta. Le dimensioni sono:

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i> 25	<i>Longit. pron.</i>	<i>mm.</i> 8
» <i>fastigii</i>	» 3,8	» <i>elytr.</i>	» 41
<i>Longit. fem. post.</i> <i>mm.</i> 22,5			

C. nigropunctatus — Valle dello Zamora — S. José. — Gualaquiza.

C. maxillosus Fabr. Redten. — Valle dello Zamora, Gualaquiza, S. José.

C. infuscatus Scud. — Gualaquiza. — S. José. — Valle del Santiago. — La Concepcion nella valle del Mira.

C. globifer Redt.

Un solo maschio da Gualaquiza che riferisco a questa specie per la speciale forma del fastigio del vertice e per le macchie nere alla base delle spine anche sui femori anteriori e mediani. Esso differisce dalla femmina, stando alla descrizione, anzitutto per le minori dimensioni, poi per avere 2 spine ai femori anteriori e 4 ai mediani, infine perchè le elitre presentano alcune macchie nere nella metà apicale. Le dimensioni sono le seguenti:

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i> 24	<i>Longit. pron.</i>	<i>mm.</i> 7,3
» <i>fastigii</i>	» 1,2	» <i>elytr.</i>	» 37
<i>Longit. fem. post.</i> <i>mm.</i> 22,5			

C. Scudderi Bol. — Parecchi maschi e femmine dalla valle del Santiago e da Gualaquiza.

Il maschio di questa specie, finora ignoto, differisce dalla femmina per le dimensioni un po' minori, il colore del corpo un po' più scuro, le elitre talora macchiettate qua e là di nero, il fastigio del vertice un po' più gracile.

C. cocanus Bol. — Gualaquiza e valle dello Zamora.

Loja nov. gen.

♂♂ — *Frons laevis. Fastigium verticis articulo primo antennarum angustius, laminato-compressum, horizontale, apice rotundato-truncatum, cum fastigio frontis haud contiguum, haud sulcatum. Antennarum articulus primus crassus, teres. Antennae longissimae. Pronotum laeve, horizontale, postice minime elevatum, sulcis obsoletis, lobis deflexis latissimis et humilibus, margine infero sub-horizontale, postice minime tantum ampliato, sinu humerali nullo. Elytra abbreviata, abdomine breviora. Abdomen elongatum. Prosternum bispinosum. Meso-et metasternum triangulariter lobata. Lobi geniculares utrinque unispinosi.*

Affine al genere australiano *Coptaspis* Redt.

Loja è il nome della regione dell'Ecuador dove venne raccolto questo ortottero.

L. laevis n. sp.

♂ — *Testacea, laevis, nitida; mandibulis, vittis duabus frontalibus sursum convergentibus, vittisque duabus ab oculis ad fastigium verticis perductis nigris. Frons laevis. Elytra apicem segmenti quarti abdominalis vix attingentia, angusta, apice rotundata, venulis obsoletis, area antica fusco-punctata, campo tympanali intus rotundato valde producto. Alae elytris aequae longae. Pedes albido-pilosuli: tibiis anticis et intermediis superne pone basim et apice nigro fasciatae. Femora antica subtus margine antico spinis 2-3: intermedia spinis 3-4: postica extus spinis 5 armata. Segmentum anale medio modice rotundato-productum. Lamina supraanalis triangularis, inter cercos deflexa. Cerci longiusculi, intus semicirculariter incurvi, medio attenuati, apice clavati et intus mucronati. Lamina subgenitalis lata, basi utrinque dilatata, apice angustata, fissa, stylis instructa.*

Longit. corp. mm. 23 Longit. elytr. mm. 8,5

» pron. » 6,3 » fem. post. » 16

Un solo maschio da S. José.

Paralobaspis nov. gen.

♀♀ — *Fastigium verticis articulo primo antennarum angustius, laminato compressum, antice oblique truncatum et cum fastigio frontis compresso et angusto contiguum, superne spina armatum. Antennarum articulus primus intus in dentem obtusum, brevem, productus. Pronotum dorso rotundatum, antice truncatum, postice rotundatim modice productum, haud elevatum, lobis lateralibus subtus sinuatis, retrorsum ampliatis, sinu humerali distincto. Elytra perfecte explicata, apice rotundato. Lobi geniculares intermedii et postici utrinque unispinosi, antici postice mutici. Prosternum bispinosum.*

Meso-et metasternum lobis triangularibus instructa. Ovipositor modice falcatus.

Questo genere si distingue dal genere australiano *Lobaspis* Redt. a cui è molto affine, specialmente per la presenza della spina sul vertice e per la forma del fastigio stesso del vertice che non è conico, ma molto compresso, così che anteriormente è a margine tagliente e tagliato obliquamente. Il pronoto non è posteriormente sollevato.

P. picta n. sp.

♀ — *Fusca, albido variegata. Labrum, mandibulae, clipeus nigra, nitida. Frons valde reclinata, castanea, tota distincte impresso-punctata, fastigio angustissimo. Vertex medio subtilissime carinatus, albido-callosa et fusco variegatus, fastigio angustissimo, nigro, basi dente acutissimo antrorsum incurvo armato. Antennae testaceo-fuscae, basi fusco annulatae, articulo primo nigro, nitido. Pronotum testaceo-fuscum, in dorso nigrum, totum fusco-limbato, et punctis magnis albidis, callosis, confluentibus impresso-punctatum. Elytra abdomen longe superantia, fusca, dense venosa, venulis albido-callosis elevatis in area antica et nonnullis in coeteris areis ornata. Alae fusciscentes elytris aequae longae. Spinae prosterni nigrae. Lobi meso et metasternales subacuminati, nigri. Femora antica nigra, nitida, subtus margine antico spinis 4 armata, intermedia testacea, subtus et apice late nigra, antice spinis 5 armata: postica testacea, subtus late nigra, extus spinis 8 armata. Tibiae anticae, excepto apice flavo, nigrae: intermediae testaceae, basi nigrae, spinis omnibus basi nigro-punctatis. Tarsi omnes testacei. Abdomen testaceum. Ovipositor modice falcatus, acuminatus. Lamina subgenitalis, triangularis, fissa.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	21	<i>Longit. fem. post.</i>	<i>mm.</i>	14
<i>pron.</i>	<i>»</i>	6,3	<i>ovipos.</i>	<i>»</i>	14
<i>Longit. elytr.</i>			<i>mm.</i> 30		

Una sola femmina ed una larva dalla valle del Santiago.

Uchuca nov. gen.

♂♀ — *Frons laevis, fastigio acuminato. Fastigium verticis articulo primo antennarum latius, supra planum, antice haud angustatum, rotundatum, subtus carinato-compressum, ab antico visum marginibus lateralibus valde divergentibus, cum fastigio frontis contiguum. Antennarum articulus primus intus rotundatus, vix productus. Pronotum teres, antice truncatum, postice rotundato-productum: lobi laterales medio ampliati, margine infero valde obliquo, emarginato, sino humerali parum explicato. Femora antica et intermedia subtus margine antico dentato. Femora postica basi valde incrassata, pone medium utrinque breviter unispinosi. Tibiae anticae superne deplinatae: posticae utrinque spina apicali armatae. Prosternum bispi-*

nosum. Lobi meso-et metasternales in processum acuminatum producti. Lamina subgenitalis ♂ stylis instructa. Ovipositor falcatus.

Questo genere è somigliantissimo al genere *Anthracites* creato da REDTENBACHER per una specie, *A. nitidus* delle isole Filippine, e ricorda molto nell'aspetto i *Dectici*. Si distingue tuttavia dall'*Anthracites* per avere le tibie anteriori sopra piane, perchè il margine inferiore dei lobi laterali del pronoto è più obliquo, perchè tutti i femori sono all'apice muniti di una spina da ogni parte e più specialmente poi perchè il fastigio del vertice è più largo del primo articolo delle antenne, non conico, ma all'estremità arrotondato.

Uchuca: nome di una tribù di indigeni dell'Ecuador.

U. grisea n. sp.

♂♀ — *Fusco grisea, lateribus nigricantibus: dorso verticis, pronoti et abdominis vitta lata testacea, in pronoto irregulariter fusco-punctata, ornato: subtus testacea. Frons laevis, labro aurantiaco, mandibulis extus nigris. Vertex rugulosus, fastigii apice superne aurantiaco, subtus nigro, nitido. Antennae nigrae, basi testaceo-fulvae et fulvo annulatae. Pronotum nitidum, impresso-punctatum, lobis lateralibus superne nigris. Elytra lobiformia, segmentum primum abdominale parum superantia, late rotundata, tota impresso punctata, venis radialibus tantum expressis, area antica nigricante, area postica testacea. Femora antica subtus margine antico spinis 2, intermedia spinis 3, postica intus spinis 4 extus 6 armata. Segmentum anale ♂♀ medio in lobos duos triangulares acuminatos productum. Lamina supraanalis ♂♀ triangularis, acuminata, inter cercos deflexa, medio foveola triangulari impressa. Cerci ♂ breves, crassi, granosi, depressi et dilatati: apice intus lobo triangulari obtuso depresso, extus dente gracili, incurvo, acuminato, medio appendice longa, filiformi, depressa, acuminata, instructi. Lamina subgenitalis ♂ lata, longiuscula, apice attenuata, profunde rotundato-emarginata, stylis brevibus. Cerci ♀ crassi, cylindrici, granosi, apice subito acuminati. Ovipositor falcatus, acuminatus. Lamina subgenitalis ♀ triangularis, apice profunde rotundato-emarginata, angulis posticis acuminatis.*

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	20	24
» pron.	»	9	9,5
» elytr.	»	4	4
Longit. fem. post.	»	16	19
» ovipos.	»		10

Due femmine ed un maschio dalla valle del Santiago: due larve da Gualaquiza.

Gen. *Xiphidium* Serv.

Le nuove specie qui descritte si possono così intercalare a quelle indicate nella Monografia del REDTENBACHER.

1. *Elytra perfecte explicata, abdomen superantia, alis semper breviora.*

2. *Prosternum bispinosum.*

3. *Tibiae anticae spinis 6-7 armatae.*

4.

4'. *Statura minore, graciliore. Ovipositor rectissimus vel parum incurvus.*

5. *Cerci ♂ crassi, obtusi vel apicem versus depressi.*

6.

6'. *Lobi laterales pronoti margine postico recto vel subrecto. Styli ♂ filiformes. Lamina subgenitalis apice in spinas haud producta.*

7.

7'. *Fem. postica subtus spinulis compluribus instructa.*

8. *Abdomen concolor.*

9. *Fastigium verticis ab antico visum marginibus lateralibus distincte divergentibus. Elytra femora postica superantia.*

X. fasciatum De Geer (var. *saltator* Saus.).

9'. *Fastigium verticis ab antico visum marginibus lateralibus subparallelis. Elytra femora postica haud superantia, plerumque breviora. X. equatoriale n. sp.*

8'. *Abdomen nigrum, ante apicem in ♂ flavo-fasciatum*

X. versicolor Redt.

.
1' *Elytra plus minusve abbreviata, abdomen haud superantia.*

2.

2'. *Tibiae anticae subtus spinis 6-7 armatae.*

3.

3'. *Ovipositor brevior, femoribus posticis haud longior.*

4. *Cerci ♂ crassi, apicem versus depressi, apice obtuso.*

5.

5'. *Fem. postica subtus typice spinis compluribus armata.*

6.

6'. *Fastigium verticis angustum ab antico visum marginibus lateralibus subparallelis.*

7. *Pronoti dorsum fusco-nigrum. Ovipositor femoribus posticis brevior.*

8. *Viride. Abdomen concolor* **X. angustifrons** Redt.

8'. *Ferrugineo-flavum. Abdomen nigrum, ante apicem fascia flava, in dorso interrupta, ornatum* **X. festae** n. sp.

X. equatoriale n. sp.

♂♀ — *Testaceo-flavescens* (*viridis?*). *Antennae ferrugineae. Frons unicolor. Fastigium verticis ab antico visum angustiusculum, marginibus lateralibus sub-parallelis. Dorsum pronoti et verticis plerumque infuscatum vel ferrugineo-nigrum; lobi deflexi margine postico subrecto, callo convexo angusto, sinu humerali tantum minime signato. Elytra margine postico interdum infuscato, femoribus posticis nunquam longiora, plerumque breviora vel tantum aequae longa. Prosternum bispinosum. Femora postica spinulis nonnullis extus armata: lobi geniculares utrinque bispinosi. Tibiae anticae spinis 6 armatae. Cerci ♂ dimidia parte apicali depressi, obtusi, intus in medio dente valido, acuminato armati. Lamina subgenitalis ♂ late rotundato-truncata, stylis filiformibus in spinas haud productis. Ovipositor brevis, modice falcatus. Lamina subgenitalis ♀ minime rotundato-emarginata.*

		♂	♀
<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	10-12	10,5-12
»	<i>pron.</i>	» 2,8-3	2,8-3
»	<i>elytr.</i>	» 12-14	11-15
»	<i>fem. post.</i>	» 11,5-12,5	12-12,5
»	<i>ovipos.</i>	»	7,5-8

Parecchi individui dei due sessi da Gualaquiza e da S. José.

Questa specie è affinissima alla *X. fasciatum* e *saltator*, ma ne è tuttavia ben distinta per la forma del fastigio del vertice assai più stretto e a margini laterali quasi paralleli, e per la minor lunghezza delle elitre che sono tutt'al più lunghe quanto i femori posteriori, ma generalmente sono più corte e in ogni caso non le oltrepassano mai. Anche l'ovopositore è proporzionalmente più breve e leggermente falcato. Le dimensioni generali sono anche alquanto minori.

X. versicolor Redt. — Alcuni esemplari dei due sessi da Gualaquiza e dalle valli del Santiago e dello Zamora.

La femmina, non conosciuta finora, ha l'ovopositore meno lungo dei femori e diritto, e la lamina sottogenitale triangolare, ottusa all'apice, ma intera. L'addome non presenta però la fascia gialla caratteristica del maschio. Esso è uniformemente bruno, quasi nero, ed i segmenti 6 e 7 sono appena un po' più pallidi ai lati. Le dimensioni sono:

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	17	<i>Longit. fem. post.</i>	<i>mm.</i>	16,5
»	<i>pron.</i>	» 3,8	»	<i>ovipos.</i>	» 13
			<i>Long. elytr.</i>	<i>mm.</i>	22

X. Festae n. sp.

♂♀ — *Ferrugineum*, dorso verticis et pronoti nigro, abdomine in ♂ nigro, fascia lata transversa preapicali flava: in ♀ fusco fascia pallida.

Frons unicolor, pallidior. Fastigium verticis angustum ab antico visum marginibus lateralibus fere parallelis. Fascia fusca dorsi verticis et pronoti utrinque flavo marginata. Lobi laterales pronoti margine postico recto, callo convexo angustissimo. Elytra lanceolata in utroque sexu pronoto duplo longiora, unicoloria, ferruginea, interdum area postica fusciora, venis radialibus pallidioribus, in area antica venulis transversis valde expressis. Prosternum bispinosum. Tibiae anticae spinis 6 armatae. Femora postica spinulis nonnullis armata, lobis genicularibus utrinque bispinosus, extremo apice nigro. Cerci ♂ crassi, apice depressi, obtusi, intus in medio dente valido antrorsum vergente armati. Lamina subgenitalis ♂ lata, callosa, truncata, stylis filiformibus. Ovipositor subrectus. Lamina subgenitalis ♀ apice minime rotundato-emarginata.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	11-13	10-16
» pron.	»	2,5-3,5	3-3,5
» elytr.	»	5,5-7,5	6-7
» fem. post.	»	11-13	10-16
» ovipos.	»		9-13

Parecchi individui dei due sessi dalle valli del Santiago e dello Zamora; da S. José e da Gualaquiza.

Questa bella specie, quanto a colorazione, assomiglia affatto allo *X. versicolor*, ma ha le elitre più corte dell'addome. Anche in questa il maschio ha l'addome nero e prima dell'apice lo cinge una larga fascia gialla che si estende a tutto il 6° e 7° segmento, ma è interrotta nel mezzo del dorso e del ventre. Nella femmina l'addome è bruno-scuro e la fascia è poco distinta, perchè i segmenti 6° e 7° sono lateralmente solo alquanto più pallidi. Quanto poi alla struttura del fastigio del vertice e delle elitre questa specie è certo affinissima allo *X. angustifrons*, da cui tuttavia ne lo distingue la colorazione ora descritta.

Non è improbabile che questa sia semplicemente una varietà della *X. versicolor*.

Gen. *Thysdrus* Stal. — *T. nemoptera* Bol. — Valle del Santiago.

Gen. *Litroscelis* Serv. — *L. arachnoides*? Redt. — Valle del Santiago.

Pseudophyllinae.

Gen. *Acanthodis* Serv. — *A. coronata* Lin. — Una sola piccola larva da Gualaquiza.

Gen. *Brisilis* Stal. — *B. aquilina* Lin. — Gualaquiza.

B. grisea n. sp.

♀ — *Grisea*. Caput pallide testaceum, exceptis clypeo mandibulisque nigris. Pronotum testaceum, fusco-variegatum, utrinque tuberculo

unico subobsoleto in metazona instructum, margine postico rotundato, haud limbato. Antennae ferrugineae, obsolete pallide annulatae. Elytra grisea, venulis transversis sat expressis, fusco circumdatis, apicem versus attenuata. Alae infumatae. Prosternum nigrum, spinis exceptis testaceis: meso-et metasternum testacea, fascia postica transversa nigra: mesosterni angulis anticis rotundatis. Pedes irregulariter fusco-variegati. Lobi geniculares omnes spinosi, excepto lobo postico femorum intermediorum. Femora antica subtus plana, margine antico apice 1-2 spinoso: intermedia 4 spinosa: postica extus 9-10 spinosa, in latere interno late nigra. Ovipositor femoribus posticis multo brevior, margine supero a medio oblique truncato. Lamina subgenitalis triangularis equilatera, apice compressa, incisa.

Longit. corp. mm.	44	Longit. fem. ant. mm.	16,5
» pron. »	11	» fem. post. »	35
» elytr. »	64	» ovipos. »	23
Latit. elytr. mm. 11			

Due sole femmine da Gualaquiza e dalla valle del Santiago.

Specie distinta per la brevità dell'ovopositore: somigliante alla *B. aquilina* per la striscia larga nera nel lato interno dei femori, ma diversa per la struttura del pronoto, e la colorazione delle ali. Il tubercolo unico da ambedue le parti della metazona è poco distinto, e per questo carattere, come anche per la colorazione uniforme bruna delle ali e per il colore della fronte, è simile a *B. unicolor*, ma se ne distingue per la striscia interna nera dei femori posteriori, per gli angoli anteriori del mesosterno non spinosi e per altri caratteri.

Gen. *Platyphyllum* Serv. — *P. maculipenne* Serv. — Valle del Santiago.

P. brevixiphum Br. — Valle del Santiago.

Gen. *Echinacris* Pictet. — *E. alata* Br. — Un maschio e tre femmine dalla valle del Santiago.

I caratteri di questa specie sono incostanti, e sono un po' in dubbio nel riferirvi quegli esemplari che ho esaminato.

Il maschio differisce da quello descritto perchè anche i femori anteriori sono superiormente muniti di due spine, e gli apici di tutti i femori non sono pallidi, ma press'a poco del colore del resto. La lamina sottogenitale non è veramente « *rotundato-emarginata* » come nella descrizione è detto, ma « *late triangulariter emarginata* ».

La femmina di questa specie — finora non descritta — somiglia al maschio per aspetto e colore, ma le elitre sono più brevi, così che lasciano allo scoperto l'estremità dell'addome, però anch'esse sono dilatate verso l'apice. In due delle femmine osservate i femori anteriori sono al di sopra privi di spine, mentre in un'altra ne portano due avvicinate. In tutte e tre la lamina sopraanale è triangolare acuta; i cerci conici,

acutissimi e leggermente curvi all'indietro all'estremità: la lamina sottogenitale è larga, ottusamente bicarinata presso la base, e quasi tronca all'apice. L'ovopositore è breve, ma largo e robusto, tutto nero fuorchè alla base superiormente che è testaceo, col margine inferiore curvo, il superiore diritto alla base, poi leggermente concavo prima del mezzo, quindi obliquamente troncato.

		♂	♀
<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	40	46-48
»	<i>pron.</i>	12	13-14
»	<i>elytr.</i>	34	31-33
<i>Latit.</i>	» (<i>apice</i>) »	16	13-14
<i>Longit. fem. ant.</i>	»	17	17-18
»	<i>fem. post.</i> »	28	29-31
»	<i>tibiar. ant.</i> »	18	19-20
»	<i>oviposit.</i> »		24

Gen. *Cocconotus* Stal.

I caratteri di questo genere sono molto difficili da determinarsi e quelli indicati dal BRUNNER soffrono di fatto molte eccezioni. Tali sono specialmente quelli che riguardano il primo articolo delle antenne, spinoso o inerme, la lunghezza delle tibie anteriori, la forma dei lobi geniculari ecc. Così il *C. areolatus* Br. ed il *C. similis* m. presentano tibie anteriori lunghe il doppio del pronoto, mentre il *C. adustus* Bol. ed il *C. Festae* m. presentano il lobo genicolare interno dei femori anteriori spinoso. Tuttavia una separazione delle specie in due generi distinti non è forse possibile finora.

Io non ebbi abbastanza materiale per tentare una nuova disposizione delle specie, diversa da quella proposta dal Dr. BRUNNER di WATTENWYL, ma credo opportuno di intercalarvi quelle nuove o meno note per meglio delimitarne i caratteri differenziali e stabilire l'affinità loro con quelle già note.

1. *Tibiae intermediae superne muticae.*
2. *Femora spinis concoloribus.*
3. *Frons unicolor, concolor.*
4. *Fastigium verticis acuminatum.*
5. *Femora antica 3 ad 4 spinulosa.*
6.
- 6'. *Femora unicoloria. Ovipositor validus.*
7. *Occiput et dorsum pronoti concoloria. Femora antica et intermedia 4-spinulosa. Lamina subgenitalis ♀ emarginata.*

***C. meroncidoides* Br.**

7'. Occiput et dorsum pronoti nigra. Femora antica et intermedia 3-spinulosa. Lamina subgenitalis ♀ integra.

C. Pollonerae Grif. (1)

1'. Tibiae intermediae superne spinulosae.

2. Spinae femorum pallidae, concolores.

3. Statura majore, obesa. Frons concolor. Pronotum amplum, superne acute granulosum. Elytra ampla, unicoloria. Femora postica 6-7-spinulosa. Tibiae intermediae superne spinulis 4 armatae. Ovipositor rectus **C. Amorii** Bol.

3'. Statura minore, gracili. Frons nigro-vittata. Pronotum angustum, superne minute granulosum. Elytra angusta, olivaceo nodulosa. Femora postica 3-4-spinulosa. Tibiae intermediae superne spinulis 1-2 armatae. Ovipositor subincurvus. (Spina prima femorum posticorum ♂ multo longiore, et pone medium sita. Lamina subgenitalis ♂ stylis longis instructa. Cerci ♂ intus medio dentati).

C. parvulus n. sp.

2' Spinae femorum totae vel basi nigrae.

3. Caput unicolor vel laeviter viride variegatum.

4.

4'. Antennae fusco-ferrugineae.

5. Campus mediastinus elytrorum basi venulis nonnullis flavis, areolas magnas castaneas includentibus.

6. Statura maiore. Colore castaneo. Tibiae anticae pronoto duplo longiores **C. areolatus** Br.

6'. Statura minore. Colore testaceo. Tibiae anticae pronoto haud duplo longiores. **C. Isernii** Bol.

5'. Campus mediastinus elytrorum uniformiter dense reticulatus.

6. Pronotum angustum.

7. Statura majore. Elytra venulis transversis areolis castaneis majoribus circumdatis.

8. Tibiae intermediae superne 3-4 spinulosae. Segmentum anale ♂ utrinque in lobum acuminatum productum. Cerci ♂ incurvi. Lamina subgenitalis ♂ stylis brevibus subclavatis instructa. Lamina subgenitalis ♀ apice dilatata et truncata, utrinque lobo triangulari obtuso instructa **C. differens** Bol.

8'. Tibiae intermediae superne bispinosae. Segmentum anale ♂ medio rotundato-emarginatum, in lobum acuminatum haud productum. Cerci ♂ recti. Lamina subgenitalis ♂ stylis longis, cylindricis

(1) GRIFFINI A. — *Ortotteri raccolti nel Darien dal Dr. E. FESTA*, in questo Bollettino, vol. XI, 1896, n° 232, p. 22.

instructa. Lamina subgenitalis ♀ rotundato-truncata, medio incisa, utrinque tantum rotundata, in lobum triangularem haud producta.

C. similis n. sp.

3'. *Caput atro signatum, saltem in apice.*

4. *Frons tota nigra. Antennae basi ferrugineae concolores. Pronotum dense et acule granosum, haud atro vittatum. Elytra lata. Tibiae anticae pronoto subduplo longiores. Femora antica et intermedia subtus 4-spinosa C. Camerani* Grif. (1).

4'. *Frons concolor vel in summo apice nigra, vel tantum lateraliter nigro-vittata. Antennae basi nigrae. Pronotum minus dense et obtuse granulosum, late atro vittatum. Elytra angusta. Tibiae anticae pronoto sesqui haud longiores. Femora antica et intermedia subtus 2-3 spinulosa.*

5. *Occiput atrum.*

6. *Frons utrinque linea atra delineata. Lamina supra-analis ♂ dentibus binis brevibus cercos non superantibus instructa.*

C. adustus Bol.

6' *Frons utrinque tantum in summa fronte maculis duabus nigris ornata. Lamina supra-analis ♂ dentibus longis, falcatis, cercos superantibus instructa C. Festae* n. sp.

C. parvulus n. sp.

♂♀ — *Testaceo-olivaceus. Frons laevis, nigro trivittata, vittaeque suboculari in genis nigra: occipite nigro. Antennae nigrae, basi testaceae, articulo primo mutico. Pronotum modice granosum, in metazona medio subtiliter carinulatum, totum nigro limbatum, sulcis distinctis, dorso fuscior, utrinque vitta lata nigra in mesozona sub-interrupta ornata. Elytra abdomine paulo longiora, fusca, in campo marginali et radiali nodulis nonnullis viridivenosis ornata: campo tympanali ♂ nigro. Alae fusciscentes. Femora omnia annulo pallido praeapicali fasciata. Spinae omnes concolores. Femora antica et in-*

(1) Il Dr. GRIFFINI descrisse questa specie in questo Bollettino (vol. XI, 1896, n° 232, p. 19) come appartenente al gen. *Bliastes*. Difatto se si sta al carattere del lobo genicolare interno dei femori anteriori spinoso, si cade in questo genere, ma è pure certo però che per l'insieme degli altri caratteri e per l'aspetto è somigliantissima al *C. areolatus*, e se questa specie è veramente un *Cocconotus*, come BRUNNER la ritiene nella sua Monografia, anche il *Bliastes Camerani* è da ritenersi un *Cocconotus*. Se poi si stesce al carattere della lunghezza delle tibie anteriori è certo che il *C. areolatus*, il *C. Camerani*, il *C. similis* m., le cui tibie anteriori sono il doppio o quasi del pronoto, dovrebbero riferirsi piuttosto al genere *Cecentromenus*.

termedia subtus spinis 2-3 armata: postica basi valde incrassata in ♀ spinis 4, sub-aeque longis, armata, in ♂ spinis tantum tribus, prima multo longiore. Lobi geniculares omnes mutici, exceptis lobis internis femorum intermediorum et posticorum. Tibiae intermediae supra 1-2-spinulosae. Segmentum anale ♂ medio rotundato-incisum. Lamina supraanalis ♂ semicircularis, brevis. Cerci ♂ crassi, incurvi, apice rotundato, intus nigro-mucronato, medio dente brevi nigro armati. Lamina subgenitalis ♂ breviuscula, compressa, modice attenuata, apice medio minute triangulariter incisa, stylis lamina ipsa longioribus instructa. Ovipositor modice incurvus, apice ferrugineo.

		♂	♀
Longit. corp.	mm.	23	26
» pron.	»	6	7
» elytr.	»	29	35
Latit. »	»	6	7
Longit. fem. ant.	»	10	12
» fem. post.	»	22	24
» tiliar ant.	»	11	12
» ovipos.	»		14

Un maschio ed una femmina da Gualaquiza e da S. José.

Specie ben distinta per la colorazione della fronte, del pronoto, e per la presenza della spina più lunga ai femori posteriori del maschio. La disposizione delle striscie nere della fronte ricorda press'a poco quella del *C. De Geeri* Stal.

C. areolatus Br. — Valle del Santiago. — Gualaquiza.

Il maschio di questa bella specie somiglia alla femmina nella forma e nella colorazione. Il segmento anale è prolungato nel mezzo in un lobo triangolare-arrotondato all'apice, solcato nel mezzo e munito alla base di due intaccature che lo dividono meglio dal resto del segmento. Questo lobo pare formato dalla lamina sopraanale saldata col segmento anale con una sutura semicircolare che è anzi assai distinta. I cerci sono grossi, robusti, brevi, fortemente ricurvi all'estremità e mucronati. La lamina sottogenitale è lunga, ristretta e solcata dalla metà all'apice, quivi triangolarmente fessa, e munita di due stili ottusi e lunghi quasi quanto la lamina stessa.

Negli individui da me esaminati i femori mediani e posteriori sono uniformi nel colore e non pallidi all'apice. Nel resto corrispondono alla descrizione.

C. Iernii Bol. Br. — Valle del Santiago e Gualaquiza.

C. similis n. sp.

♂♀ — Colore fusco-testaceo, in ♀ olivaceo, in ♂ fuscio. Frons concolor, laevis, nitida, utrinque carinulis subocularibus instructa.

Occiput concolor. Antennae ferrugineae, articulo basali spinoso. Pronotum unicolor, sulco postico magis distincto. Elytra apice late rotundata, minime attenuata, venutis transversis, praecipue in campo marginali, areolis majoribus nigris nitidis apposis ornatis. Alae infumatae, venis ferrugineis. Pedes longiores, tibiis anticis pronolo duplo longioribus. Femora et tibiae spinis nigris armata. Femora antica et intermedia sublus 3 spinulosa: postica 7 spinosa. Tibiae intermediae bispinosae. Lobi geniculares interni femorum intermediorum et posticorum spinosi, coeteri rotundati. Segmentum anale ♂ medio rotundato-emarginatum. Lamina supraanalis ♂ brevis, rotundata. Cerci ♂ breves, crassi, recti, pilosi, apice truncati, intus acute nigro-mucronati. Lamina subgenitalis ♂ basi rotundata, a medio angustata, sulcata, apice fissa, stylis longis obtusis instructa. Ovipositor angustus, a parte tertia basali attenuatus, a medio pallide ferrugineus. Lamina subgenitalis ♀ parva, compressa, rotundato-truncata, medio incisa.

		♂	♀
<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	39	35
» <i>pron.</i>	»	7	8
» <i>elytr.</i>	»	48	51
<i>Latit.</i>	»	10	10
<i>Long. fem. ant.</i>	»	14,5	16
» <i>fem. post.</i>	»	28	31
» <i>tibiar. ant.</i>	»	15	17
» <i>ovipos.</i>	»		20

Un maschio ed una femmina dalla valle del Santiago.

Somigliante assai a *C. differens* Bol. da cui tuttavia differisce per il numero delle spine delle tibie intermedie e specialmente poi per la forma diversa dei cerci, e della lamina sottogenitale del maschio.

C. castus? Br. — Valle del Santiago.

Una sola femmina che riferisco dubbiamente a questa specie perchè, se per una parte corrisponde alla descrizione del maschio — il solo sesso che si conosca — ne differisce tuttavia per alcuni caratteri: le spine, nere alla base ed all'apice, pallide nel mezzo, sono 3 ai femori anteriori e mediani, 4 ai posteriori, 3 alle tibie mediane superiormente; le elitre oltrepassano appena l'addome e non hanno areole nere più grandi: l'ovopositore è piuttosto gracile e diritto, bruno solo verso l'apice; la lamina sottogenitale è trasversale, breve, troncata, incisa a triangolo nel mezzo e ai lati leggermente prolungata in un lobo triangolare ottuso. In tutti i femori è spinoso solamente il lobo apicale interno.

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	35	<i>Long. fem. ant.</i>	<i>mm.</i>	10
» <i>pron.</i>	»	6,2	» <i>fem. post.</i>	»	20
» <i>elytr.</i>	»	30	» <i>tibiar. ant.</i>	»	10,5
<i>Latit.</i>	»	7	» <i>ovipos.</i>	»	19

C. adustus? Bol. — Un solo maschio dalla valle del Santiago.

L'unico esemplare che riferisco a questa specie differisce per le dimensioni alquanto minori, per avere i femori anteriori e mediani armati di sole 2 spine, i posteriori di 5, le tibie mediane sopra di 2 sole spine. I lobi laterali del pronoto hanno il margine posteriore marginato di nero. Le metapleure presentano una striscia verticale nera. Le elitre hanno alcune areole nere d'accanto alle vene trasverse secondarie. La lamina sopraanale presenta nel mezzo due denti un po' più lunghi di quelli indicati nella figura del BOLIVAR.

Longit. corp. mm.	25	Latit. elytr.	mm.	7
» pron. »	6,5	Longit. fem. ant.	»	10
» elytr. »	36	» fem. post. »		21

C. Festae n. sp.

♂♀ — Testaceo-olivaceus: antennarum basi, occipite, pronoti dorso, elytrorum area anali nigris. Frons laevis, unicolor, carinis laterilibus tantum in summa fronte fusco-notatis, margine supero, fastigioque nigris. Antennae ferrugineae, scrobe, articulisque duobus primis nigris: articulo primo spinoso. Pronotum granosum, sulcis distinctis, vitta lata nigra dorsualis ante medium angustata, antrorsum et retrorsum dilatata: lobis deflexis unicoloribus. Elytra praesertim in campo marginali areolis nonnullis castaneis ad venulas appositis maculata. Alae margine antico late pallido, disco fusco. Femora antica et intermedia 2-3 spinosa: postica 5-6 spinis armata. Tibiae intermediae supra 1-2 spinosae. Spinae omnes nigrae. Lobi geniculares omnes, excepto lobo interno femorum intermediorum et posticorum, mutici. Segmentum anale ♂ medio marginato-truncatum, lateribus in lobos parvos obtusos minime productis. Lamina supraanalis ♂ semicircularis, subtus utrinque dente longo, incurvo, acutissimo, apice nigro, armata. Cerci ♂ crassi, breves, vix incurvi, obtusi, apice intus nigro-mucronati. Lamina subgenitalis ♂ longa, a medio attenuata, sulcata, apice fissà, stylis longis obtusis. Ovipositor brevis, rectus, a medio niger, margine infero laeviter rotundato. Lamina subgenitalis ♀ brevis, compressa, apice truncata, medio fissà.

	♂	♀
Longit. corp.	mm. 38	36
» pron.	» 8	8
» elytr.	» 40	37
Latit. elytr.	» 8-9	8
Longit. fem. ant.	» 11	11
» tibiar »	» 13	12
» fem. post.	» 22	22
» oviposit.	»	18

Due maschi e una femmina dalla valle dello Zamora.

Somigliante assai al *C. adustus* Bol. da cui è distinto per vari caratteri e specialmente per i lunghi denti della lamina sopra anale, così lunghi che oltrepassano assai i cerci stessi.

Gen. *Nannotettix* Redt. in: BRUNNER, *Monogr. der Pseudophyl.*, 1895, p. 212.

— *N. pallidevittatus* Br. — Un solo maschio da Pun.

L'esemplare di questa specie descritto dal BRUNNER proveniva da Sorata in Bolivia. Questo dell'Ecuador, che io riferisco alla medesima specie, concorda abbastanza bene con quella descrizione, e ne differisce solo per alcuni caratteri che non credo di importanza specifica.

Il margine anteriore del pronoto non è veramente tuberculato, e le striscie pallide laterali del pronoto convergono nella prozona e nella metazona fortemente verso la mesozona dove sono interrotte, ciò che nella diagnosi citata non è detto. I femori anteriori e mediani portano una sola spina al margine infero-anteriore, invece di tre, e quelli posteriori da 4 a 5.

Nella diagnosi di questo genere si vede indicato che « i lobi geniculari dei femori posteriori sono ottusi ». Nell'esemplare da me esaminato essi sono invece distintamente spinosi, ciò che non è però detto nella diagnosi suddetta di questa specie.

Gen. *Disceratus* Scud. — *D. Festae* n. sp.

♀ - *Ferrugineus, subtilus pallidior*. Caput obscure ferrugineum, clypeo flavo, ad insertionem in fronte ferrugineo, tuberculis binis ferrugineis, decurvis, subacutis. Frons sub-rugulosa, nitida. Antennae ferrugineae. Pronotum castaneum, rugulosum, dorso medio maculis binis, et lobis deflexis ferrugineis. Elytra minima, lobiformia, venulis crassis. Alae nullae. Abdomen crassum, testaceo-ferrugineum, cum meso-et metanoto, segmentis postice nigro-marginatis. Femora antica et intermedia subtilus trispinosa: postica 4 spinosa, tibiae intermediae superne muticae. Lobus internus genicularis femorum anticorum breviter spinosus: coeteri mutici. Tibiae posticae superne margine externo inermi, interno 5-spinoso. Mesosternum bispinosum. Ovipositor vix falcatus, medio angustatus et ferrugineus, margine supero vix sinuato. Lamina subgenitalis transversa, triangularis, obtusa.

Longit. corp. mm. 32 Longit. fem. ant. mm. 10

» pron. » 8 » fem. post. » 16

» elytr. » 2,5 » tibiae ant. » 9

Longit. ovipos. mm. 14.

Una femmina da Canar.

Da questa stessa località provengono altri due individui ancora allo stato larvale. Uno è femmina, l'altro maschio. Essi sono somiglianti fra di loro, ma diversi dalla femmina ora descritta per colorazione, perchè sono superiormente bruno-nerastri, testacei al di sotto. La lamina sopra-

anale del ♂ è triangolare: i cerci brevi, grossi, quasi dritti, arrotondanti all'apice e internamente appena mucronati: la lamina sottogenitale è attenuata verso l'apice, incisa a triangolo nel mezzo e munita di stili brevi ed ottusi.

È notevole la somiglianza di questa specie nel colore e nell'aspetto generale con *Amblylaxis nigrolimbata*, conocefalino di Madagascar, descritto da REDTENBACHER nella sua Monografia dei Conocefalidi.

Gen. *Semileptotettix* Br. — *S. elegans* Br. — Un maschio e due femmine dalla valle del Santiago.

Il BRUNNER non ha descritto che la femmina di questa specie. Quelle che io ho esaminato differiscono un po' da quella descritta. Le vene trasverse del campo preradiale sono nere per un più lungo tratto, cioè per quasi tutta la loro lunghezza fuorchè alla base. I femori anteriori hanno 4 spine: i mediani hanno in una femmina una sola spina, nell'altra sono inermi: in tutte e due però le tibie mediane hanno superiormente una spina.

Il maschio, — non ancora descritto — somiglia alla femmina, ma è un po' più piccolo. I suoi femori anteriori hanno 4 spine, una sola i mediani, e le tibie mediane sono affatto inermi. La lamina sopraanale è breve, triangolare, ottusa. I cerci son grossi, dritti, mucronati internamente all'apice. La lamina sottogenitale è ristretta all'apice e munita di due lunghi stili. Il pronoto poi presenta ai lati della zona posteriore due macchie callose gialle che ne segnano gli angoli laterali e nel mezzo un'altra piccola macchia consimile segnante una breve carena.

S. nanus n. sp.

♀ - *Parvus, parce pilosus. Flavus (viridis?). Elytra angusta, abdomen laud superantia, apice rotundato, campo tympanali et margine postico atro limbatis. Pronotum concolor, modice granulosum, sulcis distinctis, sulco postico pone medium sito, metazona deplanata. Femora antica 3-4-spinosa: intermedia 3-spinosa: tibiae intermediae superne basi spinula unica armata. Spinae omnes concolores, apice nigro. Ovipositor distincte falcatus, extremo apice vix ferrugineo. Lamina subgenitalis triangularis obtusa.*

<i>Longit. corp.</i>	<i>mm.</i>	23	<i>Longit. fem. ant.</i>	<i>mm.</i>	8,5
» <i>pron.</i>	»	5	» <i>fem. post.</i>	»	16,5
» <i>elytr.</i>	»	19	» <i>tibiar ant.</i>	»	9,5
<i>Latit.</i>	»	4	» <i>oviposit.</i>	»	12

Una sola femmina da Gualaquiza.

Gen. *Teleutias* Stal. — *T. fuscus* Br. — Una sola femmina dalla valle dello Zamora.

Il suo colore non è veramente fusco-testaceo, ma grigiò, i femori anteriori e mediani hanno solamente 3 spine e non 4, i posteriori 7 e non 6; le tibie intermedie hanno superiormente una sola spina e non due.

Questi caratteri tuttavia non ritengo sufficienti per distinguere una nuova specie e perciò riferisco l'esemplare esaminato al *T. fuscus* perchè la forma della lamina sottogenitale, — carattere ben più costante — corrisponde a quella descritta.

T. fasciatus Br. — Gualaquiza e valle del Santiago.

Nei due maschi che riferisco a questa specie per le fascie brune del pronoto, — sebbene la descrizione del BRUNNER sia troppo breve per una giusta determinazione, — le tibie mediane non sono inermi ma portano due spine: i femori anteriori e mediani hanno da 3 a 4 spine, i posteriori 7; l'addome è superiormente nero lucente: il margine posteriore delle elitre pallido: la lamina sopraanale triangolare: i cerci brevi, grossi, all'apice subitamente ricurvi all'indietro in un dente lungo ed acutissimo: la lamina sottogenitale posteriormente molto ristretta con stili lunghi divergenti.

Gen. *Typophyllum* Serv. — *T. columbicum*? Br. — Una sola femmina dalla valle del Santiago.

Riferisco questa femmina a questa specie perchè è somigliantissima per la forma delle elitre a *T. trapeziforme* Stoll, ma ne differisce per essere tutta uniformemente verde, precisamente come il *T. columbicum*. Sono tuttavia alquanto in dubbio nella determinazione, perchè le tibie anteriori e mediane non hanno 5 ma solo 4 spine, e poi perchè i femori posteriori non presentano spine, e le tibie posteriori non sono undulate, ma presentano solo una dilatazione lobiforme poco accentuata presso la base.

Gryllacridinae.

Gen. *Hyperbaenus* Br. — *H. festae* Griff. (questo Bollettino, vol. xi, 1896, n. 232, p. 31). — Gualaquiza e valle del Santiago.

La femmina, non descritta, ha l'ovopositore gracile, falcato, lungo quanto i femori posteriori.

Stenopelmatinae.

Gen. *Apotetamennus* Br. — *A. amazonae* Br. — Valle del Santiago.

G R Y L L I D A E

Gryllinae.

Gen. *Gryllus* Lin. Bur. — *G. argentinus* Saus. — Cuenca, Gualaquiza.

G. assimilis Burm. Saus. — Cuenca, Gualaquiza. — La Concepcion nella valle del Mira. — Ibara.

Alcuni individui provenienti da Ibara presentano una tinta più pallida e paiono perciò appartenere alla var. *pallida* fatta da SAUSSURE per questa specie. (Biol. centr. amer. *Orthoptera*, 1897, p. 226).

Gen. *Grylloides* Saus. — *G. brevipennis* Saus. — Gualaquiza.

Gen. *Anurogryllus* Saus. — *A. muticus* De Geer, Saus. — Gualaquiza, Valle del Santiago, Cuchipamba.

Talune femmine hanno le ali prolungate in coda, altre no.

Gen. *Odontogryllus* Saus. — *O. niger* n. sp.

♀ - *Niger*, *subtus ferrugineo-brunneus*, *femoribus posticis ferrugineis*. *Palpi maxillares nigri*, *apice oblique truncati*. *Vertex depressus*, *spatio interantennali lato*. *Ocelli in trigonum dispositi*. *Tarsi subtus pilosi*. *Tibiae anticae foramine nullo*. *Pronotum supra planiusculum*, *medio longitudinaliter sulcatum*, *tolum marginatum*, *lobis lateralibus margine infero obliquo*, *angulo antico rotundato*. *Elytra et alae nulla*. *Ovipositor subincurvus*, *vix femore postico brevior*. *Tibiae posticae 4:4 spinosae*, *basi tantum in margine externo serratae*, *in margine interno dentibus 1-2 obsoletis instructae*: *calcaribus intermedii externis et internis longis*, *fulvo-pilosis*: *calcare interno-infero minuto*: *calcaribus coeteris subaeque longis*. *Metatarsus posticus longus*, *utrinque superne serratus*, *dense fulvo-pilosus*.

Longit. corp.	mm. 14	Longit. fem. post.	mm. 10
» pron.	» 3	» ovipos.	» 9

Una sola femmina dalla valle del Santiago.

Oecanthinae.

Gen. *Endeous* Saus. — ?*E. arachnopsis* Saus.

Riferisco con dubbio a questa specie alcuni individui tutti femmine, mancanti totalmente di elitre, con l'ovopositore falcato e più breve dei femori, e corrispondente abbastanza bene ai caratteri indicati da SAUSURE per il maschio.

Eneopterinae.

Gen. *Eneoptera* Burm. — *E. surinamensis* De Geer. — Valle del Santiago.

Gen. *Paroecanthus* Saus. — *P. olmecus* Saus. (*Biolog. centr. americ. Orthopt.*, p. 264,6, tab. XIII, fig. 16-17) — Gualaquiza (1).

(1) Quando pubblicai la lista dei Grillidi raccolti dal Dr. FESTA nel Darien (questo Bollettino, vol. XII, n° 301, 20 agosto) non aveva ancora ricevuto gli ultimi fascicoli della « *Biologia centrali americana* » e perciò fui obbligato a determinare alcune specie semplicemente servendomi delle figure. Queste specie così determinate sono: *Diatrypus Championi*, *Paroecanthus podagrosus*, *Apithes montanus*. Ora che conosco le descrizioni devo fare alcune correzioni. La determinazione del *Paroecanthus podagrosus* è giusta: ma quella specie che determinai come il *Diatrypus Championi* è forse una specie nuova che non descrivo per ora non avendo che un solo maschio: e quell'altra che credetti l'*Apithes montanus* è invece l'*Apithes nablista*. A proposito di quest'ul-

P. fallax Saus.

Attribuisco, un po' con dubbio, a questa specie una femmina presa nella valle del Santiago, che ha il corpo molto più gracile delle altre specie, di color testaceo pallido, macchiettata di bruno con il pronoto più ristretto in avanti, il rostro del fronte anche più stretto, le elitre più lunghe dell'addome.

Trigonidinae.

Gen. *Cyrtoxiphus* Br. — *C. peruvianus* Saus. — Gualaquiza, valle dello Zamora, valle del Santiago.

Gryllotalpinae.

Gen. *Gryllotalpa* Latr. — *G. hexadactyla* Perty, Saus. — Cuchipamba, valle dello Zamora, Gualaquiza.

Gen. *Scapterisus* Scud. — *S. Camerani* Giglio-Tos (questo Bollettino IX, 1894, n° 184, p. 45, fig. 13, 16). — Gualaquiza, valle del Santiago.

Gen. *Rhipipterix* (1) Newm. — *R. carbonaria* Saus. (Biol. centr. amer. Orthopt. p. 211, 2). — Due maschi ed una femmina da Cuchipamba.

Il maschio, non conosciuto da Saussure, è somigliantissimo alla femmina, ma assai più piccolo: ha solo gialliccio l'ultimo articolo delle antenne, che però è nero alla base, e al di sotto è ancora nero per un certo tratto. Anche l'orlo inferiore dei lobi laterali del pronoto è finalmente listato di gialliccio verso l'angolo anteriore.

R. forceps Saus. (Biol. centr. amer. *Orthoptera*, 1897, p. 210, tab. XI, fig. 23). — Parecchi individui dei due sessi dalla Acienda di Verde-Cruz (Quito) a 2700 m. sul mare.

Gli esemplari da me osservati sono interamenti neri, salvo, ben inteso il sesto articolo delle antenne che è bianco. Corrispondono così alla varietà *α* indicata dal SAUSSURE. Anche l'apparato copulatore dei maschi ha la forma disegnata e descritta da quest'autore.

tima devo però notare che l'errore mio fu causato dalle fig. 18 e 19 della tav. XIII (*Biol. centr. amer.*) dove, o sono designate due specie diverse per isbaglio, oppure le figure sono mal fatte. Di fatto male si accorda la gracilità dei femori posteriori della fig. 19, caratteristica di *Apithes montanus*, con la grossezza di quelli della fig. 18, che sono piuttosto dell'*Apithes nablista*. Del resto anche la larghezza del fastigio del vertice della fig. 18 non corrisponde alla descrizione.

(1) Questo nome dovrebbe essere cambiato essendo già usato per un genere di Strepsitteri.

APPENDICE

Mentre questo lavoro era in corso di stampa giunse dal Dr. FESTA un altro invio di collezioni, nelle quali trovai ancora alcune specie di Ortotteri che credo opportuno di aggiungere qui di seguito.

Il numero totale delle specie raccolte viene con queste portato a 220.
Gen. *Periplaneta* Burm. — *P. americana* (Lin.). — Un solo maschio da Vines.

P. truncata Kraus. — Parecchi individui dei due sessi da Guayaquil.

Gen. *Nauphoeta* Burm. — *N. cinerea* Oliv., Sauss. Zehn. — Due femmine: una da Vines, l'altra da Guayaquil.

Gen. *Blabera* Serv. — *B. immacula* Saus. e Zehnt. (Biol. centr. amer. Orthopt. p. 120, tab. v, fig. 23). — Un solo maschio da Vines.

Il maschio, non conosciuto da SAUSSURE, corrisponde abbastanza bene alla descrizione della femmina, salvo le dimensioni appena minori. Le due macchie trasverse posteriori del pronoto sono alquanto più estese di quanto è indicato nella figura sopra citata. Le elitre presentano una striscia umerale nerastra che corre dalla loro base fino ad un terzo della lunghezza del campo marginale.

Gen. *Stagmomantis* Saus. — *S. limbata* Hahn. — Una sola femmina da Vines.

Il colore di questo esemplare non è verde, ma uniformemente grigio-terreo. Le spine al margine inferiore delle anche anteriori sono robuste, triangolari, compresse e alternate con altre più piccole. Non mi paiono questi caratteri di importanza specifica.

Gen. *Coelopterna* Stal. — *C. acuminata* (De Geer) Stal. — Alcuni individui dei due sessi da Vines, tutti ad elitre più lunghe dell'addome.

Gen. *Copiophora* Serv. — *C. longicauda* Serv. — Una sola femmina da Vines.

Gen. *Xiphidium* Ser. — *X. propinquum* Redt. — Una sola femmina da Vines.

X. ensiferum Scud. — Alcuni esemplari dei due sessi da Vines.

Gen. *Thysdrus* Stal. — *T. mantispa* Bol. — Un maschio ed una femmina da Vines.

Gen. *Gryllus* Lin. — *G. assimilis* (Fabr.). — Due femmine ed un maschio da Vines.

Gen. *Nemobius* Serv. — *N. fasciatus* De Geer. — Alcuni individui dei due sessi da Vines.

Gen. *Cyrtoxiphus* Br. — *C. tibialis* Saus. Biol. centr. amer. Orthop., p. 236, tab. xi, fig. 40. — Tre maschi ed una femmina da Vines.

Gen. *Heterogryllus* Saus. — *H. darienicus*? Giglio-Tos. — *Endacustes* (?) *darienicus* Giglio-Tos (questo Bollettino, 1897, n° 301, p. 7).

Una sola femmina proveniente da Vines che somiglia agli esemplari

del Darien ma non ha traccia di elitre, il che è forse da attribuirsi semplicemente alla sua età più giovane.

In un mio precedente lavoro sui Grillidi raccolti nel Darien dal Dr. FESTA io ho riferito dubitativamente questa specie al gen. *Endacustes*. Ora mi accorgo che è meglio riferirlo al gen. *Heterogryllus* e per la ristrettezza del fastigio del vertice e per la brevità dei piedi. Altrettanto si dica dell'altra specie pure da me descritta nello stesso lavoro, l'*Endacustes apterus*.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- BLANCHARD — *Orthoptères*, in: D'ORBIGNY — *Voyage dans l'Amérique méridionale*.
- BOLIVAR I. — *Nuevas especies de Ortópteros americanos del viaje al Pacifico*, in: Ann. Soc. Esp. Hist. nat.. T. x, 1881.
- *Essai sur les Acridiens de la Tribu des Tettigidae*, in: Ann. Soc. ent. Belgique. T. xxxi, 1887.
- *Monografia de los Pirgomorfinos*, Madrid, 1884.
- *Diagnosis de Ortópteros nuevos*, in: Ann. Soc. Esp. Hist. nat. T. xix, 1890.
- *Ortópteros recogidos por el Dr. Vraz en la cuenca del Rio Atabapo*, in: Actas Soc. Esp. Hist. nat., 1896.
- BRUNNER VON WATTENWYL. — *Nouveau système de Blattaires*, Vienne, 1865.
- *Monographie der Phaneropteriden*, Wien, 1878.
- *Monographie der Stenopelmatiden und Gryllacriden*, in: Verhand. zool. bot. Gesells. Wien, 1888.
- *Monographie der Proscopiden*, in: Verh. k. k. zool. bot. Gesells. Wien, 1890.
- *Additamenta zur Monographie der Phaneropteriden*, in: Verhand. d. zool. bot. Gesellsch., Wien, 1891.
- *Orthoptera of the Island of St. Vincent*, in: Proc. Zool. Soc. London, 1892.
- *On the Orthoptera of the Island of Grenada*, in: Proc. Zool. Soc. London, 1893.
- *Révision du système des Orthoptères*, in: Ann. Museo civico Genova, 1893.
- *Monographie der Pseudophylliden*, Wien, 1895.
- BURMEISTER H. — *Handbuch der Entomologie*, Bd. II, Berlin, 1838.
- CHARPENTIER T. — *Orthoptera descripta et depicta*, 1841-45.
- GERSTAECKER A. — *Acridiidea nonnulla nova insigniora*, in: Stett. ent. Zeit. 1873.
- *Charakteristik einer Reihe bemerkenswerther Orthoptera*, in: Mittheil. naturw. Vereins f. Neuorpommern und Rügen, xix u. xx Jahrg., 1888.
- GIGLIO-TOS E. — *Ortotteri del Viaggio del Dr. Borelli nella Rep. Argentina e nel Paraguay* in: questo Bollettino, vol. ix, 1894, n° 184.
- *Ortotteri del Paraguay raccolti dal Dr. J. BOHLS*, in: Zool. Jahrb., Bd. VIII, 1894.

- *Ortotteri raccolti nel Darien dal Dr. E. Festa*, in: questo Bollettino, vol. XII, 1897, n° 301.
- *Ortotteri del viaggio del Dr. Borelli nel Chaco Boliviano e nella Republ. Argentina*, in: questo Bollettino, vol. XII, 1897, n° 302.
- GRIFFINI A. — *Ortotteri raccolti nel Darien dal Dr. E. Festa* — I, in: questo Bollettino, vol. XI, 1896, n° 232. — II, ibidem, n° 236.
- KARSCH F. — *Arota rosaura, eine neue Orthoptere (Phaneropteride) von Ecuador*, in: Societas entomologica, Jahrg. VI, n° 12, 1891.
- *Arota rosaura* in: Berliner entom. Zeitschr. Bd. XXXVI, 1891.
- MARSHALL A. — *Decas Orthopterorum novorum*, in: Ann. Wien. Museum der Naturgesch., I Bd., Wien, 1835.
- MORSE A. — *Notes on the Acrididae of New England*, in: Psyche, 1896.
- PERTY M. — *Delectus animalium articulatum in Brasilia collectorum*, 1830.
- PICTET et SAUSSURE — *Catalogues d'Acridiens*, in: Boll. Soc. entom. Suisse, vol. VII, 1887.
- REDTENBACHER J. — *Monographie der Conocephaliden*, in: Verhand. zool. bot. Gesellsch., Wien, 1891.
- SAUSSURE H. — *Orthoptera nova americana*, in: Rev. Mag. Zoologie, 1859, 1861.
- *Mélanges orthoptérologique*, in: Mém. Soc. Phys. Hist. nat. Genève, 1863, 1864, 1870, 1872, 1877.
- *Mission scientifique au Mexique et dans l'Amérique centrale*, VI^me partie, 1870.
- *Prodromus Oedipodiorum*, in: Mem. Soc. Phys. Hist. natur. Genève. Tom. XXVIII, n° 9, 1884.
- *Additamenta ad Prodromum Oedipodiorum*, ibidem. Tom. XXX, n° 1, 1888.
- *Gryllidae*, in: Biologia centrali americana, 1894-1897. — *Orthoptera*.
- *Révision de la Tribu des Panesthiens et de celle des Épilampriens*, in: Revue Suisse de Zoologie, Genève, T. III, 1895.
- SAUSSURE et ZEHNTER — *Orthoptera*, in: Biologia centrali americana, 1893-94.
- SCUDDER S. — *Notes on Orthoptera from Northern Peru, collected by Prof. J. Orton*, in: Proc. Boston Soc. Nat. Hist. vol. XVII, 1874.
- *The Orthoptera of the Galapagos Islands*, in: Bull. Mus. comp. Zool. Harvard College, vol. XXV, n. 1, 1893.
- *List of the exotic Orthoptera described by S. H. Scudder 1868-79 with a Revision of their nomenclature*, in: Proc. Boston Soc. Nat. Hist., vol. XXVII, 1896.
- SERVILLE A. — *Histoire naturelle des Insectes Orthoptères*. Paris, 1839.
- STAL C. — *Recensio Orthopterorum*. 1873-75.
- Kong. Sv. Fregatten Eugenies Resa omkring Jorden — *Orthoptera*, 1858.
- *Systema Acridiodeorum*, in: Bihang Till k. Sv. Vet. Akad. Handlingar. Bd. V, n° 4, 1878.
- *Récherches sur les Système des Phasmides* in: Bihang Till Sv. Vet. Akad. Handl. Bd. 2, n. 17, 1875.
- STOLL G. — *Représentation des spectres, des mantes, des sauterelles*, Amsterdam, 1813.
- WESTWOOD J. O. — *Catalogue of Orthopterous Insects in the Collection of the British Museum*. — Parte I, Phasmidae. London, 1859.